9 771592 169000 20709

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo; promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): VHS Triestina € 2,60

ANNO 121 - NUMERO 159
MARTEDÌ 9 LUGLIO 2002
€ 0,90

Il vicepremier conferma che parteciperà alle trattative col governo sul Welfare solo chi ha firmato il Patto

Fini: non sarà autunno caldo

Ma a Monfalcone è già sciopero spontaneo anche di iscritti Cisl e Uil

ROMA Si fa sempre più serrato il braccio di ferro tra governo e Cgil sui temi legati al lavoro. Dopo l'ostracismo decretato dal ministro allo Stato sociale Maroni nei confronti della Cgil per non aver sottoscritto il Patto per l'Italia e la replica di Cofferati che ha pronosticato un periodo di alta conflittualità sociale, ieri è sceso in campo il vicepresidente del Consiglio. Quello prossimo «non sarà un autunno caldo - ha detto Fini - anche perché non saranno molti i lavoratori che sciopereranno contro la diminuzione delle tasse». In ogni caso Fini ha detto che «il Patto per l'Italia impegna alcune parti sociali: è chiaro che chi non lo ha firmato non può poi sedersi al tavolo per l'attuazione del medesimo. Su altre grandi questioni - ha detto invece Fini - noi cercheremo il dialogo con tutti».

Ma un nuovo terreno di scontro è già all'orizzonte: dopo il lavoro toccherà infatti alle pensioni. «La riforma previdenziale sarà oggetto di una discussione fatta seguendo la logica del Patto per l'Italia firmato l'altro giorno» annuncia il ministro dell'Economia Tremonti.

E Tremonti prefigura già un altro terreno di scontro, le pensioni: «Seguiremo il metodo del Patto per il lavoro»

Intanto, anche se non si sa ancora quale sarà la temperatura dell'autunno prossimo, nel Paese già dilagano gli scioperi spontanei contro il Patto per l'Italia. Emblematica la protesta di Monfalcone, dove i lavoratori di Fim-Cisl e Uilm-Uil si sono schierati accanto a quelli della Fiom Cgil. «Siamo in piazza assieme alla Fiom-Cgil e in contrasto con i vertici della nostra organizzazione - ha detto il coordinatore Rsu Uilm Fincantieri, Luca Furlan - per lanciare loro un messaggio preciso e cioè che la consultazione con la base è un principio del quale non ci si deve mai dimenticare».

● A pagina 3

CSM

I magistrati sono stufi della politica

di Gian Carlo Caselli

I risultati delle elezioni per il rinnovo della componente «togata» del Consiglio superiore della magistratura parlano chiaro. La partecipazione dei magistrati è stata altissima, pari all'88%. Un segnale chiaro e forte: le battaglie di questi mesi per l'indipendenza e una maggior efficienza dell'apparato giudiziario, culminate nello sciopero del 20 giugno, si confermano battaglie di tutta la magistratura. Chi si è illuso di esorcizzare un malessere diffuso con la falsa prospettazione (ingannevole quanto irridente) di una pattuglia di professionisti dell'associazionismo giudiziario, scollati dalla base, dovrà rivedere i suoi conti. Il voto ha ridisegnato il Csm.

È vero che per la magistratura si tratta di classificazioni arbitrarie (ciascuno ragiona con la sua testa, piaccia o non piaccia a chi si inventa toghe rosse o bigie), ma per intenderci possiamo dire che 8 seggi sono andati alla sinistra (con un aumento del 7,49% rispetto alle precedenti elezioni); 6 al centro, sostanzialmente stabile; e 2 alla destra, scesa dell'8,26%. Non è stato un voto contro il governo (la loro autonomia i magistrati la vivono come un valore imprescindibile), ma contro alcune proposte di riforma dell'ordinamento che potrebbero mettere a rischio l'indipendenza della magistratura senza migliorare di niente l'efficienza - oggi disastrosa - del sistema giustizia.

Coerentemente il voto ha premiato chi più fortemente si è espresso - in questi mesi - in tale direzione, senza ambiguità o tatticismi. La stragrande maggioranza dei magistrati italiani è cioè stufa di vedere come vasti settori della politica continuino a baloccarsi con le parole.

● *Segue a pagina 2*

DIGIUNO SOSPESO

E Pannella attacca Cofferati

● *A pagina 2* Pannella chiede un confronto tv con Cofferati.

Tir tampona sette auto: due vittime, A14 paralizzata

Vacanze, strage di fine settimana con 80 morti

Singolare incidente ieri sulle Rive a Trieste: il carico di un Tir albanese è precipitato sul marciapiede dinanzi all'Hotel Savoia. (Foto Sterle)

ROMA Ancora un fine settimana tragico su strade e autostrade. Tra venerdì e domenica scorsi, secondo i dati resi noti dal dipartimento della Pubblica sicurezza del Viminale, si sono registrati complessivamente 1893 incidenti, di cui 70 con esito mortale: 80 complessivamente le vittime e 1551 i feriti. Nel fine settimana precedente gli incidenti erano stati 1894 con 48 morti.

E due morti si sono registrati ieri mattina nel tamponamento fra un autotreno e sette autovetture avvenuto lungo la corsia Nord dell'A14, poco prima del casello di Ancona Sud. L'incidente ha paralizzato il collegamento autostradale adriatico fra Sud e Nord del Paese per tutto il giorno.

● *A pagina 4*

Salta l'interrogatorio: troppi impegni

Berlusconi dà forfait, non può deporre al processo Dell'Utri

ROMA Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non potrà partecipare all'udienza del processo a Marcello Dell'Utri, fissata per l'11 luglio a Palazzo Chigi, a causa di un «improrogabile impegno istituzionale». Berlusconi avrebbe dovuto deporre sui rapporti con Marcello Dell'Utri e Vittorio Mangano, lo stalliere della sua villa di Arcore, e sui conti delle società Fininvest. In una lettera inviata al presidente della seconda sezione del tribunale di Palermo, i legali di Berlusconi hanno comunicato di avere ricevuto una nota del capo della segreteria tecnica del presidente del Consiglio in cui si fa presente che il capo del governo giovedì 11 luglio è impegnato e non potrà quindi essere presente all'udienza.

Intanto a Milano la quarta sezione penale del tribunale ha bocciato la richiesta di nullità avanzata ieri dalle difese degli imputati al processo Sme-Ariosto, e i legali parlano di «ennesimo scandalo nello scandalo». «Questo è un processo — sostiene Niccolò Ghedini, difensore di Silvio Berlusconi — che non doveva neppure iniziare. Eppure più si procede e più si trovano atti che mancano. Il procedimento senza tutti gli atti dell'indagine compiuta, non si può e non si deve fare». Sulla stessa linea anche le dichiarazioni degli avvocati di Cesare Previti, imputato nel processo assieme a Berlusconi.

● *A pagina 2*

Polemiche al calor bianco nella maggioranza dopo l'intervista di bilancio su un anno di governo della giunta di Centrodestra

Trieste, maretta contro il sindaco Dipiazza

An abbandona l'aula del Consiglio comunale. Tommasi (ex-Acegas) minaccia querele

Consiglio comunale: i banchi vuoti dopo l'uscita dei rappresentanti di An (Tommasini).

TRIESTE Aria di bufera nella maggioranza, ma soprattutto sul sindaco Roberto Dipiazza, al Comune di Trieste. Ne è clamoroso sintomo l'abbandono della seduta del Consiglio da parte del gruppo di Allenza nazionale nel momento il cui il primo cittadino ha iniziato il suo intervento sulla Ferriera. Il gesto è stato oggetto di un «no comment» da parte del capogruppo di An, mentre quello di Fi esclude che ci siano attriti nella maggioranza sulla Ferriera. Così, anche se nessuno ufficialmente lo conferma, a incrinare i rapporti nella maggioranza sembrano essere proprio le dichiarazioni rilasciate dal sindaco al «Piccolo» tracciando il bilancio di un anno della sua attività in municipio. In particolare sembra abbiano lasciato il segno le prese di distanza del primo cittadino da An sul 25 Aprile e sull'intitolazione della via ad Almerigo Grilz.

Chi certo non ha gradito le dichiarazioni di Dipiazza è stato l'ex amministratore delegato dell'Acegas Tomaso Tommasi di Vignano che contesta gran parte delle dichiarazioni del sindaco sull'ex municipalizzata e su quanto fatto intendere in merito al dossier Mitrokhin e Telekom Serbia. Se non si è rispettosi dei propri interlocutori – afferma Tommasi – non ci si può dolere delle querele raccolte.

● *A pagina 12*

Alessio Radossi, Giorgio Coslovich

Standard & Poor's conferma l'«AA» al Friuli V. Giulia

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia si è visto confermare il rating (indice della capacità di un ente di rimborsare il suo debito a lungo termine) «AA» ottenuto per la prima volta nel 2000 dalla Standard & Poor's, ma non solo. «La ratifica della doppia "A" si accompagna ad un netto miglioramento dei giudizi espressi da Standard & Poor's - ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze Arduini - un risultato che dovrebbe trovare ulteriore riscontro con la parificazione del bilancio, al vaglio della Corte dei conti».

● *A pagina 8*

Stasera il musical in versione italiana debutta a Trieste. Tra i protagonisti Marina Massironi

«Bulli e Pupe», prima assoluta

TRIESTE «Eccome se sono emozionata. È il mio debutto a Trieste e in un musical», dice Marina Massironi, la «donna» di Aldo, Giovanni e Giacomo, tra i protagonisti di «Bulli e Pupe», che va in scena oggi alla Sala Tripcovich, per la prima volta in versione italiana. Il musical debuttò a Broadway nel 1950 ed è stato reso celebre in tutto il mondo grazie al film di Mankiewicz del 1955 con Marlon Brando e Frank Sinatra. È uno spettacolo brillante, ambientato nel mondo delle scommesse e dei piccoli boss di un quartiere di New York. Dice ancora Marina Massironi: «Nello spettacolo sono la "pupa" Adelaide, una donna buffa e romantica. Ma rispetto al film ci sono brani musicali nuovi».

● *A pagina 23*

Donatella Tretjak

Dopo anni di tentativi a vuoto, una coppia inglese decide di ricorrere alla fecondazione assistita. Ha successo, ma con sorpresa

Genitori bianchi, ma nascono due gemelli neri

IL VOTO DEI MANAGER

In vacanza Monica Bellucci, a cena Rita Levi Montalcini

MILANO Un centinaio di manager hanno votato la donna ideale dell'estate 2002 in un inedito sondaggio. In testa alla classifica c'è Monica Bellucci (con l'85% delle preferenze), seguita da Luisa Corna, dal ministro Stefania Prestigiacomo e dalla presidentessa dei giovani imprenditori di Confindustria, Annamaria Artoni. Queste sono le donne che i manager italiani porterebbero in vacanza, mentre per una semplice cena si va da Rita Levi Montalcini a Letizia Moratti.

● *A pagina 4*

Monica Bellucci

LONDRA Anni di tentativi andati a vuoto, la decisione di ricorrere all'inseminazione artificiale e poi il felice annuncio della gravidanza, ma all'ultimo la sorpresa: due gemelli bellissimi, però di colore, mentre i genitori sono di razza bianca. Arriva dalla Gran Bretagna una notizia che rischia di creare non poco allarme tra le migliaia di coppie che ogni anno sono costrette a chiedere l'aiuto della scienza per avere un figlio. A rivelarla è il giornale britannico "The Sun".

Le ipotesi alla base dell'evento sono due: per fecondare l'ovulo della donna è stato usato sperma di un donatore di colore oppure nell'utero della mamma è stato inserito un embrione generato dall'unione di ovulo e sperma di una coppia di colore.

● *A pagina 5*

Il dossier sulla revoca della scorta al professore ucciso dalle Br è arrivato al Comitato di controllo sui Servizi. Il Parlamento dovrà decidere sulla commissione d'inchiesta

Delitto Biagi, indagini sulla fuga di notizie

La procura blinda la relazione Sorge. Ci sono informazioni ritenute utili per poter arrivare agli assassini

ROMA Il dossier sulla revoca della scorta al professor Marco Biagi, ucciso dalle Brigate rosse in marzo a Bologna, è arrivato al Comitato di controllo sui servizi di sicurezza, trasmesso dal ministero dell'Interno. Sarà valutato solo domani pomeriggio. Il documento è stato «blindato», su richiesta della procura di Bologna. Si vuole evitare un'ulteriore fuga di notizie, dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi secondo le quali la responsabilità di aver tolto la protezione al professor Biagi ricadrebbe su questori e prefetti.

Il Parlamento dovrà anche decidere se istituire una commissione d'inchiesta sull'omicidio Biagi, i Verdi hanno presentato un progetto di legge in proposito, oppure indagare a tutto campo sul terrorismo. Il caso Biagi, infine, non è l'unico problema per il neoministro dell'Interno Beppe Pisanu. In settimana, a Genova, dovrebbe essere interrogato il capo della polizia Gianni De Gennaro a proposito delle violenze alla scuola Diaz, un anno fa sede del Genoa social forum.

Dossier Biagi, ancora polemiche. La trasmissione al Parlamento del dossier raccolto dal capo di gabinetto del Viminale Roberto Sorge all'indomani dell'omicidio di Marco Biagi non è piaciuta all'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il senatore a vita contesta la competenza del Comitato di controllo sui servizi di sicurezza a occuparsi della questione, di natura amministrativa. Diversi gli orientamenti del comitato, peraltro presieduto dall'ex ministro dell'Interno Enzo Bianco, lo stesso che ha nominato sia Gianni De Gennaro al vertice della polizia che Sorge a capo di gabinetto. Il comitato intende «valutare», senza «limitarsi a essere una buca delle lettere», parole di Bianco.

Altre indagini a Bologna. Aperto dalla procura di Bologna e subito trasmesso a Roma un fascicolo per fuga di notizie dopo le anticipazioni dei giorni scorsi della relazione Sorge. I magistrati emiliani intendono garantire il segreto istruttorio attorno alle informazioni ritenute utili per arrivare agli assassini di Marco Biagi. Le indagini sulla morte del professore ammazzato dalle Brigate rosse saranno oggetto anche dell'audizione, prevista per oggi al Consiglio superiore della magistratura, del procuratore Enrico Di Nicola e dell'aggiunto Luigi Persico. Non si tratterà di verifiche sulle indagini ma di un esame della situazione degli uffici giudiziari bolognesi. L'inchiesta Biagi prosegue con straordinaria lentezza, un po' come a Roma quella sull'omicidio di Massino D'Antona, penultima vittima delle Br.

Pisanu e l'ombra del G8. In settimana i magistrati genovesi dovrebbero ascoltare il capo della polizia Gianni De Gennaro. La procura ha deciso di confermare il silenzio stampa, anche per evitare tensioni in occasione delle manifestazioni previste per l'anniversario della morte di Carlo Giuliani, 20 luglio, e degli scontri di piazza, 21 luglio. Gli strascichi della vicenda G8 ingombrano la scrivania del neoministro Pisanu, dal quale si aspettano decisioni sula polizia.

l.v.

La procura di Bologna dopo la pubblicazione sulla stampa di diversi contenuti della relazione Sorge relativi alla revoca della scorta a Marco Biagi, ha aperto un'indagine sulla fuga di notizie. Nell'immagine gli inquirenti accanto allo scooter sul quale viaggiavano gli assassini del professore.

DALLA PRIMA PAGINA

I magistrati sono stufi della politica

Baloccarsi distribuendo a vanvera etichette di politicizzazione in un senso o nell'altro. Chiedono che si avviino — coinvolgendo in questo modo l'avvocatura e il mondo universitario — riforme concrete su punti precisi, che si chiamano accelerazione dei processi e modernizzazione di un apparato che fa acqua un po' da tutte le parti.

Basta con le bufale di una magistratura che farebbe politica o sarebbe ostile al potere costituito. La magistratura vuole soltanto rendere un buon servizio ai cittadini. Chiede più mezzi; una miglior distribuzione delle risorse esistenti; controlli incisivi sulla propria formazione e produttività, che però non ne intacchino la libertà di giudizio; nuove procedure, che liberino i processi da quella selva di cavilli, formalismi e trabocchetti che li rendono interminabili e ingiusti.

E' in questa chiave che va letto il voto espresso appena espresso dai magistrati per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura.

Nei prossimi giorni il Parlamento in seduta congiunta dovrà nominare i componenti «laici» del Csm (scelti fra gli avvocati ed i professori universitari che hanno determinati requisiti). Scelta delicata, come tutte quelle di rilievo costituzionale. L'auspicio è che si vada verso un superamento delle sterili contrapposizioni. Se si vuole, è possibile.

Gian Carlo Caselli

Diventa un caso la diversificazione delle trasmissioni di domenica sulla terza rete. Oggi il Cda, in discussione il bilancio

Rai, «Celtica 2002» cancella Totò al Nord

ROMA La Federazione radio e televisioni ha inviato un esposto all'Authority per le comunicazioni contestando «la diversificazione del segnale attuata domenica mattina da Raitre con la trasmissione del festival di musica celtica di Aosta in tutto il nord Italia, mentre nel resto del Paese è andato in onda un film». Protagonista Totò. Secondo la Frt, che ha segnalato la vicenda anche al ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, si tratta di «una palese violazione delle norme del settore e degli obblighi di concessione che impongono alle tv nazionali di trasmettere sempre e solo lo stesso programma su tutto il territorio nazionale». «Si tratta di norme – spiega la Frt – pensate per salvaguardare il ruolo e la presenza sul mercato delle emittenti locali. Ne è consentita la deroga solo per i telegiornali regionali di Raitre e per eventi occasionali o eccezionali, e comunque non prevedibili». La Frt ha chiesto all' Autorità un intervento immediato nei confronti di Raitre.

Il presidente della Rai Baldassarre ha dichiarato di non essere a conoscenza della messa in onda della rassegna «Celtica 2002». Il direttore generale Saccà personalmente non rilascia dichiarazioni in materia sulle agenzie. La programmazione di «Celtica 2002», trasmessa domenica in alcune regioni del Nord Italia sulle frequenze di Raitre, - afferma però una nota dell'ufficio stampa Rai - non è una novità, perché è stata preceduta negli anni scorsi da altre manifestazioni che interessavano un'area geografica legata all'arco alpino. Si ricorda, inoltre, che il precedente consiglio di amministrazione aveva approvato un documento sulla possibilità di trasmissioni a diffusione macroregionale. Nel caso in questione, il progetto è nato in comune tra le regioni a statuto speciale. Si sono poi associate le altre regioni che all'inizio di giugno hanno chiesto di poter trasmettere il programma motivando con l'interesse delle regioni alpine per una manifestazione europea quale «Celtica 2002».

«Dai nostri predecessori abbiamo ereditato una situazione di bilancio molto più pesante di quello che si potesse immaginare e io l'ho detto sin dalla prima audizione in Vigilanza. La Rai deve quindi risalire» ha dichiarato infine il presidente della Rai Antonio Baldassarre, alla vigilia della riunione del Cda che a partire da oggi e fino a giovedì dovrà affrontare anche il bilancio preventivo del 2002.

Il direttore generale della Rai, Agostino Saccà, e Totò.

I giudici hanno respinto le richieste dei difensori di Berlusconi e Previti basate su alcuni verbali mancanti

Sme: no all'annullamento, il processo va avanti

E il premier dà forfait all'udienza di giovedì sul caso Dell'Utri: troppi impegni

PALERMO Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non potrà partecipare all'udienza del processo a Marcello Dell'Utri, fissata per giovedì a Palazzo Chigi, a causa di un «improrogabile impegno istituzionale».

Il processo Sme-Ariosto va intanto avanti. Dopo una lunga camera di consiglio i giudici hanno respinto tutte le richieste di annullare il procedimento, nuovamente avanzate ieri mattina dai difensori degli imputati Cesare Previti e Silvio Berlusconi. Al centro della nuova polemica alcuni verbali che mancavano agli atti. Gli avvocati avevano chiesto di nuovo il deposito dei documenti o, in caso contrario, la nullità del decreto che dispone il giudizio degli imputati.

La mancata partecipazione di Berlusconi al processo dell'Utri è stata invece resa nota dagli avvocati Ugo Dinacci e Nicolò Ghedini, che assistono il presidente del Consiglio.

Berlusconi avrebbe dovuto deporre sui rapporti con Marcello Dell' Utri e Vittorio Mangano, lo stalliere della sua villa di Arcore, e sui conti delle società Fininvest. In una lettera inviata ieri al presidente della seconda sezione del tribunale di Palermo, Leonardo Guarnotta, i legali di Berlusconi hanno comunicato di avere ricevuto una nota del capo della segreteria tecnica del presidente del Consiglio, Valentino Valentini, in cui si fa presente che il capo del governo è impegnato e non potrà quindi essere presente all'udienza. Nella stessa lettera viene reso noto che l'avvocato Giuseppe De Luca, anche lui difensore di Berlusconi, ha nominato sostituto processuale l'avvocato Ghedini.

Il presidente della seconda sezione del tribunale, Leonardo Guarnotta, con una ordinanza firmata ieri ha annullato l'udienza di giovedì che era stata prevista a Palazzo Chigi e ha rinviato il processo al 16 luglio a palazzo di giustizia di Palermo. In questa occasione, le parti discuteranno della nuova convocazione del presidente del Consiglio. Quella del 16 luglio è l'ultima udienza utile prima della sospensione estiva dell' attività giudiziaria.

Il premier Silvio Berlusconi con Cesare Previti.

FALSO IN BILANCIO

«Come reagirà Berlusconi, che da sempre vanta amicizia ed affinità con gli Stati Uniti, di fronte alla decisione di Bush di introdurre il carcere per i colpevoli di falso in bilancio?». Se lo chiede l'onorevole Maurizio Fistarol, responsabile Istituzioni della Margherita. «Proprio quando il presidente degli Stati Uniti, in occasione del discorso che terrà a Wall Street, sembra aver deciso di adottare pene più severe per punire i colpevoli di falso in bilancio, ed evitare così nuovi scandali Enron o WorlCom, in Italia il medesimo reato, grazie a uno dei primi provvedimenti varati dal governo Berlusconi, è fortemente depenalizzato, punito con una semplice multa».

Sospeso per 36 ore il digiuno. Oggi forse la soluzione su seggi vacanti e Csm

Pannella concede una tregua A Cofferati dice: sei un borghese

ROMA Marco Pannella sospende temporaneamente lo sciopero della sete e fame: 36 ore, «per rispetto ai presidenti Ciampi, Pera e Casini», un «atto di fiducia» verso i vertici istituzionali. Nella speranza che oggi il Parlamento decida sull'assegnazione dei 13 seggi vacanti di Montecitorio e per l'elezione degli 8 membri laici del Csm. Il lungo digiuno ha provato duramente la salute del leader radicale che però, è pronto, «una promessa, non una minaccia», spiega, a riprendere la sua protesta non violenta, già da questa sera.

«Sono pronto a ricominciare e andare fino in fondo fra 36 ore», ha detto Pannella, se la Conferenza dei capigruppo di oggi non prenderà una decisione sui seggi della Camera e se domani mattina dal Parlamento non arrivasse una fumata bianca per il Csm. Un ultimatum, dunque, da parte del leader, e se le due questioni non saranno avviate a soluzione, «loro riusciranno ad avere il mio corpo, come hanno già avuto quelli di Aldo Moro e Marco Biagi». Riprendendo a bere e a alimentarsi, spiega Pannella, «salvo prevedibili incidenti, avrò guadagnato quattro o cinque giorni di vita», ma, aggiunge, «non desisteremo dall'aiuto che vogliamo offrire al Presidente della Repubblica Ciampi e ai presidenti dei due rami del Parlamento, Pera e Casini». L'altro giorno Pannella aveva invocato un gesto pubblico del presidente Ciampi, chiedendogli di non nascondersi dietro la giustificazione che la questione dei seggi vacanti non è di competenza del Quirinale.

In una conferenza stampa per un bilancio del congresso radicale che si è concluso domenica a Roma Pannella attacca poi con durezza il segretario della Cgil Sergio Cofferati. «È un borghese e ha tutto il cinismo della peggiore borghesia italiana - afferma - ha il cipiglio e il taglio politico del padrone ed è anche arrogante». Sarebbe lieto di avere un confronto in tv con Cofferati, «un pallone gonfiato presentato come il nuovo eroe della nostra società».

Spinto dalla drammatica protesta del leader radicale il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini si sta adoperando per trovare una soluzione che convinca Pannella a non riprendere il rischioso digiugno. Il presidente del Ccd Marco Follini, in una lettera al capogruppo dell'Udc Luca Volontè chiede di risolvere la questione dei seggi vacanti «prescindendo da ogni interesse e ragione di partito». «Solo se saremo capaci di rimuovere ogni particolarismo - scrive - forse potremo cercare di venire a capo della questione posta da Marco Pannella con un digiuno che è una dolorosa frustata sulla pelle di tutti noi».

Marina Maresca

Marco Pannella

Fini: «Il mancato plenum delle Camere è una violazione»

«Mi auguro che il Parlamento dia una risposta positiva alla drammatica protesta di Pannella». Lo ha affermato Gianfranco Fini, vicepremier e leader di Alleanza nazionale, intervistato dal Tg2. «Non lo dico come vicepresidente del Consiglio, il governo è rispettoso dell'autonomia delle Camere, lo dico come cittadino e come deputato - ha aggiunto Fini - perchè effettivamente siamo in presenza di una violazione di quello che è un principio costituzionale, il plenum delle Camere».

Un uomo e una donna feriti lievemente da pallini di plastica provenienti da fucili-giocattolo ad aria compressa. Lacrime, musica e pugni chiusi

Spari al funerale di Valpreda, panico per la bravata di due ragazzi

MILANO Due spari, due pallini di gomma raggiungono il corteo funebre, ferendo lievemente due persone: un uomo è stato colpito alla fronte, una donna è stata presa di striscio al collo. Una bravata: a sparare sulla folla commossa ai funerali di Pietro Valpreda sono stati due ragazzini di 12 e 13 anni. Il funerale laico di Valpreda è scosso dall'episodio ma subito si capisce che non tratta di una cosa seria e la gente, tra pugni chiusi e bandiere anarchiche, ha continuato a camminare dietro la bara. Ieri, a metà pomeriggio, mentre il corteo avanzava su viale Monza, la musica jazz accompagnava l'ultimo viaggio del ballerino anarchico. «Mettete su un po' di musica, e poi che sia finita», aveva detto prima di morire. Lo hanno accontentato ma le lacrime non sono riuscite a trattenerle le centinaia di militanti arrivati un po' da tutta Italia per l'addio all'anarchico morto sabato notte a Milano, stroncato da un tumore. Erano più di 500 a salutare l'amico e compagno Valpreda, accusato di essere l'autore della strage di Piazza Fontana e poi scagionato, dopo oltre tre anni di reclusione e cinque processi.

E' stata una cerimonia fatta di partecipazione e commozione, turbata soltanto dal gesto scriteriato di due ragazini che da un vicino palazzo, con un'arma giocattolo, hanno sparato pallini di gomma fra chi si era appena allontanato dal corteo. I due ragazzi sono stati individuati dalla Digos, gli agenti hanno trovato tra gli alberi e sotto la siepe vicina al palazzo da dove hanno sparato altri «proiettili». E quando la bara di Vapreda, coperta da un cuscino di rose rosse con la bandiera nera anarchica del Circolo Ponte della Ghisolfa, è stata presa a spalle, si è levato un grido: «Viva Pietro, via l'anarchia». La gente ha alzato il pugno e a alta voce ha cantato «Addio Lugano bella», l'inno degli anarchici.

Ai funerali c'erano anche Franca Rame e Dario Fo (che all'epoca misero in scena famosi spettacoli di contro-informazione satirica), e con gli occhi lucidi hanno detto: «Pietro ha vissuto l'isolamento in carcere senza vedere né parenti né avvocati».

Roberta Rizzo

La moglie di Valpreda aiuta un'anziana anarchica a deporre fiori sulla bara.

Sciopero spontaneo degli operai che superano compatti le divisioni fra le tre organizzazioni sindacali. Contestata la linea nazionale di Cisl e Uil

A Monfalcone tute blu unite contro il «Patto»

In Friuli Venezia Giulia anteprima dell'autunno caldo. Furlan (Uilm): «Con che faccia mi presento ai lavoratori?»

MONFALCONE Uno sciopero spontaneo contro il Patto per l'Italia si è svolto ieri a Monfalcone dove in mattinata lavoratori metalmeccanici di Fim-Cisl e Uilm-Uil sono scesi in piazza accanto a quelli della Cgil. Un migliaio di «tute blu» ha manifestato urlando a gran voce contro quell'accordo, definito scellerato, che le segreterie nazionali di Cisl e Uil hanno sottoscritto con il governo Berlusconi e che «priva i lavoratori dei loro diritti».

L'«autunno caldo» promesso dal leader della Cgil, Sergio Cofferati, ha avuto dunque ieri nella città dei cantieri una vera e propria anteprima. «Oggi siamo in piazza a fianco del sindacato dei metalmeccanici della Cgil e in contrasto con i vertici della nostra organizzazione di categoria e con la segreteria nazionale della Uilm», ha detto Luca Furlan, coordinatore della rappresentanza sindacale unitaria Uilm della Fincantieri, nel corso della manifestazione.

«È un accordo devastante - ha aggiunto -; con che faccia mi presento davanti agli operai?». Lo sciopero (che ha bloccato la produzione per tre ore, dalle 9 alle 12; quattro le ore di astensione alla Eaton), ha inteso lanciare un messaggio preciso e cioè, aggiunge Furlan, «che il confronto e la consultazione con la base sono principi dei quali non ci si deve mai dimenticare. Venerdì scorso non abbiamo preso parte allo sciopero generale proclamato dalla Cgil perché nutrivano ancora qualche speranza di soluzione positiva: noi giudichiamo sui fatti e non sulle intenzioni. Ora cercheremo di far cambiare idea alla nostra segreteria nazionale su tutti i fronti». «Ma il nostro timore - conclude - è che, se nei prossimi tre anni qualcuno riuscirà a dimostrare che le decisioni assunte con l'accordo di venerdì porteranno alla creazione di nuovi posti di lavoro, a perdere i diritti sanciti dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori saranno anche le aziende con più di 15 dipendenti».

Alla protesta, che ha portato gli operai a manifestare nella centralissima piazza della Repubblica, hanno aderito anche le componenti Fim-Cisl e Uilm-Uil delle Rsu di Fincantieri, Sbe, Adriaplast, porto, ma non quelle dell'Ansaldo, dove già venerdì scorso si era régistrata la più bassa adesione allo sciopero indetto dalla Cgil (solo il 25 per cento delle maestranze).

«Siamo rimasti gli unici - ha detto ieri in piazza Roberto Massera, segretario provinciale di Gorizia della Cgil, nel comizio conclusivo della manifestazione - a sostenere le posizioni emerse dallo sciopero generale del 16 aprile scorso. Anche i leader di Uil Angeletti e di Cisl Pezzotta, però, dopo la firma di questo accordo, sembrano avere delle perplessità sul nodo delle pensioni». Massera ha sottolineato con forza come «lo sciopero odierno *(ieri, ndr)* sia uno sciopero sindacale e non politico perché a difesa dei diritti violati dei lavoratori». È un patto che anche Massera definisce devastante, «e molti lavoratori lo hanno capito - ha detto ancora -: è per questo che hanno aderito alla protesta spontaneamente, al di là al di sopra delle sigle di appartenenza».

LA PROTESTA DILAGA

ROMA Una serie di scioperi ha percorso ieri, da un capo all'altro del Paese, gli insediamenti dell'industria metalmeccanica. Particolarmente estese e vivaci, informa la Fiom-Cgil, le iniziative di lotta contro l'accordo separato del 5 luglio in Piemonte, in Lombardia e Campania.

Secondo un comunicato della Fiom Brescia sono stati oltre 17 mila i lavoratori metalmeccanici di Brescia che hanno ascioperato contro l'accordo sul lavoro sottoscritto da Cisl, Uil. In moltissime aziende metalmeccaniche si sono svolti ieri i primi scioperi che continueranno nel corso della settimana fino al completamento del pacchetto di 4 ore deciso a livello territoriale. «Dopo la gravissima scelta operata la scorsa settimana, Cisl e Uil - si legge in un comunicato - si accingono a portare alle estreme conseguenze l'atto di rottura già consumento, decidendo di assecondare il Governo e Confindustria nella scelta formale di escludere la Cgil da qualsiasi ulteriore prossimo negoziato. Il sindacato - si legge ancora nel comunicato - serve solo se servizievole secondo Confiudstria e Governo».

Un momento della protesta spontanea dei metalmeccanici ieri mattina davanti al Municipio di Monfalcone. (Foto Meta)

L'esecutivo Cisl approva l'intesa con il governo

ROMA L'esecutivo della Cisl ha dato ieri sera il via libera al Patto per l'Italia siglato venerdì scorso a Palazzo Chigi. L'OK è stato dato all'unamità, avendo trovato anche il consenso da parte delle categorie (bancari e metalmeccanici) che nei giorni scorsi avevano manifestato un certo dissenso.

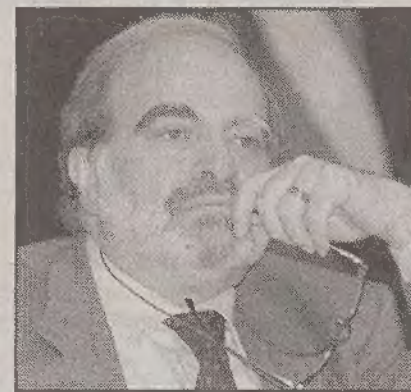
Nella sua relazione, il segretario generale Savino Pezzotta ha messo in rilievo come nel testo finale dell'intesa siano state accolte diverse richieste presentate dalla Cisl.

I metalmeccanici punta di diamante nella contestazione del patto separato tra governo e Cisl e Uil. Pezzotta dice no alla consultazione dei lavoratori

La Fiom punta a mobilitare tutte le categorie

ROMA Promuovere gli scioperi ed estendere la mobilitazione a tutte le categorie. È, questa, la parola d'ordine del sindacato dei metalmeccanici della Cgil (Fiom) che ha rivolto un invito alle proprie strutture in questo senso. La federazione, quindi, conferma la mobilitazione generale della categoria per settembre e fa proprio il «moto di indignazione e protesta» dei lavoratori metalmeccanici che, sin da venerdì, hanno cominciato in molte realtà a scioperare contro l'accordo separato.

La segreteria nazionale della Fiom chiederà anche a Fim e Uilm un chiarimento «urgente e dirimente» sulle questioni della democrazia sindacale. «Il fatto che il gravissimo accordo separato non venga sottoposto da Cisl e Uil al voto dei lavoratori, così come Fim e Uilm avevano rifiutato di far votare l'accordo separato sul biennio contrattuale, - sostiene la Fiom - impone il chiarimento sulle regole democratiche della vertenza».

Il sindacato dei metalmeccanici Cgil, pertanto, chiederà una risposta «precisa rispetto al prossimo rinnovo del contratto nazionale che dovrà prevedere il diritto dei metalmeccanici a decidere sulla piattaforma e sugli accordi con voto libero e segreto».

Pezzotta della Cisl

La Fiom ricorda che anche questa settimana sono cominciate e sono previste iniziative di lotta in tutto il Paese, sia azienda per azienda, sia a livello territoriale e regionale. «Mentre riprendono gli scioperi spontanei in tutta Italia - afferma la nota - già sin da ora è programmato un pacchetto di ore di sciopero in tutta la Lombardia, 4 a Brescia. In Emilia l'11 luglio faranno 8 ore di sciopero i metalmeccanici delle imprese artigiane e tutti quelli di Bologna e Ferrara. Il 12 luglio sciopereranno in tutta Italia i lavoratori del gruppo Fiat e della componentistica auto; in Piemonte, lo sciopero coinvolgerà tutti i metalmeccanici e tutte le altre categorie».

Massima mobilitazione, inoltre, da parte dell'organizzazione di categoria per la raccolta di 5 milioni di firme lanciata dalla Cgil «per l'estensione dei diritti e l'abrogazione delle norme inique dell'accordo separato».

Intanto Pezzotta (Cisl) dice no a una consultazione dei lavoratori sul Patto per l'Italia chiesta dalla Cgil. Angeletti (Uil) propone un patto con Cisl e Cgil per consultare i lavoratori sempre, anche quando si proclamano gli scioperi.

Il presidente della Confindustria: «Spero che i lavoratori italiani siano più intelligenti di quanto qualcuno pensa».

Fini possibilista sul ritorno della Cgil alla trattativa.

Il vicepremier parla di incontri tra i firmatari ma sottolinea che il dialogo su altre questioni sarà esteso a tutti

Fini: «La Cgil è esclusa solo dall'accordo»

Il vice di Cofferati, Epifani, annuncia lo sciopero generale per ottobre

ROMA Il vicepresidente del consiglio, Gianfranco Fini, che sembra aprire al ritorno della Cgil al tavolo della trattativa, ma non per il Patto sul Lavoro, il ministro del Welafre, Roberto Maroni, che chiarisce come lui e Fini dicano la stessa cosa, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che parla di «metodo del Patto» anche per la riforma previdenziale e lascia il dubbio se parli di concertazione o di Cisl e Uil interlocutori privilegiati.

Antonio Marzano, ministro per le Attività produttive, prima, Luigi Angeletti, leader Uil, e Savino Pezzotta, leader Cisl, poi, spiegano qualcosa di più. Sì, la Cgil può venire al tavolo della trattativa, ma se si si siede è come se accettasse il Patto per l'Italia. Un invito trappola, insomma. All'orizzonte ci sono l'Autunno caldo, la Finanziaria e la riforma previdenziale.

Epifani: verso lo sciopero generale. Il vice di Cofferati, Epifani, annuncia lo sciopero generale per ottobre e rende noto che la Cgil invierà al premier una lettera per chiedere al governo un comportamento corretto in materia di relazioni sociali. L'esclusione della Cgil dal tavolo del confronto - ha confermato - viola la Costituzione. Confermata per il 20 settembre la sua elezione alla segreteria del sindacato. Per i Ds è in corso un vero e proprio attacco alla democrazia: i sindacati - affermano - contano in proporzione al numero dei loro iscritti.

Fini apre, ma non troppo. «Chi si è chiamato fuori - dice il vicepremier Fini - non può rivendicare poi la possibilità di controllare, verificare e attuare alcune norme del Patto per l'Italia. Nel Patto ci sono alcuni adempimenti su verifiche e monitoraggi, mi sembra incontestabile che partecipino quelli che hanno firmato. Altra cosa è il dialogo sociale che va esteso a tutti, salvo poi verificare chi ci sta e chi per ragioni ideologiche non accetta di dialogare».

Maroni conferma. «Sono d'accordo con quanto affermato da Fini in merito ai tavoli che si aprono dopo la firma del Patto - dice Maroni -. Io e lui diciamo la stessa cosa: il tavolo sulle politiche sociali di cui ho parlato è proprio quello contenuto nel Patto». Quindi niente Cgil.

«Non sarà Autunno caldo». «Non credo che l'autunno che abbiamo davanti sarà particolarmente caldo, se non nelle intenzioni del segretario della Cgil. Se i lavoratori saranno bene informati sapranno scegliere», dice ancora Fini. D'accordo con lui anche il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato: «Io spero che i lavoratori italiani siano più seri di quanto qualcuno pensa. Gli scioperi dei giorni scorsi hanno avuto un tasso di successo bassissimo. Non sono preoccupato dall'Autunno caldo».

Tanta flessibilità. D'Amato è soddisfatto per il Patto per l'Italia. «Mai tante flessibilità sono state introdotte tutte insieme nel mercato del lavoro. La Cgil? Noi siamo aperti al confronto, basta sedersi al tavolo e lavorare».

La trappola. «La Cgil non è affatto esclusa dai vari tavoli. A noi fa solo piacere se viene - dice il ministro Antonio Marzano -. Se la Cgil dovesse partecipare al tavolo delle politiche sociali con ciò stesso aderirebbe al Patto, ma questa è una scelta sua». Savino Pezzotta conferma: «Tutte le parti sociali devono essere invitate ai tavoli del confronto. Il problema a questo punto è della Cgil. I tavoli sono frutto di un patto cui non ha aderito e partecipare significherebbe implicitamente accettare l'accordo».

Volonté, il politico. La lettura politica più chiara la dà, come spesso accade, il capogruppo dell'Udc, Luca Volonté. «Maroni - dice - convochi subito al tavolo delle trattative Cofferati. Ciò per respingere le assurde provocazioni contro il governo da parte del Centrosinistra. Non spetta al governo scegliersi gli interlocutori, noi contestiamo il merito delle proposte di Cofferati, non il suo ruolo». «L'esclusione pregiudiziale della Cgil è idea politicamente sbagliata», gli fa eco il compagno di partito Bruno Tabacci, presidente della Commissione attività produttive della Camera.

Alessandro Cecioni

La Margherita è fredda sul referendum

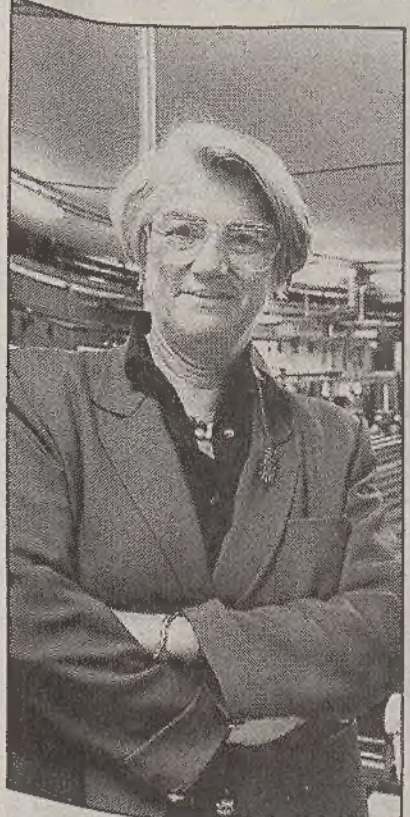
ROMA L'Ulivo è compatto nel difendere la Cgil per l'esclusione dal tavolo sul welfare, ma sull'ipotesi di una battaglia referendaria le posizioni sono assai più articolate. E se negli incontri di oggi e domani con i leader del Centrosinistra Cofferati insisterà perchè ci si schieri fin d'ora sulla questione, rischia di raccogliere più no che sì. E intanto dietro il puzzle di incontri si svolge una battaglia tattica per la leadership del Centrosinistra. Certo appare il no della Margherita al referendum, contraria nel merito: «Non servono guerre di religione sull'articolo 18», dice Tiziano Treu, mentre Rutelli insiste: «Bisogna dialogare con Cisl e Uil».

Freddezza mostra invece la maggioranza diessina, che è disposta a non escludere il referendum.

L'INTERVISTA

Anna Illy

La presidente degli industriali di Trieste: l'articolo 18 è stato caricato di eccessiva enfasi. Urgenti ammortizzatori sociali più moderni

Anna Illy: il mercato del lavoro è troppo rigido

TRIESTE Troppa rigidità sul mercato del lavoro. Per Anna Illy, presidente degli industriali di Trieste, è necessaria maggiore flessibilità: «Solo così si potrà creare nuova occupazione».

La questione del lavoro è diventata rovente.

Il nodo dell'articolo 18 è stato caricato di un'importanza eccessiva. Alla fine è divenuto un simbolo per sindacati, governo e Confindustria. Invece è necessario affrontare la questione del lavoro nel suo complesso. Bisogna partire dal fatto che in Italia c'è troppa rigidità nel rapporto fra lavoratori e imprese. A mio parere invece è necessaria una maggiore flessibilità. Dando una veste più moderna agli ammortizzatori sociali per compensare la minore sicurezza dei posti di lavoro.

Ritiene che lo scontro sull'articolo 18 abbia raggiunto toni eccessivi?

Il problema non riguarda solo l'articolo 18 ma è cruciale il nodo del contratto di lavoro. C'è una contrapposizione evidente. Da una parte il sindacato vuole tutelare i diritti preesistenti; dall'altra gli imprenditori chiedono flessibilità per assumere personale. Questa che ho definito rigidità eccessiva sul mercato del lavoro danneggia soprattutto i lavoratori precari, coloro che non sono tutelati neppure sul piano della formazione. Penso alla figura dei *co.co.co.* i collaboratori coordinati continuativi. Queste situazioni di precariato sono in realtà una forma di compensazione, un «trucco», per rendere flessibili contratti di lavoro troppo rigidi. La giusta causa? Il ricorso alla magistratura è una iattura. Bisognerebbe pensare a forme di arbitrato.

Nell'accordo appena siglato dal governo, con la firma separata di Cisl e Uil, si è deciso di consentire alle aziende di licenziare senza giusta causa quando assumendo superano la soglia dei 15 dipendenti.

È solo un piccolo passo. Come Confindustria ha sempre sostenuto, una maggiore flessibilità sul mercato aumenta l'occupazione, non la diminuisce. Diciamo che è un atto di fede. Ma quello del governo è un esperimento che vale per tre anni. Spero che in questo periodo di tempo emerga chiaramente l'onestà della classe imprenditoriale e la giustezza della tesi secondo cui maggiore flessibilità equivale a un aumento dei posti di lavoro.

Ma forse non è sufficiente. L'America della crescita infinita e del libero mercato si scontra oggi con la realtà di una lunga recessione e dei licenziamenti a catena. E tutto ciò sullo sfondo del caso Enron, e di un capitalismo offuscato dalla mancanza di trasparenza.

Ma sul mercato del lavoro una maggiore flessibilità aiuta l'economia. In Italia esiste il dramma del lavoro nero, soprattutto al Sud. Un sistema in cui non esistono garanzie e tutele. Perché non ci pensiamo? Mi chiedo perché l'economia sommersa, il lavoro «fantasma», sia sempre stato considerato un problema minore. E invece siamo di fronte a un problema di una gravità assoluta. Ancora irrisolto.

Il ministro Maroni ha escluso la Cgil dal tavolo delle trattative sul lavoro. È stato giusto?

La Cgil si è autoesclusa non avendo firmato l'accordo. E credo che Cofferati si muova sulla base di strategie diverse dal problema specifico della trattativa. L'articolo 18 è diventato ormai una bandiera. In realtà siamo nel regno della menzogna. È evidente che in una parte del sindacato non c'è alcuna volontà di ammodernare il sistema economico del nostro Paese.

Oggi ci sono stati scioperi spontanei alla Fincantieri di Monfalcone. Non teme un rischio di radicalizzazione dello scontro sociale, anche in regione? C'è chi parla di autunno caldo.

Penso che ci sia poca cultura economica. Ma non credo in realtà che il sindacato ne sia privo. Quando il sistema produttivo si trova ad affrontare una crisi economica bisogna analizzare a fondo tutti gli scenari. I mercati mondiali si stanno muovendo male. Non si può fare finta di nulla. Non è certo questo il momento di fare scioperi. E con quali ragioni? Guardiamo alla Fincantieri. Il mercato delle navi da crociera è particolarmente esposto ai venti della crisi. È un miracolo che abbia tenuto dopo l'11 settembre. I sindacati forse non se ne rendono conto?

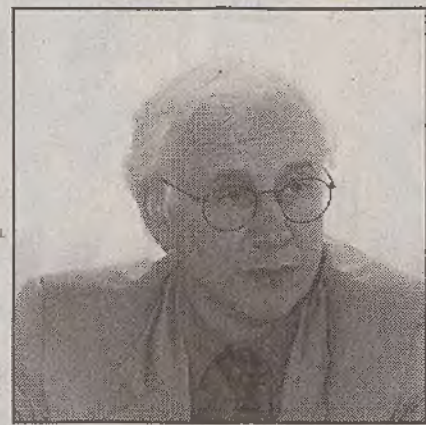
Piercarlo Fiumanò

I primi esodi estivi cominciano con una strage. Tra le vittime molti bambini. I Verdi accusano il governo di non adottare provvedimenti a tutela degli automobilisti

Weekend di sangue sulle strade: 80 morti

Quasi duemila incidenti con 1551 feriti. Ieri sera una Ferrari ha tamponato un camion, due carbonizzati

«Sulla tangenziale di Mestre solo Tir su prenotazione»

MESTRE Lo chiamano l'«imbuto» di Mestre, ma ormai per tutti è diventato il «tappo» che blocca ogni mattina e ogni pomeriggio il traffico autostradale tra chi arriva da Milano e deve aggangiare l'autostrada per Trieste e viceversa. Duecentomila autoveicoli al giorno, 50 mila tra camion, Tir e autoarticolati. Una marea di metallo che il Comune di Venezia vuole cercare di limitare in qualche modo mentre a gennaio 2003 dovrebbe essere pronta la terza corsia, ricavata da quella di emergenza vista la drammaticità della situazione. Grandi imputati sono i Tir e i lughi autoarticolati. Per questo ieri in un convegno sull'«Emergenza Tangenziale» è emersa più che una proposta, una provocazione. Per percorrere la tangenziale in camion sarà necessaria la prenotazione, come per visitare la basilica di San Marco. Ormai non c'è più tempo per le chiacchiere - ha detto l'assessore all'Ecologia del Comune, Paolo Cacciari - e l'unico sistema per controllare il traffico ed evitare l'inquinamento è quello di contingentare i camion. Chiederemo la prenotazione anticipata e sarà organizzato un attraversamento guidato».

Il sindaco Paolo Costa.

Inoltre «dalla tangenziale arrivano continui veleni - sottolinea il sindaco Paolo Costa - polveri sottili, (pm10 e pm2,5), il benzene cancerogeno, ossido di azoto e carbonio in quantità eccessiva». Ma ciò che più spaventa è che questo inquinamento non è per il momento evitabile su una tangenziale – ha ricordato Costa – «bloccata dalle due alle cinque ore al giorno e dove le previsioni indicano per il 2003 un incremento del traffico vicino al 10%». In attesa del «miracolo» le soluzioni adottate stanno dividendo da tempo il Comune, retto da una maggioranza di Centrosinistra, che ha chiesto la costruzione di un tunnel sottorraneo e la Regione, a maggioranza Centrodestra, che invece punta a realizzare il Passante.

Giulio Carlini

MILANO Sono stati 80 i morti sulle strade italiane nel primo weekend di luglio, quasi il doppio di quelli registrati nel precedente fine settimana (le vittime erano state 48). In totale gli incidenti, secondo quanto riferisce la Polizia stradale, sono stati 1893, di cui 70 quelli mortali, con 80 vittime. I feriti sono 1551. Lo scorso fine settimana (28-30 giugno) gli incidenti erano stati 1894, di cui 43 mortali con 48 vittime.

Problemi per il traffico intanto anche ieri sull'A14, dove si sono registrati 10 km di coda sul tratto Loreto-Porto Recanati e Ancona nord, in entrambe le direzioni, a causa di un grave incidente. Un autotreno, carico di grano, per l'eccessiva velocità, è finito contro un'autovettura, innescando un tamponamento a catena tra altre 6 auto, all'altezza del Km 227 nord. Due persone sono morte e quattro macchine si sono incendiate. Sono in corso le operazioni di recupero dei mezzi.

Domenica uno degli incidenti più gravi ha visto la morte di quattro ragazzi in uno scontro frontale lungo la statale Tiburtina Valeria, vicino L'Aquila. In poche ore, sempre domenica, soltanto in provincia di Reggio Emilia, gli incidenti stradali hanno provocato la morte di quattro persone. Vicino Ferrara un pulmino si è ribaltato provocando la morte di un bambino di 9 anni. E non è mancato neppure l'ennesimo caso di auto pirata: travolto nella notte di sabato da un'auto mentre viaggiava sul suo motorino, un ragazzo di 17 anni si trova ricoverato in condizioni gravissime all' ospedale Ingrassia di Palermo. A Teramo un bimbo di appena due anni è morto investito dopo essere sfuggito di mano alla sorellina più grande, mentre a Napoli un ragazzo a bordo di una «Vespa 50», di 16 anni, è morto in via De Pretis a Napoli, dopo essere finito sotto le ruote di un autobus turistico. Il ragazzo indossava un regolare casco del tipo non integrale. Ancora, ieri sera sulla A-30 Caserta-Salerno, una Ferrari si è scontrata violentemente con un autocarro, prendendo fuoco.Non c'è stato niente da fare per i due passeggeri a bordo della potente fuoriserie, che sono entrambi morti carbonizzati.

E dopo l'ennesimo weekend di sangue scendono in campo i Verdi. «Il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi farebbe bene ad occuparsi seriamente di garantire la sicurezza stradale, invece di annunciare ogni giorno una nuova grande opera», ha dichiarato Luana Zanella dei Verdi. «E' inaccettabile il silenzio del governo dopo la mattanza sulle nostre strade nel fine settimana - ha continuato la deputata dei Verdi -. Non è stata presa nessuna seria misura, nonostante il lavoro parlamentare degli ultimi due anni».

Emanato dalla Regione Friulia Venezia Giulia il provvedimento di «grave pericolosità»: multe salate a chi getta sigarette accese o fa scoppiare petardi

Incendi, a Trieste e Gorizia scatta l'allarme rosso

UDINE È cominciato ieri, nelle province di Gorizia e di Trieste, il periodo di «grave pericolosità» per gli incendi che si concluderà il prossimo 31 agosto. Per le Province di Pordenone e Udine, invece, le norme conseguenti alla dichiarazione di «grave pericolosità» dovranno essere rispettate dal 20 luglio al 20 agosto. Il decreto è stato emanato dal Presidente della Regione, Renzo Tondo. In pratica, in considerazione dell' andamento stagionale, particolarmente siccitoso e caldo, la Regione ha deciso di ampliare per le zone carsiche e costiere il periodo di applicazione delle misure più severe per la prevenzione degli incendi boschivi.

Da oggi, dunque, nell' Isontino e nella Venezia Giulia, nelle zone indicate dal piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi, oltre alle prescrizioni già applicate nelle zone protette al di fuori del periodo di «grave pericolosità», sarà vietato gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente, far brillare mine salvo specifiche autorizzazioni, o eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo «immediato o mediato» di incendi. Gli stessi divieti saranno applicati nelle provincie di Pordenone e Udine. In tali aree, nelle zone a rischio indicate dal piano, fino al 20 luglio è comunque proibito accendere fuochi, bracieri, fornelli o fornaci, nonché nessun apparecchio a gas. Non è nemmeno possibile impiegare attrezzi a fiamma libera né macchinari e attrezzi i quali possano provocare la diffusione di fiamme o di faville, come pure è vietato bruciare le immondizie o i materiali di risulta delle ripuliture colturali lungo le scarpate stradali, le massicciate ferroviarie o gli argini fluviali. Non è consentito nemmeno far scoppiare petardi, fuochi artificiali o altri prodotti pirotecnici. Al primo filo di fumo si consiglia di comunicare tempestivamente alla Direzione regionale delle foreste con il numero telefonico verde, cioè gratuito 800500300 l'eventuale avvistamento dell'incendio. Sarà così possibile attivare tempestivamente gli interventi dei forestali e dei volontari, e limitare i danni al patrimonio vegetale.

Il 2002 è stato un anno di fuoco per tutto il Belpaese. Nei primi 5 mesi dell' anno sono scoppiati ben 2.380 incendi, che hanno bruciato 19.269 ettari di terreno, di cui 10.724 ettari di bosco. Rispetto allo stesso periodo del 2001, i roghi sono aumentati del 330%, mentre la superficie bruciata del 440%. Piemonte (514 incendi), Calabria (320) e Lombardia (355) le regioni più colpite. In Friuli-Venezia Giulia, gli incendi sono stati 95 e gli ettari distrutti 453. I dati, forniti dal Corpo forestale, sono stati resi noti da Legambiente.

Anche ieri i roghi non hanno risparmiato varie zone del paese. A Roma un incendio di vaste dimensioni è divampato di fronte alla tenuta presidenziale di Castelporziano, e dalle sterpaglie l'incendio si è esteso ad un' area di macchia mediterranea, mentre a Napoli un grande incendio, visibile anche dalla stazione centrale, è scoppiato in una discarica abusiva nei pressi del cimitero di Poggioreale innalzando una grande nuvola di fumo. Ancora, in Sicilia le fiamme hanno devastato un' area di circa 100 ettari tra Calascibetta e Nicosia, in provincia di Enna.

Incendio a Napoli: le fiamme toccano un traliccio.

In tutta Italia è un anno di fuoco: 2380 roghi nei primi cinque mesi

EFFETTO SAHARA

Italia sotto l' «effetto-Sahara». Oltre 3,6 milioni di ettari di superficie, pari al 12% del territorio del Belpaese, è infatti a rischio desertificazione. In cima alle regioni che in un futuro non lontano potrebbero essere invase dalle dune c' è la Puglia, con il 60% del territorio arido e quindi vulnerabile alla desertificazione. Segue la Basilicata (arida per il 54%), la Sicilia (47%) e la Sardegna (31%). Questi gli ultimi dati forniti dalle Regioni. La principale causa è la scarsità di piogge che da tempo sta affliggendo tutta l' area mediterranea. Si calcola infatti che al Sud le precipitazioni siano diminuite negli ultimi 30 anni del 30% rispetto alla media 1925-1955.

IN BREVE

I pugili Branco in manette per estorsione

● **CIVITAVECCHIA** I pugili Silvio e Gianluca Branco sono stati arrestati dalla compagnia dei carabinieri di Civitavecchia con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata all'estorsione e all'usura. Arrestate anche altre cinque persone. I due atleti, notissimi nel mondo della boxe, in quanto il primo è stato campione del mondo Wbu e Wbo dei pesi medi e supermedi ed il secondo è il campione europeo in carica dei pesi superleggeri, sono rinchiusi nel carcere di Aurelia a Civitavecchia. Con loro è stato arrestato anche il padre, nonchè manager di entrambi, Vincenzo Branco.

● **FIRENZE** Un cane è morto ieri precipitando dal tetto di un palazzo di Firenze, dopo essere scappato da un soffitta dove era stato sistemato dalla sua proprietaria. La donna, una quarantenne giapponese, è stata denunciata dalla polizia per maltrattamento di animali: secondo quanto èmerso, a causa delle proteste degli altri condomini, avrebbe legato il suo cane nel sottotetto, applicandogli sul muso anche un cerotto perchè non abbaiasse.

● **COMO** Rapina ieri mattina all'Imi San Paolo di via Varesina, a Como, dove un bandito armato con pistola giocattolo è riuscito a realizzare un bottino che dalle prime stime si aggirerebbe sui 15mila euro in contanti.

IL SONDAGGIO

Cinquanta imprenditori tracciano l'identikit della compagna ideale

Bellucci, Artoni e Montalcini Ai manager piace bella e brava

Artoni, leader degli industriali.

ROMA La donna ideale di imprenditori e manager non è poi così diversa da quella dell'italiano medio, ha le fattezze di Monica Bellucci o Luisa Corna, ma anche del giovane ministro per le Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo o del presidente dei giovani industriali di Confindustria, Annamaria Artoni: donne in carriera ma prima di tutto belle donne. Questi i risultati di un sondaggio estivo realizzato tra cento manager e imprenditori sulla compagna ideale per una vacanza.

A raccontare i propri gusti in fatto di donne, tra gli imprenditori e manager della business community e new economy intervistati, sono stati anche Antonio D'Amato, Calisto Tanzi, Alessandro Benetton, Nicola Tognana e Guidalberto Guidi passando per Matteo Marzotto ed Edoardo Garrone.

In testa a questa hit delle donne da portare in vacanza su un'isola deserta c'è, dunque, Monica Bellucci che raccoglie l'85% delle preferenze, seguita da Luisa Corna e, a sorpresa, dal ministro Stefania Prestigiacomo e dalla presidentessa dei giovani imprenditori di Confindustria Annamaria Artoni.

Per una cena romantica o rigorosamente professionale, invece, le scelte si diversificano. Giulio Malgara, presidente dell'Upa, punterebbe tutto sul premio Nobel Rita Levi Montalcini e sul ministro dell' Istruzione Letizia Moratti: due donne molto apprezzate per un «dinner» estivo anche dal patron della Parmalat, Calisto Tanzi.

Per Edoardo Garrone, ex presidente dei giovani di Confindustria, la compagna ideale per una cena a lume di candela è invece l'attrice Valeria Marini che raccoglie il 70% delle preferenze fra i manager della new economy (da Vittorio Colao a Vincenzo Novari, rispettivamente amministratore delegato di Omnitel e di H3G).

Ma la vera novità del sondaggio è rappresentata dal crollo delle quotazioni di alcuni volti noti della tv: su 100 intervistati solo 5 uscirebbero a cena con l'ex Velina Elisabetta Canalis mentre soltanto 2 inviterebbero sull'isola deserta Martina Colombari o Elenoire Casalegno.

Conquista, infine, il titolo di donna ideale evergreen l'attrice Faye Dunway che fa breccia nei pensieri del capitalismo d'assalto. A votarla, infatti, sono il presidente della Fiat, Paolo Fresco; il patron della Ferrari e presidente della Fieg, Luca Cordero di Montezemolo; l'amministratore delegato della Peroni, Andrea Mondello e il neoamministratore delegato del Lingotto, Gabriele Galateri di Genola.

Il sondaggio è stato presentato in Assolombarda ieri pomeriggio, a Milano, durante la presentazione del libro «Cuore di manager» di Monica Setta (Sperling & Kupfer editori) che racconta i pensieri «rosa» dei 50 uomini d'oro del capitalismo italiano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura dell'8 luglio 2002 è stata di 50.500 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Incredibile svista in un Centro d'inseminazione a Londra: per la fecondazione della donna potrebbe essere stato usato sperma di un uomo di colore

Scambio di provette, gemellini neri da coppia bianca

Hanno deciso di tenere i piccoli ma è già battaglia legale: i genitori biologici potrebbero rivendicarli

LONDRA Coppia bianca, figli (gemelli) neri. E' successo in Gran Bretagna, tra lo sconcerto di medici e genitori, a un uomo e una donna che cercavano di avere un figlio con l'aiuto della fecondazione in vitro. Ma come possono due persone di pelle bianca procreare due gemellini neri? Può succedere se qualcuno, come sembra sia capitato in questo caso, scambia per errore le provette in una clinica specializzata per la fecondazione in vitro. La sciocсante vicenda, rivelata dal «Sun», ha fatto venire più di un brivido nella schiena ai milioni di coppie infertili (50 mila solo in Italia) che cercano con l'aiuto della scienza di procreare un figlio. Il problema, ora, è di stabilire chi siano i veri genitori.

Perché la vicenda (potrebbe trasformarsi in una complicata battaglia legale) coinvolge anche una coppia nera che era in cura nella stessa struttura: potrebbe rivendicare la paternità dei gemellini appena nati. Per il giornale, entrambe le coppie (non è stata rivelata l'identità) si erano rivolte al Centro dopo anni d'infruttuosi tentativi di fare un figlio. Alla fine avevano optato per la fecondazione in vitro.

«Una cosa del genere può succedere una volta su un milione. Ma oltre a essere un tragedia per le famiglie coinvolte - ha dichiarato una fonte della Sanità pubblica britannica - l'intera vicenda provoca un enorme imbarazzo per il sistema sanitario. E il problema ora è: chi sono i veri genitori dei gemelli?». Nella fertilizzazione in vitro l'uomo fornisce lo sperma mentre l'ovulo viene preso dalla donna. E' in laboratorio che avviene la fecondazione. L'embrione poi viene inserito nel corpo della donna per potersi sviluppare.

La coppia aveva reagito con un misto di gioia ed eccitazione alla notizia della gravidanza. Responso dell'ecografia: due gemelli, fatto abbastanza comune con la fecondazione in vitro. Ma alla vista dei due bambini (chiaramente di pelle nera), al momento del parto, in un istante la giovane coppia è passata dalla gioia all'incredulità e alla costernazione. I due hanno voluto comunque tenere i due bambini: la madre ha spiegato la sua decisione col forte legame coi piccoli che si è formato durante il periodo di gestazione.

L'episodio però mette ovviamente in imbarazzo i genitori: i pettegolezzi sul loro conto potrebbero iniziare appena i piccoli metteranno il naso fuori casa: chi non ne conosce la storia potrebbe concludere che la donna possa avere avuto una relazione extraconiugale. Per gli esperti di fecondazione in vitro le spiegazioni dell'episodio potrebbero essere principalmente due: la clinica potrebbe aver usato lo sperma del paziente nero per fecondare l'ovulo della donna bianca o potrebbe essere stato utilizzato l'ovulo della coppia nera già fecondato in provetta. In alternativa, potrebbero essere stati utilizzati sperma, ovuli o embrioni donati da terzi. L'ipotesi più improbabile è che i piccoli potrebbero essere affetti da una malattia genetica che colpisce la pigmentazione della pelle.

Marco Dauria

POLLI PAZZI

Lo spettro di mucca pazza riappare minaccioso in Gran Bretagna. Milioni di polli surgelati importati e venduti ai consumatori potrebbero essere stati infettati dal virus della Bse perché trattati con proteine bovine in polvere dalla dubbia provenienza. «C'è chiaramente un rischio potenziale» ha detto Peter Smith, presidente del comitato consultivo inglese sulla malattia. Le importazioni dei polli infetti vanno avanti da cinque anni.

Un'inseminazione svolta in laboratorio con l'iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo nell'ovulo. Tutti i Centri di fecondazione assistita adottano misure per evitare lo scambio di provette.

Per chi non può avere figli in Italia la legge è a metà

ROMA Tra feroci polemiche anche in seno alla maggioranza, la legge sulla procreazione assistita ha da poche settimane ottenuto il «sì» della Camera. I punti più discussi riguardano il punto di vista della bioetica, gli esperimenti sugli embrioni, il loro destino e le tecniche d'impianto.

Il provvedimento è al centro delle polemiche di due schieramenti trasversali. Da una parte un fronte cattolico, riuscito a mantenere i punti a cui teneva, primo fra tutti l'articolo uno che parla dei diritti del concepito.

Dall'altra il fronte laico: ha già annunciato una battaglia per cambiare il testo che dovrà essere esaminato dal Senato. Se venisse approvata così com'è, la legge stabilisce che per ogni applicazione di tecniche di procreazione non si devono creare «un numero di embrioni superiore a quello strettamente necessario a un unico e contemporaneo impianto, e comunque non superiore a tre».

Uno dei problemi bioetici principali per i cattolici, infatti, riguarda il destino degli embrioni che non vengono impiantati, perché essi vengono considerati già esseri umani. Il testo prevede inoltre che sul destino dei 30.000 embrioni oggi conservati nei vari centri che applicano la fecondazione assistita deciderà il governo. E la fecondazione assistita sarà consentita solo a coppie maggiorenni, di sesso diverso, coniugate o conviventi. Un secco no, infine, alla fecondazione eterologa. La legge è contestata oltre che dal fronte laico anche da una buona parte della comunità scientifica. Ricercatori europei hanno attaccato il testo della legge italiana licenziata dalla Camera, affermando che è immorale e può mettere in pericolo la vita delle donne e dei figli. Per i dirigenti della Società europea della riproduzione umana e embriologia (Eshre) le nuove norme incoraggeranno tecniche non sperimentate e gravidanze multiple rischiose. «E' immorale sottoporre la donna a una procedura di scarsa efficacia e preoccupante per la sua sicurezza» ha detto il responsabile dell'Eshre, Hans Evers, riferendosi al fatto che il testo italiano prevede che possono essere fecondati solo fino a tre ovuli e che tutti gli embrioni che ne verranno devono essere impiantati nell'utero della donna nello stesso tempo, senza poterne congelare una parte per tentare una nuova fecondazione in caso di fallimento della prova.

La legge sulla fecondazione assistita riguarda l'attività di 323 centri specializzati e almeno 50.000 coppie infertili, pari al 15-18% delle coppie italiane. I numeri sono ancora bassi rispetto al resto dell'Europa: in Italia nasce in provetta un bambino su 100, mentre a esempio in Francia sono tre o quattro.

Lo scambio di provette è il fantasma che s'aggira in tutti i centri di fecondazione assistita: è la paura numero uno, ha spiegato Elisabetta Porcu, responsabile del centro di fecondazione e procreazione assistita dell'università di Bologna. Tappi colorati per le provette, registri e frasi di rito sono le strategie per non sbagliare.

Alla conferenza mondiale di Barcellona ridimensionato l'entusiasmo per l'annuncio di nuove cure

«Vaccino anti-Aids entro cinque anni»

BARCELLONA Parola d'ordine: passare all'azione. La XIV Conferenza mondiale sull'Aids si è aperta domenica a Barcellona con l'invito alla mobilitazione generale contro un'epidemia che ha ormai proporzioni mondiali. Ieri infatti tutti i relatori all'inaugurazione hanno lanciato appelli perchè le promesse vengano mantenute.

A cominciare da Peter Piot, direttore esecutivo dell' Unaids, il programma Onu per l'Aids, con un discorso allarmante: «L'epidemia è solo a uno stadio iniziale, così come la lotta alla malattia». Bisogna far presto per riuscire a bloccare il diffondersi del virus Hiv in Africa, Asia, Europa Orientale. Ma per questo occorrono i fondi. Finora è stato raccolto solo un terzo dei 10 miliardi di dollari necessari ogni anno per combattere l'Aids, ha sottolineato Piot: la lotta è una scelta politica. Per l'Onu se non s'interverrà al più presto entro il 2020 68 milioni di persone verranno uccise dall'Aids, 55 milioni solo in Africa. A dispetto delle previsioni di una sorta di «livellamento» dell'epidemia, la malattia continua a diffondersi. In Botswana, Paese col più alto tasso d'infezioni da Hiv del mondo, ormai il 39% degli adulti convive col virus. Occorre intervenire su più fronti avvertono i 17.000 partecipanti alla conferenza. Anzitutto rendendo accessibili anche ai Paesi del Sud del mondo i farmaci anti-Aids, finora troppo costosi. Sui 40 milioni di persone colpite da Hiv nel mondo, solo 700.000 hanno la possibilità di curarsi: almeno 500.000 vivono nei Paesi industrializzati. Organizzazioni non governative e attivisti sono scesi in piazza per ottenere farmaci anti-Aids per tutti. Ma non è l'unica arma. Sul fronte della ricerca c'è forse una speranza. La Casa farmaceutica Usa WaxGen, ha annunciato che entro il 2003 renderà disponibili dati sulla sperimentazione di un vaccino anti-Aids: potrebbe essere adottato già entro cinque anni. A gettare acqua sulle speranze è Anthony Fauci, responsabile del Dipartimento per le malattie infettive del National Institute of Health Usa.

PIUME PER PC PIÙ VELOCI

Meglio le penne di pollo che il silicio. Lo dimostrerebbero gli esperimenti di un ricercatore americano, l'ingegnere chimico Richard Wool, dell'Università del Delaware. Lo studioso, a fine giugno, ha brevettato un microchip di nuova generazione realizzato con piume di una gallina spennata. Il nuovo componente garantirebbe una velocità straordinaria nella trasmissione dati, di gran lunga superiore a quella fornita dai chip in silicio che hanno dato anche il nome, Silicon Valley, all'area tecnologica della California. «E' un esempio di come utilizzare tecnologie ecologiche e intanto realizzare macchine sempre più potenti» ha commentato Wool.

IL CASO Resta in fin di vita la donna che ha ricevuto un fegato malato. «I sanitari sapevano che c'era qualche problema»

Trapianti: «Mi hanno voluto operare per forza»

Il capo équipe dell'intervento e tre assistenti iscritti nel registro degli indagati

Rita Borrelli ricoverata all'Ospedale Cardarelli di Napoli.

La famiglia ha scelto come consulente di parte il professor Giovanni Dal Ben del Centro oncologico di Aviano

MODENA Quattro nomi sono già iscritti nel registro degli indagati della Procura di Modena per la drammatica vicenda di Rita Borrelli, la napoletana di 54 anni alla quale il 31 dicembre 2001 al «Policlinico» è stato trapiantato un fegato con un tumore che ora la sta portando alla morte.

Il pm Andrea Claudiani, titolare della delicatissima e spinosa inchiesta che farà discutere ancora, specie sulla sicurezza nei trapianti, ha annotato i nomi del chirurgo Antonio Pinna, direttore del Centro trapianti di fegato e intestino del «Policlinico», e di tre dei suoi assistenti, Fabrizio Di Benedetto, Roberta Gelmini e Alessia Andreotti (equipe che ha effettuato l'espianto ad Avellino). L'ipotesi di reato è «lesioni colpose». Se la donna dovesse morire, di omicidio colposo. Se l'inchiesta accertasse che i chirurghi sapevano di trapiantare un organo malato, di omicidio doloso. Ciò non significa che la Procura abbia già individuato eventuali responsabili, colpe o negligenze. Quello compiuto dal pm Claudiani è infatti un atto dovuto dopo l'ordine di sequestro di tutte le cartelle cliniche relative al trapianto all'unità diretta dal professor Pinna al «Policlinico». Analoghi sequestri sono avvenuti all'Ospedale Moscati di Avellino dove è stato effettuato l'espianto multiorgano dal donatore, e pure al «Cardarelli» di Napoli dove i chirurgi, che stavano per trapiantare i reni, si sono fermati appena in tempo dopo un esame istologico che ha rivelato la presenza di cellule tumorali negli organi. Bisogna capire come mai a Napoli i chirurghi si sono accorti degli organi malati e invece ad Avellino, dove ha operato l'unità di espianto modenese (De Benedetti, Gelmini, Andreotti), non è stato imposto l'alt. Ora il pm nominerà consulenti periti-medico legali, ma anche esperti d'istologia e patologia. Poi, eventualmente allargato anche il cerchio dei presunti responsabili, invierà avvisi di garanzia agli indagati perché questi, a loro volta, possano nominare consulenti, così come la controparte, Rita Borrelli e i suoi familiari, assistiti dall'avvocato Cosimo Zaccaria, che hanno scelto il professor Giovanni Dal Ben del Centro oncologico di Aviano. Il legale della famiglia ha precisato: «Io e i miei clienti abbiamo massima fiducia nella magistratura modenese. Prendiamo atto delle dichiarazioni del ministro Sirchia e altri accademici che, pur non conoscendo nello specifico il caso, hanno espresso giudizi forti. Tutto questo fa riflettere». L'inchiesta sarà davvero difficile. Nella relazione del professor Pinna alla commissione bioetica si scopre che la sua equipe ebbe subito dubbi e chiese un'autorizzazione a proseguire al Centro regionale trapianti. Poi durante l'impianto, sospeso per un tempo ovviamente limitato, si decise di proseguire perchè il reimpianto del suo fegato poteva comportare maggiori rischi. Fu anche cercato un fegato d'emergenza ma non si trovò.

IL CASO Il marito si sfoga: «Se avevano dei dubbi perchè non si sono fermati?»

«Mia moglie non è una cavia»

MODENA Rita Borrelli, la donna napoletana di 58 anni, che ha saputo di essere una malata terminale di cancro al fegato per il trapianto che avrebbe dovuto migliorarle la vita, è ricoverata al Cardarelli e tutte le mattina parla con una psicologa. Accanto ha un quadro di Padre Pio e in volto un'espressione tranquilla. «Mi sento bene - spiega - ma non so come mi sentirò tra qualche settimana. Non sapevo niente, l'ho saputo 40 giorni fa. A mio marito avevano detto, dopo il trapianto, che c'era un problema, che avevano avuto la risposta agli esami compiuti al fegato e che avrebbero cercato di farmi una cura per risolverlo. Ma chi mi ha operato lo sapeva». Ha presentato denuncia? «Non per me. Spero serva a evitare che una cosa come questa possa accadere ad altri». E adesso i medici che cosa le stanno facendo? «Stanno cercando di capire che cosa ho esattamente. Vogliono provocare il rigetto del fegato». Nella medicina ha ancora fiducia? «La speranza è l'ultima a morire...».

Con Rita c'è il suo convivente, Arcangelo Rega, 50 anni, meccanico industriale di Ponticelli, periferia orientale di Napoli. «Il donatore aveva 55 anni, si chiamava Michele Ferrara, era nato a Santa Maria a Vico, in provincia Caserta, e forse era già in coma per il tumore da una ventina di giorni». I medici di Modena, spiega Rega l'informarono che il fegato presentava dei linfonodi. «Me lo dissero, e mi annunciarono che avrebbero cominciato una terapia a base Rapamune, un farmaco anti rigetto». Ma perchè eseguire il trapianto se il fegato non era sano? «E' quello che dovranno spiegare alla Procura di Modena, dove abbiamo presentato una denuncia-querela. Su mia moglie non si deve fare nessun esperimento, non è una cavia».

«Dopo il trapianto Rita sembrava stare bene - racconta ancora Rega - e l'equipe del professor Pinna venne a congratularsi. E' una vichinga, mi dissero. Negli ultimi sei mesi non abbiamo fatto un trapianto così riuscito». Ma Rita Borrelli cominciò presto a stare male, anzi malissimo. La donna aveva la febbre, l'addome e le gambe gonfie. Le cellule cancerose avevano cominciato a entrare in circolo. «Quanto accaduto a Rita Borrelli indica che il "consenso informato" - commenta Franca Pellini, presidente Aned (emodializzati) - forse non è stato ricercato fino in fondo dai medici. I malati in attesa di trapianto sono consapevoli che quanto successo a Modena può ripetersi, ma sono anche consapevoli che ogni giorno una persona in lista d'attesa in Italia muore perchè il trapianto non è giunto in tempo». «La biologia e la medicina hanno dei limiti. Non sono scienze con poteri soprannaturali» ha spiegato ieri il ministro della Salute Girolamo Sirchia.

D.M.

RIVOLTA

Sarebbe estesa a circa 300 boss di Cosa Nostra, sottoposti al 41 bis e detenuti in quattro istituti di pena, la protesta cominciata nei giorni scorsi nel carcere di Marina Picena dove è detenuto Totò Riina. I mafiosi sottoposti al carcere duro non solo rifiutano il cibo, ma battono ritmicamente contro le inferriate delle celle.

Sconcertanti rivelazioni dell'allora presidente dell'Osce Vollebaek sui colloqui con l'ex uomo forte jugoslavo. In Serbia per la prima volta i giudici condannano crimini di guerra

Milosevic: «In Kosovo albanesi non in fuga ma al pic-nic»

L'ex presidente della Repubblica federale di Jugoslavia Slobodan Milosevic durante un'udienza al Tribunale penale internazionale dell'Aia.

L'AIA Scintille ieri pomeriggio all'Aja nell'aula bunker del Tribunale penale internazionale fra Slobodan Milosevic e l'ex ministro degli Esteri norvegese Knut Vollebaek, testimone dell' accusa nel processo contro l'ex presidente jugoslavo.

Vollebaek ha riferito alla corte di colloqui che ebbe con Milosevic a inizio '99, in piena crisi del Kosovo, nel tentativo di evitare la guerra con la Nato, provocando correzioni irritate dell'ex uomo forte dei Balcani. Per Vollebaek, all'epoca presidente di turno dell'Osce, Milosevic avrebbe negato nei colloqui con lui che ci fosse un esodo in corso in Kosovo della popolazione albanese. «Mi ha detto che partivano per fare un pic-nic, e io ho replicato "ma è curioso che siano partiti per un pic-nic caricando tutte le loro cose sui trattori"» ha affermato Vollbaek.

Poi nel controinterrogatorio Milosevic ha contestato l'attendibilità dei ricordi di Vollebaek. Milosevic, 60 anni, è accusato di presunti crimini di guerra e contro l'umanità per le guerre in Kosovo, Bosnia e Croazia.

Ma intanto in Serbia inizia ad avere risvolti giudiziari il nuovo corso di Belgrado. Si chiama Ivan Nikolic, era un perfetto sconosciuto, ma da ieri il suo nome resterà negli annali giuridici jugoslavi come quello del primo ex militare condannato in Serbia per crimini di guerra commessi in Kosovo. È una sentenza che toglie il conflitto del '98-'99 dal limbo della «campagna antiterroristica» nel quale l'aveva confinato il regime di Slobodan Milosevic ed è visto da alcuni come un primo atto concreto di catarsi nazionale, ma proprio per questo sembra destinato a riaccendere le polemiche sulla divisione delle colpe per i 10 anni di guerre balcaniche. Nikolic, 30 anni, all' epoca soldato della riserva, è stato condannato a otto anni di reclusione, riconosciuto colpevole dal Tribunale di Prokuplje (Sudest della Serbia) dell'uccisione di due civili kosovari albanesi nel villaggio di Penduh (Nord del Kosovo) il 24 maggio '99.

Si tratta di un episodio marginale, per quanto abietto, di una campagna che di morti ne ha provocati migliaia, ma per la prima volta il dispositivo della sentenza parla di crimini di guerra.

Il nuovo terremoto arriva dalla Merck, il terzo colosso farmaceutico del mondo, nel mirino per trucchi contabili

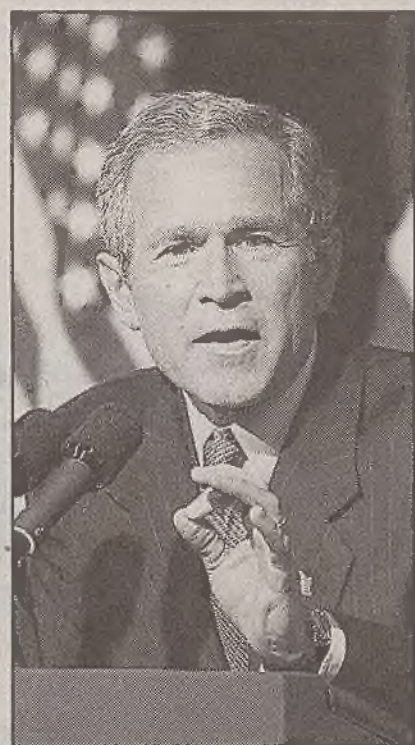
Un altro scandalo scuote Wall Street

Oggi l'atteso discorso di Bush che promette la prigione per i manager disonesti

WASHINGTON Per George W.Bush la guerra di Wall Street minaccia ora di essere più delicata e letale di quella contro il terrorismo. Ieri, proprio alla vigiia dell'attesissimo discorso del Presidente alla Borsa di New York, un'altra raffica di scandali finanziari ha scosso l'economia americana e le borse mondiale. Il nuovo terremoto arriva dalla Merck, il terzo colosso farmaceutico del mondo: avrebbe conteggiato in bilancio ben 12,4 miliardi di dollari mai incassati. Il trucco contabile è relativamente semplice. Si tratta del denaro dei «ticket» pagati dai pazienti alla Medco, la controllata dalla Merck che gestisce i programmi farmaceutici delle assicurazioni sanitarie. Ticket che per motivi diversi non erano mai stati incassati ma che la Merck ha regolarmente contabilizzato. La compagnia si è giustificata sostenendo che l'operazione fa parte delle pratiche contabili comunemente accettate, e che non è servita a gonfiare gli utili per far salire il prezzo delle azioni in Borsa. Giustificazioni che hanno un poco calmato il mercato, che si è limitato a punire l'azienda con una perdita, ieri, del 3,91 per cento. La vicenda, sulla quale si erano diffuse voci già due settimane fa, è emersa proprio perchè la Merck intende collocare sul mercato con un'Ipo (*Initial Public Offering*) circa il 20 per cento della proprietà di Medco.

Mercati mondiali ancora sotto pressione.

Il caso Merck, certo non grave quanto lo scandalo Enron o quello Worldcom, ha colpito un mercato finanziario mondiale ormai con i nervi a fior di pelle, in piena crisi di fiducia nei confronti dei manager, delle grandi industrie e anche della stessa Sec, la Consob americana, accusata di non aver esercitato il suo ruolo di controllo: tanto che ieri gli stessi senatori che conducono l'inchiesta sullo scandalo Worldcom hanno chiesto le dimissioni del presidente della Sec Harvey Pitt, in carica da appena un anno.

E la sfiducia sfiora da vicino anche la Casa Bianca: un'inchiesta federale è in corso sul vicepresidente Dick Cheney, per «contabilità creativa» nell'azienda Halliburton Co., che guidava prima di entrare nel «ticket» repubblicano per le presidenziali. «Ci sono personaggi buoni e personaggi cattivi: Cheney è uno dei buoni», commenta Bush. Ma il dubbio che il presidente dovrà sciogliere oggi, parlando di fronte a 1000 operatori nel tempio della finanza mondiale, riguarda la natura stessa della sua amministrazione. Due anni fa, nota il *Washington Post*, lo status di imprenditore di Bush, e la provenienza di gran parte del suo staff dai vertici delle grandi «corporation» sembrava garanzia di efficienza e di capacità. Oggi, gli americani rischiano di vedere in coloro che governano il paese solo gli amici di quelli che li stanno truffando facendo loro perdere lavoro e risparmi.

George W. Bush

Per questo le previsioni della vigilia annunciano un discorso molto duro contro i «pirati della finanza». Rovesciando la sua impostazione elettorale che prometteva sempre meno regole per «liberare il potenziale» dell'«azienda America», il presidente intende promettere pene severe (carcere ma anche sequestro dei beni) per chi commette crimini finanziari, e riportare il falso in bilancio nel codice penale (ora in Usa è solo un illecito civile). Al tempo stesso, Bush farà ogni sforzo per rassicurare gli investitori: «La grande maggioranza dei manager americani fanno il loro lavoro esattamente come vorreste che lo facessero», ha detto a Cleveland. Il problema però non è dirlo, ma riuscire a dimostrarlo.

Paolo Bellucci

IN BREVE

Valori: sviluppare gli scambi economici con l'Australia

Giancarlo Elia Valori

ROMA Il presidente dell'Unione industriali romani e laziali Giancarlo Elia Valori ha incontrato il primo ministro dell'Australia John Howard. Valori ha ricordato il suo impegno per favorire il sistema delle piccole e medie imprese italiane. Il primo ministro australiano John Howard ha consegnato a Valori le insegne di ***Honorary Officer*** dell'Ordine d'Australia «per il suo impegno nella promozione delle relazioni bilaterali fra Australia e Italia e per il suo contributo alle relazioni internazionali nel Medio Oriente e in Asia».

PIRELLI REAL ESTATE A GENERALI IL 2,9

TRIESTE Le Assicurazioni Generali sono entrate in Pirelli Real Estate con una quota (tra diretta e indiretta proprietà) pari al 2,955 per cento. In particolare - si legge in una nota della società - lo 0,985% fa capo a Generali vita. Secondo le comunicazioni sulle partecipazioni rilevanti fatte alla Consob, l'operazione è stata effettuata il 25 giugno scorso, giorno che ha segnato l'esordio in Borsa di Pirelli Real Estate.

Per la Banca dei regolamenti internazionali la ripresa economica mondiale c'è ma l'incertezza sui mercati, dopo i nuovi casi di bilanci ritoccati, resta alta

Allarme della Bri: «Conti pubblici fuori controllo»

Nuovo monito dopo quello della Bce. Borse ancora giù

MILANO La ripresa economica mondiale c'è, ma i rischi restano alti: si potrà avere uno sviluppo sostenibile soltanto mantenendo sotto stretto controllo i conti pubblici. E i casi di bilanci truccati, tipo Enron, potrebbero non essere finiti, alimentando l'incertezza sui mercati azionari e aggiungendo un rischio alla tenuta della ripresa. È il quadro dipinto dalla Bri (Banca dei Regolamenti internazionali) nella consueta relazione annuale.

LE BACCHETTATE ALLA FINANZA - L'analisi della Bri è impietosa: il clima rialzista di fine anni Novanta «ha distorto gli incentivi a produrre informazioni affidabili». Talvolta, «la sopravvivenza era così legata al prezzo di Borsa che l'incentivo a manovrare l'informazione ha spesso avuto la meglio sull'importanza della reputazione futura». E società di revisione ed analisti hanno chiuso gli occhi: «Quanto più alto era il compenso corrisposto per servizi diversi dalla certificazione del bilancio, tanto più forte era la tendenza ad avvalersi di disinvolte pratiche contabili».

Wim Duisenberg

LA BRI IMITA LA BCE - «Nei primi mesi del 2002- scrive la Bri- l'economia statunitense è migliorata sensibilmente, grazie al contributo delle scorte e alle risolute risposte sul piano delle politiche. Ma gli investimenti fissi aziendali non sono riusciti a riprendere quota, e i profitti permangono deboli». Eurolandia non riesce a marciare ancora con le proprie gambe, pur avendo fatto progressi. Ma molti problemi restano irrisolti: primo fra tutti, quello delle politiche fiscali «imprudenti».

Alcuni paesi «non hanno dato prova di accortezza» nel passato recente e pagheranno presto l'invecchiamento della popolazione. E il rischio inflazione non è tramontato: pesano la rigidità dei mercati dei prodotti e del lavoro, la dinamica dei salari, e i prezzi dell'energia «che potrebbero salire ancora in un clima di instabilità politica». La ricetta del presidente della Bri, Nout Wellink, è la stessa del numero uno della Bce Wim Duisenberg: «I disavanzi pubblici vanno limitati e le riforme strutturali vanno proseguite».

RIMBALZO FINITO? - La settimana di Borsa si è aperta nel segno della debolezza: colpa delle nuove ombre sui bilanci aziendali. Sotto la lente della Sec (la Consob americana) è finito ieri il colosso farmaceutico Merck, accusato di aver contabilizzato negli ultimi tre anni ricavi mai incassati per circa 12,4 miliardi di dollari (in vecchie lire sono l'astronomica cifra di circa 27.000 miliardi). In più, i risultati del secondo trimestre del numero uno mondiale dell'alluminio Alcoa sono stati inferiori alle aspettative. Ma tutta la settimana vivrà sulle trimestrali Usa. Secondo la Bri, Wall Street resta sopravvalutata. Gli indici hanno chiuso in moderato ribasso solo grazie al recupero finale: Mibtel -0,31%, Mib 30 -0,43%, Londra -0,31%, Parigi -0,13%. La pressione al ribasso è rimasta anche nel pomeriggio a causa delle vendite a Wall Street: in serata il Dow cedeva lo 0,78 per cento, Nasdaq -1,62%:

Salvatore Napolitano

FINANCIAL TIMES E IL «CASO ITALIA»

L'Italia sembra «decisa ad indebolire ulteriormente» il patto di stabilità dell'Ue: è quanto scrive il quotidiano britannico *Financial Times* sottolineando che gli obiettivi del governo «rischiano di violare le regole Ue», che prevedono un pareggio di bilancio entro il 2003. Il giornale intitola l'articolo «Berlusconi fa pressioni sul patto di stabilita Ue» e osserva in particolare che l'Italia dovrebbe avere un deficit di bilancio pari allo 0,5% del prodotto interno lordo (Pil) nel 2004. «Noi siamo ben all'interno del patto di stabilità - ha dichiarato al *Financial Times* il direttore generale del ministero del Tesoro, Domenico Siniscalco». Il quotidiano sottolinea tuttavia che le previsioni del governo si basano su una crescita economica del 2,9%-3% all'anno per i prossimi quattro anni, cioè il «doppio rispetto alla media degli ultimi dieci anni e forse il triplo del tasso di quest'anno». Gli obiettivi dell'Italia, prosegue il *Financial Times*, «potrebbero mettere alla prova la pazienza della Commissione Ue».

Finanziamenti fino a 12 mila euro

La Fiat «raddoppia» gli incentivi del governo per chi acquista un'auto

ROMA La Fiat raddoppia gli incentivi governativi per chi vorrà sostituire la propria vettura non catalizzata. «Chiunque vorrà sostituire la propria vettura non catalizzata con una vettura Fiat o Lancia nuova - è precisato in una nota - potrà godere di offerte che raddoppiano i benefici governativi. E, in più, usufruire di un finanziamento senza interessi fino ad un massimo di 12.000 euro». Il provvedimento statale, com'è noto, consente di risparmiare il costo del bollo per tre anni e dell'Ipt, per un valore totale che varia fra i circa 470 euro della Panda e i circa 829 euro della Stilo. A questi bisogna aggiungere l'imposta di bollo e gli emolumenti dovuti al Pra per ulteriori 41 euro circa.

Secondo la Fiat, l'offerta aggiuntiva garantisce, su tutti i modelli coinvolti dal provvedimento, «una riduzione del prezzo di listino, equivalente almeno al valore del contributo governativo, che va dai 690 euro della Seicento ai 1476 euro della Punto, e un finanziamento senza interessi il cui valore per il cliente può essere stimato tra i circa 450 euro per la Panda ed i circa 1300 euro per Ulysse». «In sintesi - si legge ancora - la combinazione fra gli incentivi governativi e le iniziative Fiat assicura al cliente, nel mese di luglio, la possibilità di acquistare, per esempio, una Panda con un risparmio di oltre 1600 euro e una Punto con un risparmio di circa 2800 euro». Analoghi vantaggi sono offerti a chi vuole comprare una Lancia Y o una Lybra. Anche per tutte le Lancia Y coinvolte dall'iniziativa del governo, con la sola esclusione della versione speciale Unica, l'acquirente potrà usufruire di un finanziamento senza interessi il cui valore può essere stimato in circa 750 euro.In sintesi la combinazione fra gli incentivi governativi e le iniziative Lancia assicura al cliente di Y, nel mese di luglio, un vantaggio economico di almeno 2800 euro. Si tratta di uno sforzo che dovrebbe incentivare il mercato e far lievitare le vendite di auto fino all'ottimistica previsione di centomila nuove unità. L'azienda torinese deve ripartire con le proprie forze, perchè, ammette lo stesso ministro delle attività produttive Antonio Marzano non si vedono all'orizzonte acquirenti esteri. Di fronte a queste incentivi dell'azienda torinese, il presidente della Confindustria Antonio D'Amato raccomanda di prenedere iniziative che non alterino le regole del mercato e assicura che l'Italia resterà un paese dove si producono automobili.

a.g.

Grandi manovre in vista delle regionali 2003. La Consulta di Forza Italia riunita a Palmanova, l'Ulivo a Trieste si stringe attorno al suo candidato «in pectore»

Modifiche alla legge elettorale, Illy detta le condizioni

L'ex sindaco: «Via il listino, rappresentanza a minoranze e donne. Ma il referendum si deve svolgere comunque»

«Non temo la scarsa affluenza alle urne: l'importante è abrogare l'attuale testo». Prudenza e consegna del silenzio sia nel Centrodestra sia nel Centrosinistra

TRIESTE Le grandi manovre in vista delle regionali 2003 sono in pieno svolgimento, ma di traverso c'è il referendum per la «non conferma» della legge elettorale. Un nodo non da poco, analizzato negli incontri ufficiali (ma secretati) di ieri, che hanno interessato entrambi gli schieramenti: i vertici di Forza Italia impegnati fino a tarda sera in un ristorante di Palmanova - per una riunione convocata dal coordinatore regionale **Ettore Romoli**, a cui era atteso anche il «nazionale» **Roberto Antonione** -; l'opposizione radunata a Trieste con a capotavola il suo candidato «in pectore» **Riccardo Illy**. La volontà della maggioranza è di modificare la legge elettorale e migliorare il «Tatarellum», scegliendo la strada bipartisan e scaricando di fatto la tornata referendaria; l'opposizione non è insensibile alle «avance» ma non abbandona la strada delle urne e rilancia l'iniziativa politica. Lo fa attraverso l'ex sindaco di Trieste, indicando le modifiche necessarie. Poco interessa a Illy la mano tesa degli azzurri: l'intesa allargata ci potrà essere, d'accordo, ma solo «dopo», in aula, e a determinate condizioni. «**Michelangelo Agrusti**, seguito da altri dei suoi, ha avanzato l'idea di un accordo bipartisan. Possiamo parlarne, però a referendum concluso - spiega Illy - perché la Cdl ha cambiato talmente tante volte idea... Dopo l'introduzione del presidenzialismo, il "Tatarellum" andrebbe modificato, ma non solo per la questione del listino. Penso alla rappresentatività delle minoranze e a quella delle donne: se non si rimedia a tali difetti è inutile discutere».

Prima il referendum in una data consona (ottobre), poi al lavoro, senza paura. Nessun imbarazzo per la probabile bassa affluenza alle urne, per Illy il boomerang della consultazione può ferire solo il Centrodestra: «Bisogna pensare a vincere, la percentuale dei votanti è irrilevante, non serve mica il quorum. Scarso risultato politico nel caso di una percentuale molto bassa? Irrilevante». Vane quindi le speranze della maggioranza di evitare la campagna referendaria per il «no» all'attuale legge elettorale, che potrebbe tramutarsi in un'onda lunga per il Centrosinistra.

Ma nel summit dell'opposizione non si è parlato solo di referendum: è stata una chiamata a raccolta, nell'attesa di accogliere ancora qualcuno (Rc in primis), per gettare le basi della candidatura Illy ben prima del risultato referendario. L'ex sindaco di Trieste, insomma, esce allo scoperto ma nel contempo chiede agli alleati di tenere le bocche cucite. Come interpretare, altrimenti, la poca volontà di parlare di tutti i partecipanti? «Mi rifaccio al comunicato (scarno, ndr) congiunto, abbiamo concordato così», taglia corto il meno loquace, il segretario regionale dei Ds, **Carlo Pegorer**, mentre anche il presidente della Margherita, **Cristiano Degano**, cerca di dribblare le domande. «Abbiamo concordato un percorso comune - racconta - e deciso di mantenere sempre l'iniziativa politica. Una condotta unitaria che inizierà con il referendum, per poi ritrovarci e allargare la coalizione». Mantenere l'iniziativa può intendersi come la volontà di presentare una propria legge elettorale in aula, mettendo il Centrodestra davanti al fatto compiuto. Magari ripresentando alcune proposte, come quella della Margherita sul seggio garantito agli sloveni: «Dopo il referendum si può fare, perché no. Ma i tempi sono lunghi - sostiene **Peter Mocnik** dell'Unione slovena - e il nostro è stato solo un incontro di indirizzo. Mica abbiamo fatto il patto con il diavolo». Anzi, la poca simpatia per le «logiche confindustriali addolcite», manifestate tempo fa da **Antonio Cuffaro** (Comunisti italiani), hanno avuto il primo faccia a faccia con Illy: «Rispetto a quella fase - rileva - c'è maggiore possibilità di accordo, anche perché Illy ha dimostrato di aver letto tutti i documenti dei partiti presenti (c'era anche lo Sdi, la Colomba, i Verdi e l'Italia dei valori, ndr). Ci sono dunque le premesse per un accordo programmatico serio. La legge elettorale? Con questa maggioranza purtroppo ci sono poche speranze di cambiare il Tatarellum».

Pietro Comelli

ECONOMIA E FINANZA

Standard & Poor's giudica stabili le prospettive di lungo termine

Promossi i conti della Regione In pagella il rating resta «AA»

Successo dovuto, secondo l'agenzia, «a buoni risultati di bilancio e a un basso livello di indebitamento». Non preoccupa neppure la spesa sanitaria

TRIESTE L'agenzia Standard & Poor's ha confermato il rating di controparte a lungo termine «AA» alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e al suo programma di emissioni obbligazionarie, giudicando «stabili» le prospettive dell'ente.

Il rating - ha spiegato l'agenzia in una nota - è sostenuto «primariamente dai buoni risultati di bilancio e da un basso livello di indebitamento», oltre che da un'economia «florida e diversificata». Il rating considera altresì «la costante pressione esercitata dalla spesa sanitaria sul bilancio regionale (49% della spesa complessiva), prevista, tuttavia, in diminuzione grazie ai maggiori trasferimenti statali attesi a seguito dell'accordo Stato-Regioni del 2001 e all'attuazione di misure per il risparmio dei costi».

Standard & Poor's ha evidenziato che nel 2001 i risultati di bilancio regionali «sono rimasti buoni, con un margine operativo pari al 18% delle entrate correnti». La leggera diminuzione rispetto al 2000 - ha spiegato l'agenzia - è attribuibile alla concomitanza di componenti straordinarie di spesa e a un maggiore coinvolgimento della Regione nei settori sanitario e sociale. Secondo Standard & Poor's, nel medio termine i trasferimenti attesi per la realizzazione di investimenti assieme alla politica regionale di contenimento delle spese correnti, dovrebbero mantenere il margine corrente attorno al 20%.

L'agenzia di rating, inoltre, ha spiegato che «la solidità del margine corrente ha consentito al Friuli Venezia Giulia di auto-finanziare buona parte dei suoi programmi di investimento, limitando la crescita dei fabbisogni di finanziamento al 7% delle entrate totali rispetto al 5% registrato nel 2000. Il modesto finanziamento con debito dei programmi di investimento ha contribuito al mantenimento del debito finanziario regionale al 18% delle entrate correnti, un livello basso su scala internazionale. Nei prossimi anni - ha riferito Standard e Poor's - non sono previsti aumenti rilevanti dei fabbisogni di finanziamento, stante la politica di un' amministrazione regionale prudente e capace, volta ad agire come coordinatore degli investimenti sul territorio e ad attrarre fondi dallo Stato e dall'Ue».

Per quanto riguarda l'economia, Standard & Poor's ha evidenziato che quella regionale è «ricca, con un prodotto interno loro superiore del 16% della media dell'Ue, caratterizzata da una crescente diversificazione intersettoriale e da una forte vocazione alle esportazioni, favorita dalla prossimità alla Slovenia e all'Austria». In seguito alla riconversione industriale dell'ultimo decennio - ha spiegato l'agenzia - la struttura economica è divenuta più dinamica, con piccole e medie imprese particolarmente attive sui mercati internazionali. La crescita dell'economia nel 2001 (Pil +2,9%) è stata in linea con il dato nazionale, sostenuta da un attivo settore terziario e da esportazioni crescenti (+9%) soprattutto nell'elettronica, nell'ingegneria meccanica, nelle macchine per telecomunicazioni e nella cantieristica. La crescita delle esportazioni, favorita da un consistente portafoglio ordini, specialmente nella cantieristica, dovrebbe sostenere la crescita economica nel medio periodo e mantenere al 4% il tasso di disoccupazione regionale.

Per quanto riguarda le prospettive, nei prossimi anni - secondo Standard & Poor's - i principali investimenti nelle infrastrutture di interesse regionale (strade, ferrovie) e la conseguente crescita di domanda interna, dovrebbero «contribuire a limitare la tradizionale esposizione dell'economia friulana ai cicli economici legati all'export, con effetti positivi sul bilancio, stante il legame diretto con le entrate regionali dovuto allo statuto speciale della Regione».

Credito cooperativo: Del Negro alla guida della federazione

TRIESTE Con la riconferma di Italo Del Negro alla presidenza, la nomina di Luciano Sartoretti (Credito cooperativo Friuli) alla vicepresidenza e la designazione di Marino D'Andrea, Carlo Feruglio, Renzo Medeossi, Ermenegildo Vaccari e Pierluigi Zamò, come componenti del Comitato esecutivo, si è concluso il rinnovo dei vertici della Federazione regionale delle Banche di Credito cooperativo. «Una squadra determinata a consolidare il ruolo delle Bcc come unica realtà nel credito locale - commenta Del Negro - che nella prima riunione operativa definirà le deleghe. Ogni componente dell'Esecutivo sarà una specie di "assessore" e nel suo ambito di competenza potrà proporre progetti e programmi specifici».

L'assestamento dovrà essere varato dal Consiglio entro fine mese. Maggioranza in difficoltà, ma l'opposizione non sa approfittarne

«Sì» in Commissione, variazioni pronte per l'aula

TRIESTE La prima Commissione integrata del Consiglio regionale ha approvato l'assestamento di bilancio, con i voti a favore della Cdl e del Cpr, contrari Ds, Margherita e Ipu, nessun astenuto. Ma quanta fatica: a un certo punto, a causa della bocciatura di un emendamento della giunta che stanziava ulteriori 200 mila euro a favore della promozione della lingua friulana, la Lega ha iniziato a votare contro la maggioranza. L'articolo 6 è stato così approvato per appena un voto e solo grazie alla scarsa prontezza dell'opposizione che in quel momento si è ritrovata a ranghi ridotti per l'assenza di alcuni consiglieri dei Ds, di Rc, del Pdci e dello Sdi. L'opportunità mancata di mettere in difficoltà la Cdl ha fatto andare su tutte le furie il verde Mario Puiatti.

Tornando alle variazioni, rispetto al testo uscito dalle varie Commissioni, l'articolo 1 (disposizioni finanziarie) ha subito alcuni aggiustamenti inerenti la tabella di riferimento. L'articolo 2 (autonomie locali) ha registrato l'inserimento di un paio di emendamenti inerenti i dipendenti delle Aziende sociosanitarie di fatto nell'organico dei Comuni. L'articolo 3 (famiglia, spesa sanitaria e politiche sociali) ha visto degli emendamenti della giunta riguardo a fondi per l'elaborazione dei dati relativi alla condizione minorile regionale. L'articolo 4 (ambiente, edilizia e trasporti) registra uno spostamento finanziario per le attività forestali. L'articolo 5 (istruzione) vede accolta la proposta di Michele Degrassi (Ds) di stanziare 70 mila euro per l'Istituto regionale di studi e documentazione sul movimento sindacale «Livio Saranz» di Trieste. L'articolo 6 (settori produttivi) ha visto delle modifiche legate a contributi per 215 mila euro per manifestazioni sull'artigianato. L'articolo 7 (norme intersettoriali e contabili) vede, tra l'altro, fondi pari a 710 mila euro all'Informest e 20 milioni di euro alle Aziende socio-sanitarie quali ricavi dalla vendita degli immobili già di proprietà.

Ora le variazioni di bilancio passeranno all'esame dell'aula per l'approvazione finale che dovrà avvenire entro la fine di luglio.

Tecnologia e pubblica amministrazione: la Regione recepisce la ricetta del governo

TRIESTE «Questa regione si sta orientando, sia come programmazione, sia come obiettivi, sulle stesse linee del governo, che punta, al pari del FriuliVenezia Giulia, all'"e-government"». Con queste parole il ministro per l'Innovazione e le tecnologie, Lucio Stanca, ha sintetizzato il suo pensiero parlando ieri all'incontro predisposto dalla Regione in collaborazione con il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie. L'«e-government» si realizza nell'applicazione delle nuove tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni alla Pubblica amministrazione, in modo da portarla a essere sempre più vicina alle domande dei cittadini e delle imprese. «La nostra amministrazione regionale - ha detto il presidente della giunta Renzo Tondo - è sempre stata all'avanguardia nella politica di innovazione. Oggi - ha aggiunto - possiamo contare sul governo quale interlocutore per rilanciare questo processo, per dare maggiore valore aggiunto alla pubblica amministrazione, in un contesto nel quale i cittadini e le imprese ci chiedono risposte sempre più puntuali».

Del resto il Consiglio regionale già nel '72 approvò un testo-quadro, necessario per creare, in virtù dell'accordo con l'Insiel, una rete estesa a tutti gli enti pubblici regionali. Adesso la Regione ha elaborato un proprio piano territoriale per l'e-government in base alle linee guida del governo sulla società dell'informazione, approvate il mese scorso. Le risorse finanziarie per l'attuazione del piano saranno individuate nell'ambito delle disponibilità del ministero per l'Innovazione e le Tecnologie.

Fra i progetti più interessanti la gestione del catasto, una seconda fase del sistema informativo dedicato al mondo del lavoro, il portale territoriale regionale, il Centro unico di prenotazione dei servizi sanitari e il progetto «tributi on line».

In occasione del convegno, il ministro Stanca e il presidente Tondo hanno firmato una convenzione per istituire nel Friuli Venezia Giulia un Centro regionale di competenza, che avrà il compito di svolgere una funzione propulsiva nello sviluppo dell'e-government in regione, ma anche di garantire il raccordo con il governo.

u. sa.

Sanità: i sindacati bocciano la trasformazione degli Ircs in Fondazioni. Santarossa difende la riforma

«Giù le mani dal Burlo e dal Cro»

L'ex ministro Rosy Bindi: «I privati mecenati non esistono»

Servizi essenziali: una questione di «devolution»

UDINE Maggiore chiarezza di obiettivi per il sistema dei servizi locali in tempi di devolution è stata sollecitata ieri dall'assessore regionale Giorgio Venier Romano in un convegno a Villa Manin. «Occorre stabilire se l'evoluzione dei servizi deve privilegiare la liberalizzazione oppure la privatizzazione», ha osservato durante l'incontro organizzato dalla Confservizi (Cispel). Venier Romano ha sottolineato come il settore dei servizi essenziali stia passando «da una situazione di monopolio alla libera concorrenza e si sta rinnovando, pur in una situazione di confusione del quadro normativo, mentre il sistema delle autonomie locali deve rivedere i servizi rivolti alla società puntando a ottimizzare il rapporto tra la qualità e il sistema tariffario». Il convegno è stato presieduto dal parlamentare friulano Ferruccio Saro, presidente della Commissione Stato-Regione, che si è soffermato sul problema dei ritardi che sconta la Regione in materia di decentramento, dei quali spesso i Comuni subiscono le conseguenze.

PORDENONE «Questo governo persegue una politica, in tema di Sanità, con la quale punta a dimostrare l'insostenibilità finanziaria del sistema» dove il primo passo è il progetto di trasformazione degli Ircs in Fondazioni, con un apertura a un «privato mecenate che non esiste». L'onorevole Rosy Bindi, già ministro della Sanità, approfitta della platea offertagli dal convegno promosso dalle segreterie regionali di settore di Cgil, Cisl e Uil per approfondire il tema dell'annunciata sperimentazione della trasformazione degli Ircs, primo fra tutti il Cro di Aviano e a seguire il Burlo Garofalo di Trieste, in Fondazioni, per snocciolare un lungo elenco di rilievi negativi sulle scelte operate finora. A monte della sperimentazione c'è altro, c'è una riforma complessiva che si dimostrerà «ancora più scivolosa di quella sull'articolo 18 e sul mercato del lavoro - avverte la Bindi -, ma sarà una riforma difficile perché è difficile dividere i cittadini dal loro diritto alla salute».

A difendere la sperimentazione, l'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, che ha riepilogato i motivi per cui il Friuli Venezia Giulia ha accettato di dare avvio a questo progetto in uno dei due Ircs pubblici presenti sul territorio: il Centro di riferimento oncologico di Aviano. «Ogni anno - ha dichiarato - la Regione ripiana il passivo di bilancio dell'Istituto, ogni anno il Cro evidenza un bilancio di 46 milioni di euro e, di questi, sette provengono dallo Stato per garantire la ricerca, ma la maggior parte delle risorse arriva dalla Regione che garantisce l'assistenza. Eppure la Regione non ha titolo di scegliere e decidere nulla». Santarossa, nel garantire nelle variazioni di bilancio sono stati inseriti i 20 milioni di euro per i due Istituti, ha ricordato che la riforma, «che nessuno finora ha avuto il coraggio di fare», aprirà sì ai privati, ma ai privati «mecenati».

L'ex ministro Rosy Bindi

La Regione «promette ma non mantiene», liquida Franco Belci, segretario generale del comparto sanità della Cgil, elencando gli impegni disattesi dalla giunta. Ad esempio il piano per l'emergenza, il piano per il materno-infantile, quello per la riabilitazione, l'integrazione tra ospedali e università «e invece ci propongono la trasformazione del Cro in Fondazione e abbiamo rischiato a chiusura del Burlo per ferie a causa delle difficoltà di bilancio». Il Friuli Venezia Giulia è fanalino di coda nella destinazione delle risorse in prevenzione, non si registra alcun potenziamento nei servizi territoriali, e la Corte dei conti «in realtà boccia e non promuove la giunta». Le fondazioni? «Solo un tentativo di iniziare ad appaltare la gestione della Sanità ai privati - rimarca Belci -, e non lo diciamo noi, lo ha detto lo stesso ministro». Un progetto che non può trovare sponda nel sindacato che annuncia una difesa ad oltranza del modello pubblico. Anche perché «il privato mecenate al quale dovremmo dare il 49% del patrimonio dei nostri Ircs - è la ferma opinione dell'ex ministro Rosy Bindi - non esiste». Paventa la Bindi l'affermarsi di un disegno complessivo del governo che punta a smantellare un «sistema pubblico a costi che il mondo intero ci invidia», e a mettere nelle mani del privato la ricerca «senza nemmeno definire regole minime sul conflitto di interessi».

Elena Del Giudice

Notizie confortanti per le coste regionali e per il golfo di Trieste: le masse gelatinose stazionano lontano da riva

Mucillagini, minaccia al largo dell'Istria

Nell'Alto Adriatico la situazione è critica soltanto all'altezza di Rovigno

Alcune chiazze spuntano qua e là in mare aperto, ma la balneabilità non ne risente: questo il responso degli esperti al termine della maxi-verifica

TRIESTE Il golfo di Trieste e in generale tutta l'area orientale delle coste regionali sono al momento ancora pressoché indenni dal fenomeno della presenza di mucillagini. Ma la situazione è tutt'altro che tranquilla. È quanto è emerso a conclusione dell'ampio monitoraggio effettuato ieri sia in un ambito più locale dal Laboratorio di biologia marina di Trieste, sia a più vasto raggio grazie alle rilevazioni portate avanti in collaborazione con l'omologo centro di Rovigno e con i tecnici dell'Icram, l'Istituto di ricerche marine di Roma.

La verifica della situazione ha interessato tutta l'area settentrionale dell'Adriatico, dalla costa croata a partire dalla località istriana fino alle foci del Po.

Le aggregazioni più consistenti e vaste sono state rilevate proprio di fronte alle coste rovignesi ed è proprio questo agglomerato a destare le preoccupazioni maggiori tra gli esperti, in quanto, se le correnti marine, che tendono a spingere quella massa di residui organici, non verranno contrastate da condizioni meteorologiche ad esse sfavorevoli (soprattutto venti da Nordest), con molta probabilità potrebbero invadere il golfo di Trieste nei prossimi giorni e quindi proseguire verso le coste gradesi e lignanesi. Che allo stato attuale sono completamente indenni da tale fastidiosa presenza.

Solo al largo del lungomare triestino si sono osservate ieri e nei giorni scorsi alcune chiazze di mucillagini, ma si tratta per lo più di quelle che il Laboratorio marino classifica con un termine semi-empirico «nevicate». Si tratta comunque di presenze ancora ben lontane alla costa e quindi finora non in grado di disturbare una tranquilla balneazione.

A disperdere queste aggregazioni possono riuscire solo fenomeni meteorologici di una certa consistenza, come appunti i venti tesi da Nordest, che spingerebbero al largo gli ammassi, e l'arrivo di abbondanti precipitazioni, che favorirebbero un rimescolamento degli strati d'aqua marina, disperdendoli.

Il rischio, insomma, rimane al momento considerevole ma se, come sembra, da domani arriverà sull'area giuliana una perturbazione piuttosto forte, con venti e piogge, almeno per il momento il pericolo potrà considerarsi scongiurato.

g.c.

Estate 2001: le mucillagini assediano la baia di Grignano.

Baia di Panzano indenne grazie al Timavo e all'Isonzo

MONFALCONE Intanto sulle spiagge del monfalconese si dormono sonni tranquilli. Sono il Timavo e l'Isonzo, che scaricano in mare acqua relativamente fredda, assieme a un favorevole gioco di correnti e a un fondale piuttosto argilloso a evitare che nella baia di Panzano si formino le mucillagini. Se il fastidioso fenomeno dovesse comparire, affermano gli esperti, la colpa sarà delle correnti, questa volta sfavorevoli, che dalla Croazia potrebbero spingere le temute alghe fino nel golfo e sulle spiagge della Bisiacaria. Ma in questo caso il fenomeno non dovrebbe assumere le preoccupanti dimensioni ben note in altre località dell'Alto Adriatico.

«Il fondo argilloso della baia - afferma il comandante della locale Capitaneria di porto, Felice Tedone - non facilita la crescita delle mucillagini». «Il golfo è interessato da una corrente antioraria ascensionale che proviene dall'Istria e che provvede a tenere pulite le acque - gli fa eco Graziano Benedetti, presidente del Wwf monfalconese - e inoltre l'acqua fredda scaricata da Isonzo e Timavo ha come effetto un abbassamento delle temperature del mare che impedisce il formarsi delle mucillagini. Inoltre queste alghe si formano in banchi negli spazi chiusi, come nei porti. Le nostre spiagge, invece, sono aperte».

RUBRICA

GRADO

Oggi alle 21: concerto della sezione femminile del coro Hortus Musicus di Trieste con le voci maschili dell'Ensamble de Grassi alla Basilica di Sant'Eufemia.

LIGNANO

Alle 20.30: esibizione del gruppo di twirling di Lignano Sabbiadoro in piazza del Sole a Pineta.
Alle 21: concerto del Circolo Musicale Granzoni al parco di San Giovanni Bosco di Sabbiadoro.
Alle 21.30: la compagnia Filarmonica Clown presenta lo spettacolo di burattini «Robinson e Venerdì» al parco Hemingway di Pineta.
Sino al 26 luglio: Volley Camp 2002 sull'arenile di Sabbiadoro.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Oggi alle 21: per «Folkest 2002» concerto di Luigi Maieron, Massimo Bubola e la Eccher Band a Villa de Brandis. Per prenotazioni 0427-51230.
Domani alle 21: Eva Contras e Olivia de Prato in concerto, duo violino e pianoforte su musiche di Beethoven, Brahms, Liszt a Villa de Brandis. Ingresso libero.

PREMARIACCO

Domani alle 21: cinema all'aperto in piazzale Canonica. Viene proiettato «Il diario di Bridget Jones». Ingresso libero.

ARTA TERME

Domani alle 16: escursione in cerca di erbe e piante officinali lungo i sentieri di fondovalle. Appuntamento all'Hotel Park Oasi.

FORNI DI SOPRA

Domani alle 21: «Musica sotto le stelle», liscio e revival in piazza Centrale.

TARVISIO

Domani alle 9: escursione in mountain bike, sino alle 17, con le guide del Pedale Tarvisiano. Prenotazioni allo 0428-40474.
Alle 11: messa al Santuario del Monte Lussari con il coro Junggebliebenen, di 86 elementi. Dopo la messa, all'aperto, saranno proposti dei canti tipici.
Alle 14.30: corso di artigianato «Creare con il filo di carta» all'agriturismo Prati Oitzinger. Prenotazioni allo 0428-40296.
Alle 21: cinema all'aperto in piazza Unità, «La maledizione dello scorpione di giada». Ingresso gratuito.

(*a cura di Anna Pugliese*)

Presentato dall'Arpa il rapporto 2001. La regione risulta «semi-promossa»

«Rischio inquinamento in 50 siti» E Legambiente chiede chiarimenti

Sotto esame acustico i rumori e i rombi della base di Aviano

PORDENONE Cominceranno oggi le rilevazioni acustiche dell'attività di volo militare alla base aerea di Aviano. La notizia arriva dall'assessore regionale Federica Seganti, che è anche presidente della Commissione per le servitù militari, e che ieri ha presentato la fase sperimentale del progetto «Milnoise» nella base pedemontana. Seganti ha ricordato che quello di Aviano è il secondo progetto sperimentale Milnoise, dopo quello della base area di Rivolto. «Dalle rilevazioni - ha detto - avremo un utile strumento di lavoro che ci consentirà di conoscere la situazione dell'area aeroportuale e di individuare le eventuali situazioni di criticità al fine di studiare interventi mitigativi».

In particolare, nel corso di una settimana ad Aviano saranno verificati, attraverso 137 test, i voli degli F16 e di tutti gli altri tipi di aereo che utilizzano la base. Il risultato - ha sottolineato il col. Rinaldo Capriotti del Centro sperimentale di volo di Pratica di Mare - sarà un modello base, che consentirà tutte le simulazioni per conoscere la situazione reale dell'inquinamento acustico.

UDINE Il primo «Rapporto sullo stato dell'ambiente - Anno 2001», elaborato dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa), per quanto percorso qua e là di significative rassicurazioni, fotografa l'aumento costante dell'inquinamento negli ultimi dieci anni in Friuli Venezia Giulia e tutta una serie di emergenze non ancora risolte. A preoccupare sono soprattutto le radiazioni, le potenziali fonti di inquinamento del suolo, come i serbatoi di stoccaggio interrati, e l'aria inquinata delle città. Ma ieri a Udine, dove l'Arpa ha presentato il Rapporto, si è parlato di tanti altri «disturbi» alla vita dei cittadini: il traffico, i rumori, le troppe discariche disseminate sul territorio.

Un aereo della base Usaf di Aviano pronto al decollo.

I numeri delle criticità ambientali parlano di una cinquantina di siti inquinati, di 12 aziende in regione che rientrano nella classe di rischio più elevata e di 20 che, pur presentando adempimenti ridotti rispetto alla precedenti, sono comunque tenute all'obbligo del Sistema di gestione sicurezza. Si tratta di stabilimenti non necessariamente ubicati nei poli industriali, con la sola eccezione della zona industriale di Trieste, dove sono situati 8 dei 32 siti censiti a livello regionale. E a questo proposito c'è da registrare la sorpresa preoccupazione di Legambiente del Fvg che a seguito della presentazione del Rapporto, ha inviato una richiesta di chiarimento al direttore dell'Arpa in merito alla asserita consistenza numerica dei siti industriali inquinati. «Il dato di una cinquantina di zone a rischio - spiega Legambiente - di fatto non trova alcun riscontro nello studio presentato né dal punto di vista quantitativo, né tanto meno dal punto di vista qualitativo in relazione al livello di inquinamento e soprattutto a quale elemento ne è il ricettore ultimo».

Tornando alla presentazione del Rapporto, c'è da registrare il commento di Paolo Ciani: «Siamo all'anno zero" - ha detto l'assessore regionale all'Ambiente -; partendo da questo rapporto potremo lavorare meglio per la qualità ambientale. Ma non potranno certo bastare gli investimenti già previsti dalla Regione per il potenziamento dell' Arpa: anche i privati sono chiamati a contribuire alla salvaguardia dell' ambiente. Le imprese devono rendersi conto che c'è necessità di una maggiore attenzione».

L'occasione è anche servita al direttore generale dell'Arpa, Gastone Novelli, per segnalare la carenza tecnologica, preoccupante in vista delle prossime battaglie: «Gli studi epidemiologici - ha detto Novelli - hanno dimostrato che le polveri più pericolose per l'uomo non sono le PM10, ma quelle a dimensione ancora più ridotta. Sul piano pratico, oggi non è ancora disponibile una strumentazione adeguata per misurazioni su vasta scala di queste micropolveri. Le Arpa dovranno attrezzarsi».

Infine ieri a Udine è stata poi firmata una convenzione tra Agenzia nazionale (Anpa) e Arpa, che prevede la collaborazione per la valutazione del danno ambientale in caso di azione giudiziaria in regione.

Marco Ballico

IN BREVE

Accordo con i sindacati

Zanussi: in nome della flessibilità cassa integrazione per 800 operai

TREVISO È un accordo all'insegna della flessibilità quello siglato ieri a Unindustria Treviso tra i rappresentanti del gruppo Electrolux Zanussi e di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil. Le parti hanno confermato e ribadito gli obiettivi dell' accordo di Venezia del 9 febbraio 2001, mirante al recupero del gap competitivo dei siti italiani, attraverso interventi di incremento dell'efficienza, della produttività e della flessibilità del sistema produttivo per 36,8 miliardi di lire.

Ma, a modifica di quanto previsto dall'accordo di Venezia, saranno collocati in Cassa integrazione guadagni, a Mel, sino a un massimo di 800 operai e sino a un massimo di 60 impiegati; a Rovigo, sino a un massimo di 325 operai e sino a un massimo di 18 impiegati; a Coneglano e Pordenone sino a un massimo di 25 impiegati e 10 operai.

Pensionato aggredito e rapinato in casa

UDINE Il pensionato friulano Silvano Marchic, 55 anni, è stato aggredito la scorsa notte nella sua abitazione a Nerso, frazione di San Leonardo, da tre uomini che, dopo averlo minacciato con un temperino, sono fuggiti con 315 euro. I tre avevano circa 35 anni, carnagione scura e volti coperti da fazzoletti. Si esprimevano in italiano stentato. Sono entrati sfondando la porta e hanno bloccato il pensionato in camera da letto.

Legge sugli «Eros center»: la Lega offre 140 pasti

UDINE Centoquaranta pasti preparati in una cucina da campo e offerti a simpatizzanti e semplici cittadini nella cornice dei laghetti di Timau, in Carnia: con questa iniziativa la Lega Nord ha varato la raccolta di firme in favore della legge popolare sulla prostituzione e la pedofilia, detta anche legge sugli «Eros center». Per il senatore Francesco Moro, questo «è un modo ideale per riallacciare i contatti con i cittadini».

L'8 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bussani
di anni 89

Lo ricordano la moglie LIDIA, i figli SERGIO, PIERO, ELIANA, le nuore ANNAMARIA e MARIA-ANNAMARIA, il genero ALBERTO, i nipoti DIEGO, MASSIMO con WILMA e il piccolo LUCA, ANDREA, EMANUELA, LUCA e MICHELA, DANIELA, MANUEL, FRANCESCA, EMILY, i cognati VITTORIO, ADA, ITA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 11, alle ore 9, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 luglio 2002

†

Il giorno 7 luglio si è spento

Francesco Vivian

Ne danno l'annuncio i nipoti con le rispettive famiglie.
Un grazie al personale della casa di riposo «Il Nido».
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 2002

Gli amici del Club del Gommone partecipano al lutto della famiglia POLACCO per la perdita di

Daniela Nanut

Trieste, 9 luglio 2002

†

Ha raggiunto la sua adorata figlia MARIUCCIA

Emilia Palik ved. Merhar

Lo annuncia la nipote CINZIA, il fratello HERMAN, i nipoti WALTER e WILLIAM, i pronipoti VANESSA, IVONNE, CRISTINA e MASSIMO.
I funerali seguiranno giovedì 11, alle ore 9.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 2002

Si associa la famiglia NIBBIO.

Trieste, 9 luglio 2002

Il 6 luglio si è spento

Claudio Grego

Lo ricordano con affetto i figli e il genero.

Trieste, 9 luglio 2002

Partecipano al lutto le famiglie FORCHIASSIN, MARSICH e MEZZENA.

Trieste, 9 luglio 2002

Zora Federici

Ciao

Zora

Ti ricorderò sempre.
- SERGIO COLINI

Trieste, 9 luglio 2002

XIII ANNIVERSARIO

Willy Skender

Vivi sempre nel nostro cuore.

Mamma e papà

Trieste, 9 luglio 2002

†

Il «piccolo grande uomo»

Ignazio Petruzzi

è volato in Cielo da PINA e ANNAMARIA.
Ne danno l'annuncio MANUEL, GIULIO, ADRIANA, le sorelle LINA, ANTONIETTA, LUCIA, il fratello PASQUALE con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 10 luglio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 2002

Ciao

zio

da LUIGI, GILDA, CHIARA.

Trieste, 9 luglio 2002

Partecipano al dolore PAOLO, LELLA, EMANUELA.

Trieste, 9 luglio 2002

Partecipano LUIGI, LICIA SFREDDO e figli.

Trieste, 9 luglio 2002

Profondamente commossi partecipiamo al vostro dolore.
- Famiglia GIAGODI

Trieste, 9 luglio 2002

†

Si è spento dopo lunga sofferenza il mio NINO

Gaetano Pagano

Ne dà il triste annuncio la moglie LUCIANA.
Uniti nel dolore il fratello UMBERTO, le sorelle MARIA e NIDIA, il cognato PIERO, i nipoti CRISTINA con IGNAZIO e WALTER e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 11 corrente, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro animali

Trieste, 9 luglio 2002

Un pensiero affettuoso al caro

Nino

e un abbraccio a LUCIANA.
- LINA e ARMANDO

Trieste, 9 luglio 2002

Ha cessato di battere il cuore buono di

Luciano Ierman

Lo ricorderanno sempre la moglie MARIA GRAZIA, i figli GIULIA, ALESSANDRO con SIMONA, DIEGO, la mamma, la sorella, i suoceri e il cognato.
Le esequie seguiranno giovedì 11 luglio, alle ore 10.15, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 2002

†

«Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la Fede»
(S. Paolo)

Il 5 luglio ci ha lasciati

Renata Timoteo

Lo annunciano le sorelle ENZA, LUIGIA, ADRIANA, MEGI, i nipoti tutti con le famiglie TIMOTEO, VERDOGLIA, PEPEU, FACCHINI e RUDY POBEGA.
L'ultimo saluto verrà dato nella chiesa S. Marco (Strada di Fiume) il giorno 10 luglio, alle ore 9.

Trieste, 9 luglio 2002

Ciao

Renata

- PAOLO e GABRI

Trieste, 9 luglio 2002

Vicini alla famiglia VERDOGLIA, consiglieri e personale di COMUNITÀ EDUCANTE - LICEO BACHELET, CASA EMMAUS.

Trieste, 9 luglio 2002

GIULIANA ricorda la preziosa e lunga amicizia con la cara

Renata

Trieste, 9 luglio 2002

Il giorno 6 luglio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Morando in Galli

Ne danno il doloroso annuncio il marito OSVALDO, la figlia LORENA con il marito PAOLO e il figlio MASSIMILIANO, il fratello GIOVANNI con la moglie LINA e i figli GIULIANA e MASSIMO.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 10 luglio, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 luglio 2002

Ciao

nonna

- MAXI

Trieste, 9 luglio 2002

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Umberto Sever

Lo piangono, dandone il triste annuncio, la moglie, i figli, la nuora e il nipote.
Le esequie avranno luogo giovedì 11 luglio, alle ore 18, nella Cappella del cimitero di Škofije (Slo).

Trieste, 9 luglio 2002

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Ieri sera il Presidente croato Mesic ha ricevuto il leader istriano Ivan-Nino Jakovcic sul Racan-bis

Nuovo governo, la Dieta nicchia

Per il numero due Kajin i regionalisti dovrebbero restarne fuori

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1357	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	186,40	= 0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,90	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	155,70	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

ZAGABRIA Riserve all'interno della Dieta democratica istriana di fronte alla possibilità di ingresso da parte del partito regionalista nel prossimo governo di coalizione croato che, con ogni probabilità, sarà guidato dall'attuale primo ministro dimissionario dell'esecutivo di centrosinistra, il leader socialdemocratico Ivica Racan, senza i social-liberali fedeli a Drazen Budisa. Il presidente del gruppo parlamentare dietino, nonchè numero due dei regionalisti istriani, Damir Kajin, sosterrà la nascita del governo Racan-bis sull'ampiamente ventilato asse socialdemocratici-liberali-contadini-popolari-social-liberali transfughi, e la formazione di una nuova maggioranza al Sabor (il parlamento di Zagabria), ma personalmente si dice contrario all'effettiva entrata della Dieta nella compagine governativa. Solo appoggio esterno, dunque. Ieri sera, a conclusione del primo giorno di consultazioni in vista dell'affidamento dell'incarico per la formazione del nuovo Governo (il nome del mandatario si saprà domani), il Capo dello Stato croato Stipe Mesic ha ricevuto una delegazione della Dieta democratica istriana, formata dal presidente Ivan-Nino Jakovcic e dal capogruppo parlamentare Kajin. All'uscita, il leader dietino Jakovcic ha ribadito alla stampa l'assenso della Dieta alla nascita di un nuovo governo Racan e di una nuova maggioranza parlamentare al Sabor, non escludendo a priori un possibile rientro del partito nell'esecutivo. «Tuttavia - ha tenuto a sottolineare - non a qualsiasi costo». «Secondo noi il programma del nuovo governo dovrebbe incentrarsi su dieci o quindici punti specifici. Tra gli altri la crescita economica, la decentralizzazione, e il rapporto con il Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini nell'ex Jugoslavia». Solo poche ore prima dell'incontro con Mesic, il vicepresidente dietino Kajin aveva dichiarato alla stampa che, pur appoggiando il varo del Racan-bis, contrariamente a quanto affermato da Jakovcic «il vero errore della Dieta sarebbe quello di rientrare nell'esecutivo». Secondo Kajin, il futuro governo di coalizione non sarà in grado di imprimere al Paese la tanto attesa marcia in più sul sentiero dello sviluppo economico e sociale. «Attualmente si litiga - dice il numero due dietino - e si parla solo della ripartizione delle poltrone a tutti i livelli istituzionali, mentre mancano programmi e interventi concreti a favore dei cittadini».

Italo Banco

Alcuni lotti pagati 300 mila euro. Triestini fra gli acquirenti

Asta record di terreni affacciati su Portorose

PORTOROSE Sono stati venduti, e a suon di milioni, i nove terreni, tutti edificabili, situati nelle zone più esclusive di Portorose. Messi in vendita dal comune di Pirano che ha organizzato un' asta svoltasi all'Auditorium di Portorose, i terreni hanno fruttato alla municpalità complessivamente 393 milioni di talleri, ossia ben 1 milione 740 mila Euro. Alla vigilia della gara gli organizzatori si erano dimostrati alquanto scettici poiché si erano presentati soltanto 21 potenziali acquirenti. Ma quando la campana ha suonato l'inizio delle contrattazioni i prezzi sono saliti letteralmente alle stelle provocando la comprensibile soddisfazione dei venditori. Di fronte ai soliti facoltosi anonimi che si sono presentati all' asta sono rimasti spiazzati addirittura i titolari delle più celebri agenzie immobiliari che operano sulla costa slovena. I vertiginosi rialzi hanno fatto gettare la spugna anche alla filiale capodistriana dell'austriaca Hypo Leasing. Ad aggiudicarsi la fetta di terra più ampia è stata la capodistriana Istrabenz che ha acquistato ben quattro terreni. Per complessivi 2589 metri quadrati, la Istrabenz ha offerto 170 milioni di talleri (circa 850 mila euro). E pensare che il prezzo di partenza era di "soli" 58 milioni di talleri (300 mila euro). Ma nemmeno la Istrabenz è potuta andare fino in fondo. Infatti, l'azienda petrolifera puntava all'acquisto di sette terreni. Tatjana Klancnik, un'imprenditrice di Ravne na Koroškem, nella Carinzia slovena, ha offerto 46,9 milioni di talleri per un terreno di 555 metri quadrati mentre l'offerta che ha spiazzato tutti è giunta dalla piranese Nina Petkovšek che ha contrattato a nome della Adriacommerce: per un terreno di 604 metri quadrati, la Petkovšek ha fatto lievitare il prezzo dai 13,5 milioni iniziali fino a 50 milioni. In altri termini per un metro quadrato ha offerto 83 mila talleri (366 euro). L'acquisto più "vantaggioso" l'ha fatto invece un professore di Lubiana, Peter Butala, che per un fazzoletto di terra di 480 metri quadrati, ma situato a Croce Bianca con un bellissimo panorama sul mare, ha pagato 23 milioni, raddoppiando abbondandemente la cifra iniziale che era di 10,7 milioni. Per i 1178 metri quadrati situati nei pressi del Grand Hotel Metropol di Portorose sono stati offerti invece 60,5 milioni (oltre 300 mila euro). Tra gli acquirenti ci sono anche due negozianti sloveni, titolari di una macelleria di Trieste: Zdenka e Damjan Grilanc. Il prezzo iniziale di un terreno di 559 metri quadrati era fissato a 12 milioni e mezzo di talleri. La coppia triestina ha offerto 42 milioni e mezzo (circa 200 mila euro). L'asta di Portorose, con i suoi prezzi impegnativi, sembra aver stravolto il mercato immobiliare del Litorale sloveno. Gli agenti immobiliari prevedono che ora i prezzi subiranno un'impennata eccezionale, e non solo a Porotorose.

c.r.

Una veduta di Portorose: in dettaglio l'area del casinò.

FIUME Richiesta al governo per poter uscire dalla crisi. Pagati gli stipendi, le casse sono vuote e i sindacati sono sul sentiero di guerra

Cantiere 3 Maggio, servono 30 milioni di euro

FIUME Il cantiere navale fiumano 3 Maggio lancia l'Sos al governo: servono 30 milioni di euro per evitare il crack. Il gigante, o presunto tale, dell'economia fiumana e quarnerina è in forti difficoltà e sta attraversando il periodo più difficile della sua secolare esistenza, oberato com'è da una montagna di debiti. La direzione è riuscita in questi giorni a reperire i mezzi per pagare gli stipendi, che tardavano più giorni, e ora le casse del cantiere si presentano vuote, con in più il problema del «vuoto» governativo. L'esecutivo deve essere infatti ancora formato dopo le dimissioni di Ivica Racan e questo periodo di transizione penalizza lo stabilimento fiumano (che appartiene allo stato), i cui dirigenti stanno inutilmente chiamando Zagabria per ottenere il denaro di cui c'è bisogno. Una cosa appare assodata e cioè che i 30 milioni di euro non prenderanno mai la via del capoluogo quarnerino in quanto è stato fatto sapere che l'intenzione è quella di mettere in pratica un piano di risanamento a lungo termine e che riguarderà gli arsenali di Spalato, Traù e Fiume.

Il polese Scoglio Olivi ha invece da tempo imboccato la strada giusta ed è in salute. Al 3 Maggio non c'è però più tempo per attendere che la situazione migliori. I sindacati sono sul piede di guerra e hanno fatto sapere che se vi saranno ulteriori ritardi nella corresponsione degli stipendi, si sciopererà a oltranza. Come già detto, recentemente i cantierini hanno ricevuto la paga, ma ora difettano i mezzi per l'acquisto di materiale di riproduzione e pertanto rischia di bloccarsi tutta quanta la produzione. In questo momento, insomma, il 3 Maggio pare essere vicino all'istanza di fallimento. E dire che si tratta di un'azienda che dà lavoro a 5 mila persone e che annualmente porta in dote a città e regione sui 35 milioni di euro, relativi a salari e tasse di vario genere.

a.m.

Genera malcontento la nuova legge croata sull'assicurazione sanitaria

I donatori di sangue insorgono Tolti i benefici ai più generosi

FIUME Sta generando malcontento la nuova legge sull'Assicurazione sanitaria, entrata in vigore lo scorso primo luglio, e in base alla quale sono stati tolti i benefici di cui godevano i donatori volontari di sangue con più di 50 donazioni. Queste persone erano affrancate dal pagamento del ticket sanitario, beneficio che da inizio luglio tocca solo a coloro che hanno steso il braccio almeno 100 volte. Una categoria, quest'ultima, sicuramente non affollata in quanto per raggiungere tale quota si deve donare sangue in media per 40 e più anni e per tutto questo lungo periodo avere una salute di ferro. Da qui la decisione della categoria di rivolgersi al governo per dare il via all'iter parlamentare che dovrebbe modificare la penalizzante normativa, ripristinando le vecchie facilitazioni. Il Sabor sarà chiamato a esprimersi sull'argomento, ma non lo farà prima dell'autunno. In Croazia i donatori di sangue sono destinati a mugugnare in luglio e agosto quando c'è maggiormente bisogno di plasma, per l'arrivo di centinaia di migliaia di villeggianti. Anche se in un primo momento sembrava che la categoria (circa 10 mila i donatori nella regione quarnerino-istriana) dovesse scioperare in piena estate, rifiutandosi cioè di stendere il braccio, il pericolo pare scongiurato. A Fiume, uno dei centri all'avanguardia in Croazia per le donazioni di sangue, gli effetti negativi si sono fatti sentire, con scorte minori rispetto agli anni scorsi. Settimane fa le autorità sanitarie hanno più volte lanciato appelli ai donatori, invitandoli a venire nei Centri di trasfusione per la carenza di sangue di determinati gruppi, appelli ai quali hanno risposto comunque decine di persone. Ma sarà sempre così? Negli ultimi 10-12 anni il numero dei donatori è in continuo calo per la perdita di alcune facilitazioni che riguardavano soprattutto le giornate libere di cui beneficiavano i lavoratori. «Purtroppo sono state commesse ingiustizie nei riguardi della categoria che speriamo siano rimosse – parole della dottoressa Edita Tomasic dell'Istituto trasfusioni fiumano – i donatori della nostra città stanno comunque facendo la loro parte anche se il malumore è evidente. Annualmente ci servono sulle 12500 dosi, quantitativo che bene o male riusciamo a raccogliere, grazie anche alla collaborazione con la Croce Rossa. Ma le proteste dei donatori sono quotidiane».

Andrea Marsanich

FIUME Un giovane cade dal muro di protezione dello stadio di Cantrida

Gravissimo per il volo da 20 metri

FIUME Domenica mattina allo stadio fiumano di Cantrida: uno sparuto gruppo di persone stanno correndo a scopi ricreativi lungo la pista di atletica, sudando per il gran caldo. A un tratto dalle alte rocce che sovrastano il centro sportivo (*nella foto*) (lo stadio era alle origini una cava) gli atleti notano con raccapriccio la caduta di un uomo. Un attimo ed ecco il tonfo del corpo che va a schiantarsi sui seggiolini di plastica della tribuna orientale. Un volo pauroso di circa 20 metri, con l'uomo che giace bocconi sulle sedie color blu. Una scena agghiacciante e per fortuna che tra i podisti c'è il noto medico ed ex arbitro di calcio Damir Matovinovic che accorre subito, prestando le prime cure allo sventurato. Matovinovic si accorge all'istante che l'uomo sta ancora respirando, ed è già un miracolo, e fa quanto la situazione glielo consente. Poco dopo arriva un'autolettiga che trasporta il ferito all'ospedale di Susak, dove un'équipe sta lottando per mantenere in vita il ventinovenne Damir Janusic, questo il nome dello sfortunato giovane. La polizia ha immediatamente aperto un'inchiesta per stabilire le cause della caduta, un episodio di cui si fa un gran parlare in città in quanto lo stadio dove gioca il Rijeka è stato anche in passato al centro di episodi di cronaca nera, con gente (soprattutto tifosi) precipitata al suolo dopo voli di alcuni metri. Mai però era successo che qualcuno venisse giù dal muro di protezione, affiancato dalle vie Pola e Liburnia, con caduta verificatasi nella parte verso l'ex bagno Riviera. Anche se gli inquirenti non lo possono ancora confermare, sembra che il giovane dormisse sul muretto, si fosse svegliato di soprassalto, cadendo da un'altezza di venti metri. Secondo gli investigatori, non si può escludere che Janusic avesse alzato il gomito nel vicino caffè bar, andando quindi pericolosamente a sdraiarsi sul citato muretto. Gli agenti stanno raccogliendo tutte le informazioni ritenute utili e hanno già interrogato gli avventori del bar, quelli presenti al momento del raccapricciante volo del giovane, precipitato intorno alle 10. Sembra inoltre ci siano alcuni testimoni oculari, gente che percorreva via Pola al momento dell'episodio.

a.m.

MODA

All'Auditorium Renzo Piano di Roma in mostra un capitolo dell'alta moda

La regina e la star del cinema Ecco donne e vestiti da brivido

Gli abiti di Maria José, ultima Regina d'Italia, morta nel '91. Il vestito di seta bianco, impreziosito da centinaia di piccole perle e con cinque metri di strascico, creato dalle Sorelle Fontana per il primo matrimonio da rotocalco del dopoguerra, quello tra Linda Christian e Tyron Power (Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti decorative, Costume e moda del XIX e XX secolo). Le mise di Edda Ciano, oggi raccolte nell'Archivio della Fondazione Micol Fontana, e i capi delle sartorie storiche italiane: un lungo e significativo capitolo della moda nazionale che, dal 13 al 17 luglio sarà in mostra a Roma, all'Auditorium di Renzo Piano, in una rassegna curata dalla storica del costume Bonizza Giordani Aragno.

La mostra «Donne da brividi ed emozioni» ripercorre i momenti più interessanti della storia dell'alta moda e della creatività italiana, a partire dagli anni Trenta al 1949, periodo tumultuoso e complesso, in cui nascevano il lusso e l'eleganza made in Italy e progressivamente si affrancavano dalla sudditanza parigina. L'operazione nostalgia ricreata nella rassegna nasce dal desiderio di rileggere, attraverso documenti d'epoca, un periodo dello scorso secolo ricco d'intenti, carico di segnali e presagi, fra tragedie e gioia di vivere.

Tra i protagonisti della selezione oltre agli abiti della Regina di Maggio e di Edda Ciano, ci saranno i capi realizzati dalle sartorie Ventura, Fernanda Gattinoni, dalla triestina Gigliola Curiel e quelli prestati dalle sartorie Tirelli, Peruzzi, Farani e Lo Faro; i gioielli di tartaruga di Torre del Greco e le scarpe storiche di Ferragamo.

Un'interessante selezione di disegni di John Guida costituisce una preziosa testimonianza del gusto e dello stile di questi anni. La mostra sottolinea e rilegge, inoltre, il rapporto che lega la moda e il cinema, veicolo privilegiato di emozioni, gusto, stile, attraverso i costumi e le pose delle dive. Commento visivo e chiavi di lettura saranno le immagini proiettate in mostra dai film «La Contessa di Parma» di Alessandro Blasetti del 1937 e «Donne» del 1039 tratto dal romanzo di Clare Boothe Luce e diretto da George Cukor. Il film di Blasetti documenta l'importanza della moda italiana come fenomeno commerciale, con l'intento, appunto, di diffondere lo stile italiano ormai emancipato dall' influenza della haute couture francese.

La mostra è corredata da un catalogo edito dalla de Luca Editori d'Arte con saggi di Bonizza Giordani Aragno e, tra gli altri, di Adriana Mulassano, Silvia Samaritani, Stefano Ricci, del direttore del Museo Ferragamo, Eugenia Paulicelli, docente del Queens College della City University di New York.

Per chi può visitarla per questo breve periodo di programmazione è una piccola chicca. Intanto, si pensa di prolungare la mostra al Museo per le Arti decorative Costume e moda Boncompagni Ludovisi.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata, nel suo insieme, poco gratificante. Pazientate, la fortuna sta per girare. Un momento di passeggero smarrimento in amore.

Toro 21/4 20/5
In questa giornata sono favoriti sia gli affari che gli incontri personali. Non fate promesse di cui non siete più che sicuri. Frenate la gelosia.

Gemelli 21/5 20/6
Grazie a un nuovo incarico di lavoro realizzerete un buon aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti.

Cancro 21/6 22/7
Sarà bene saper fare tutto con molta riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Dalle complicazioni c'è molto da imparare.

Leone 23/7 22/8
Una circostanza favorevole vi consentirà di migliorare i rapporti con persone che incontrerete per lavoro. Amore sincero e sereno.

Vergine 23/8 22/9
Vi saranno fatte delle proposte interessanti e riuscirete anche a definire con soddisfazione eventuali accordi. Non siate però impazienti.

Bilancia 23/9 22/10
Preparate un programma di facile attuazione. L'andamento della giornata vi consentirà di metterlo in atto senza troppe difficoltà e con successo.

Scorpione 23/10 21/11
Una giornata di belle prospettive, da trascorrere fuori casa. Attenzione a non stancarvi troppo. Un programma diverso dal solito per la sera.

Sagittario 22/11 21/12
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro. In amore sarà necessaria la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

Capricorno 22/12 19/1
L'umore instabile potrebbe incrinare l'armonia dei vostri rapporti, specialmente se lavorate in équipe. In amore siate più fantasiosi.

Aquario 20/1 18/2
Piccole logoranti contrarietà nel lavoro che ostacoleranno ogni vostra iniziativa. In amore dovete essere meno oppressivi.

Pesci 19/2 20/3
Non suggestionatevi dalle incertezze di chi collabora con voi e agite d'istinto. Comportatevi in maniera analoga nel rapporto con il partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nome dell'attore Sharif - **5** Fatte per il meglio - **10** È detto anche poltrone - **12** Uno dei profeti minori - **13** Si può dire per «adesso» - **14** Prive di dislivelli - **15** Numero scritto in due lettere - **17** Pesce allevato nelle risaie - **19** Senz'altro alterno - **20** Suddivisioni amministrative francesi - **24** È Mn per il chimico - **25** Non sfuggono ai minuziosi - **27** Un solco sulla colonna - **29** Danno nome a una Repubblica della Federazione Russa - **30** Turbodiesel (sigla) - **31** Vi nacque D'Annunzio (sigla) - **32** Dopo «set» sul datario - **33** Rimbombi spaventosi - **35** Antiche macchine da assedio - **37** Il Pacino protagonista del film «Scarface» - **38** Percorre la Val di Non - **39** Inconsapevoli, non al corrente.

VERTICALI: 1 Stanno nel coro - **2** Il «de» degli scozzesi - **3** Anno Domini - **4** Chiusi come certe ferite - **5** Si leggono nel boom - **6** Località del Cadore - **7** Posta di sotto, bassa - **8** Il Claude che dipinse meravigliose «Ninfee» - **9** Celebre poeta russo che sposò la Duncan - **10** James, l'«agente 007» - **11** Borsa per documenti - **14** La bella Prati - **16** Non partire - **17** Domenico, pittore del '900 - **18** I semi della pigna - **21** Parsimoniosa - **22** Eseguito senza errori - **23** Scrisse «Splendore e morte di Joaquín Murieta» - **26** L'iridio del chimico - **28** Esperti nel mestiere - **31** Divinità con i piedi di capra - **33** È «grande» in Usa - **34** Esamina i ricorsi - **35** Sigla per antiche date - **36** Racconti alla fine.

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Politico monotono e sbruffone
Che fenomeno! Investe e si dà arie
con viva forza pari ad un ciclone.
Tema che è sempre uguale, ma il coraggio
è quello di una bolla di sapone.
Fra Bombetta

INDOVINELLO
Mi manda Picone
Quando viene – purtroppo! – a farti visita
lo fa perchè in te vede un malvivente
Ti alletta, egli è l'amico del tuo cuore
«Salute a voi!», ma è un gran ricettatore.
Novellina

SOLUZIONI DI IERI

■	A	■	A	R	■	F	A	M	O	S	A
E	S	P	R	I	M	E	R	E	■	P	V
S	T	A	C	C	A	R	E	■	V	I	A
U	I	L	■	C	■	R	■	P	I	E	R
L	O	■	C	A	P	O	B	A	N	D	A
E	■	P	A	R	A	V	E	N	T	O	■
■	M	A	N	D	R	I	A	N	O	■	T
C	O	N	N	O	T	A	T	I	■	B	E
A	N	C	A	■	E	■	R	■	B	U	S
R	E	A	■	I	N	C	I	T	A	R	E
O	T	■	A	N	T	I	C	A	R	R	O
L	A	T	I	N	I	■	E	C	■	O	■

INDOVINELLO: *L'OROLOGIO.*

LA ZEPPA: *MONCO, MONACO.*

LOTTO

Una terzina su tutte le ruote che manca da 241 volte

Una combinazione che risulta di interesse per i prossimi turni è la terzina 26 41 88 che su tutte le ruote manca dall'ambo da 241 volte (in precedenza il massimo ritardo per una analoga formazione era stato di 233 turni).

Anche l'ambo di segno 78 87 è di attenzione sulle dieci ruote per la fase di misto ritardo-ricupero (non si riproduce da 164 concorsi).

Valido elemento di compenso è poi il 14 su Genova, che consigliamo di giocare ad ambo con la formazione 14 24 78 57. Agli altri comparti si possono considerare: Bari 32 72 55 53 87, Palermo 10 81 82 87 8, Torino 19 55 87 9. Attesi i gemelli su Napoli con 22 33 88.

Capilista: Bari 32 (61), Cagliari 69 (58), Firenze 18 (92), Genova 57 (96), Milano 74 (55), Napoli 88 (75), Palermo 81 (86), Roma 72 (83), Torino 87 (78), Venezia 62 (99).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.25
	tramonta alle	20.55
La Luna:	si leva alle	4.06
	cala alle	20.27

28.a settimana dell'anno, 190 giorni trascorsi, ne rimangono 175.

IL SANTO

Santa Veronica V.

IL PROVERBIO

Mentire non conviene che ai mercanti.

MAREE

Alta:	ore	10.41	+28	cm
	ore	21.27	+51	cm
Bassa:	ore	3.58	-64	cm
	ore	15.39	-10	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.14	+33	cm
Bassa:	ore	4.31	-68	cm

TEMPO

Temperatura:	22,1 minima
	26 massima
Umidità:	71 per cento
Pressione:	1014,7 in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	15,8 km/h da O
Mare:	24,2 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Scatenano polemiche anche all'interno della maggioranza le dichiarazioni rese dal primo cittadino sul bilancio di un anno di governo

Parla Dipiazza. E Alleanza nazionale esce dall'aula

Disertata anche la seduta di giunta. Al centro del caso sarebbe la frase «Il 25 Aprile diviso? Non lo rifarei»

Piero Camber (Forza Italia): «Ma tra i partiti del Centrodestra non c'è attrito». Opposizione indignata per alcune affermazioni rilasciate nel Forum

Parla il sindaco, Alleanza nazionale esce dall'aula. Maretta in consiglio comunale ieri sera. Arriva dall'interno della maggioranza comunale la più clamorosa reazione alle dichiarazioni rese dal sindaco Roberto Dipiazza nel Forum pubblicato dal Piccolo nell'edizione di ieri.

L'intero gruppo di An si è alzato in piedi e ha abbandonato la seduta del consiglio nel momento in cui il primo cittadino ha iniziato il suo intervento sulla Ferriera. Erano le 20,25. Un atto evidente di contestazione che potrebbe avere conseguenze sul piano politico, mettendo in crisi i rapporti all'interno della maggioranza di Centrodestra che da un anno regge le sorti del Municipio.

Sui motivi del gesto dei sette consiglieri di An, la capogruppo Alessia Rosolen è abbottonatissima: «Non dico e non commento nulla» si è limitata a dire, aggiungendo che «per questa sera non rientriamo in aula». Ma l'insoddisfazione nei confronti del primo cittadino è evidente, alimentata anche dalle dichiarazioni rese da Dipiazza al Piccolo, in cui prendeva in sostanza le distanze sulle celebrazioni «divise» del 25 Aprile, volute proprio dall'assessore di An Roberto Menia, e definiva «iniziativa targata» l'intitolazione di una via a Almerigo Grilz.

Sorpreso per l'abbandono dell'aula da parte dei colleghi di maggioranza il capogruppo di Forza Italia Piero Camber. «Non so se ci sono problemi fra An e il sindaco - ha affermato ieri sera - oppure all'interno della stessa giunta: tutto è possibile. Quello che posso dire è che non c'è stato alcun attrito a livello di capigruppo fra Fi e An. Hanno votato insieme a noi tutte le mozioni, in un clima tranquillissimo, anche quella di Cecovini per valorizzare gli autori locali, compresi gli sloveni». Camber assicura comunque che il motivo dell'abbandono dell'aula non sarebbe la Ferriera, dato che gli azzurri hanno sin dall'inizio fatto presente agli alleati la volontà di approfondire prima tecnicamente il documento di dismissione dell'impianto, senza nessun dibattito.

I segnali della bufera che si stava preparando si sono visti già ieri in mattinata. Ad iniziare dalla riunione dei capigruppo, quando An ha votato insieme all'Ulivo sulla delibera riguardante Stream, l'autobus sperimentale ad attrazione magnetica dell'Ansaldo. Forza Italia era decisa a chiudere l'esperimento, ma i voti di An hanno fatto sì che la delibera ritorni in commissione per un ulteriore approfondimento, profilando quell'audizione dell'Ansaldo chiesta a gran voce dal Centrosinistra. Ma non è tutto: ieri era anche giorno di giunta, e alla seduta è stata notata l'assenza degli assessori di Alleanza nazionale (Menia, Brandi, Sluga) che non si sono fatti vedere nemmeno nel successivo appuntamento serale in consiglio.

E l'opposizione segnalava ieri le espressioni tese fra i banchi di An. «E' evidente - ha affermato il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini, - che c'è maretta fra di loro, probabilmente per le dichiarazioni rese da Dipiazza alla stampa». «E Forza Italia - ha notato Alessandro Carmi della Lista Illy - dopo che An ha abbandonato l'aula, è rimasta con 8-10 consiglieri (su 17) durante il dibattito. Anche questo è un segnale».

Una reazione clamorosa. Ma le dichiarazioni di Dipiazza nel Forum hanno sollevato anche altre polemiche. Lunga la serie di reazioni da parte di chi, a diverso titolo, si è sentito chiamato in causa. Come il parlamentare e ex sindaco **Riccardo Illy**, che però preferisce dribblare su gran parte degli argomenti, salvo poi ribadire, riguardo al buco di bilancio attribuitogli da Dipiazza che «la Corte dei conti ha ben chiarito come stiano le cose».

I seggi di An vuoti mentre parla Dipiazza (sullo sfondo)

RICCARDO ILLY:

> «Mai stato il buco nel bilancio. La Corte dei conti ha ben chiarito come stanno le cose»

L'ex sindaco Giulio **Staffieri** sottolinea «la concretezza di Dipiazza» ma sulla situazione portuale e sulle responsabilità di un ventennio, precisa di «non dover difendere niente e nessuno». «Proprio su questo tema - prosegue - sono sempre stato in grado di arrivare ad un punto di intermediazione e rivendico la difesa della portualità. Da qui, a svendere il porto...».

L'altro predecessore di Dipiazza in Municipio, Franco **Richetti**, insiste invece su quelli che indica come i due punti deboli dell'attuale primo cittadino: «In primo luogo la mancanza di una vera e propria strategia di sviluppo per la città: certo, è apprezzabile che si occupi della collocazione dei fanali, ma non basta. È preoccupante anche la sua evidente sudditanza nei confronti di An e dell'assessore Menia».

Tra gli elementi che alla vigilia delle scorse amministrative sembrava dovessero far parte della «squadra» di Dipiazza, c'erano la forzista **Marucci Vascon** (all'epoca indicata come possibile assessore all'Autonomia) e **Tito Rocco** (quale ipotetico «assessore alla Triestina»). L'ex presidente del Consiglio provinciale incassa con eleganza la battuta del sindaco («Marucci? Marucci...chi?»): «Delusione? No. Dico solo che mi aspettavo che il tema dell'autonomia e delle politiche transfrontaliere fossero al centro del dibattito civile. Del resto, se si parla di progresso della città, non credo che esso dipenderà dal prezzo dell'acqua Panna (citato da Dipiazza come esempio tra le voci del «paniere» dei prezzi, *ndr*)».

GIULIO STAFFIERI:

> «Ho svenduto il porto? Quand'ero in carica ho sempre difeso gli interessi dello scalo»

Quanto a Rocco, sollecitato sul mancato coinvolgimento in giunta conferma: «Se n'era parlato, ma era un'ipotesi non percorribile. Se però ciò a suo tempo è servito a livello propagandistico ne sono ben lieto».

Dal presidente dell'Assindustria triestina, **Anna Illy**, invece, giunge un appello a una maggiore chiarezza sui temi specifici: «Prendo ad esempio la questione della Ferriera - afferma - che per ora resta un po' fumosa sia per quanto riguarda il piano di dismissione che il futuro del personale e dell'indotto: non si può dire arrivederci e grazie a un imprenditore che ha dato fiducia alla città, non mi sembra giusto nei confronti di chi ha investito».

«Non intendo scendere in basse polemiche con il signor Dipiazza» va giù duro l'onorevole Roberto **Damiani**, tirato in ballo in quanto avrebbe rimproverato al sindaco la mancata concessione di biglietti omaggio per la prima al Verdi. «La polemica sull'invito a teatro è di pessimo giusto. Sarebbe invece opportuno che si dicesse come stanno effettivamente le cose quando si parla di operazioni culturali: non si possono calcolare tra le entrate della mostra su Klimt anche gli introiti di quella su Tominz e le vendite dei biglietti d'ingresso al museo...Ricordo inoltre che fu su mia proposta che la Crt approvò il concorso di idee per le Rive».

Il presidente dell'Authority, Maurizio **Maresca**, pur apprezzando «il ruolo di centralità dello scalo riconosciuto dal sindaco» aggiunge però che «ora bisogna fare sul serio, non bastano le affermazioni», mentre Federico **Pacorini** sottolinea «l'approccio goliardico alla questione, che emerge dall'affermazione sulla necessità di dare il porto in mano all'Austria: non si può banalizzare una questione di questa portata».

Interviene anche Ettore **Rosato**, coordinatore del Centrosinistra: «Dipiazza usa un'infelice immagine: "mettere le mani sul porto". Non ci venga a dire che finora non ha avallato tutte le decisioni che hanno portato all'attuale situazione. Dal ritratto che ha dato di sé emerge la mancanza di una visione complessiva dello sviluppo della città».

«Dodici mesi sono pochi per mettere in cantiere delle opere significative per la città - osserva l'ex assessore comunale Ondina **Barduzzi** - ma sono stati sufficienti a bloccare tante opere che avevano ormai superato l'iter delle gare per la progettazione. Non capisco quindi perché sia prevalso il principio di buttare via quanto era stato intrapreso dalla precedente amministrazione».

Alessio Radossi
Giorgio Coslovich

L'ex amministratore delegato dell'Acegas replica al sindaco

Tommasi ora minaccia querele: «Frasi inattese e inaccettabili»

Gentile Direttore, mi dispiace ricorrere alla Sua cortesia per replicare alle inattese e inaccettabili affermazioni del sindaco Dipiazza in merito al cambio di vertice in Acegas. Premesso che nessuna delle valutazioni enunciate ieri nella sua intervista è mai stata neanche lontanamente oggetto di comunicazione tra Dipiazza e me per tutta la mia permanenza a Trieste, riesce difficile non considerare che:

– il tema dello spoil system nel consiglio di amministrazione di Acegas è stato oggetto di interventi politici per quasi un anno e non ha certo riguardato la sola posizione dell'Amministratore delegato ma è stato applicato indistintamente a tutti e sei i rappresentanti dell'azionista pubblico (compreso il presidente) e motivato con esigenze di tipo politico: ciò evidenzia a sufficienza che le ragioni del ricambio non riguardavano situazioni personali di uno solo dei membri del collegio;

– non esiste in nessuna lontana ipotesi, né alcuno l'ha mai potuta pensare una mia implicazione nella faccenda Mitrokhin: forse il sindaco ha sbagliato la pagina di giornale nel corso dei suoi approfondimenti!;

– la vicenda Telekom Serbia e le relative indagini erano note agli azionisti Acegas fin dal loro inizio (febbraio 2001) e fin da allora (prima ancora di essere rinominato nell'incarico in assemblea) avevo chiarito la mia serena attesa della conclusione dell'indagine nella convinzione che l'operato aziendale sarebbe stato riconosciuto corretto così come il mio personale comportamento in materia; peraltro dall'avvio dell'indagine fino al maggio 2002 nulla di nuovo è emerso (salvo una pubblica relazione del collegio sindacale Telecom alla Consob che conferma la correttezza del comportamento aziendale), che possa giustificare ora l'utilizzo di tale tema, peraltro solo ora dichiarato, come motivazione postuma per la richiesta di dimissioni;

Tommasi di Vignano

– in merito poi a qualunque altra motivazione inopportunamente lasciata intendere, (forse non tenendo presente la sua qualità di pubblico ufficiale) per giustificare una decisione di pura valenza politica, che come tale sarebbe certo più rispettabile, invito il sindaco a rileggersi, oltre alle dichiarazioni dei più autorevoli azionisti di Acegas che hanno espresso il proprio lusinghiero e certo più esperto parere sulla conduzione della società, quanto sottoscritto dal rappresentante legale di Acegas all'atto delle mie dimissioni che furono rilasciate davanti al sindaco di Trieste quale azionista di maggioranza e garante istituzionale dell'operazione: «il Comune di Trieste riconosce che la richiesta di risoluzione anticipata non trova fondamento nella contestazione a carico degli amministratori uscenti di comportamenti riconducibili a violazioni di legge o di statuto» e «il Comune di Trieste ha confermato e conferma al dottor Tommasi il proprio apprezzamento per l'attività svolta nell'interesse di Acegas». Considerazioni assolutamente esplicite e confermate dal comunicato congiunto emanato nell'occasione.

Capisco le difficoltà nel giustificare certi comportamenti ma se non si vuole poi doversi dolere del numero di querele raccolte, bisognerebbe: essere più prudenti e più rispettosi nei confronti dei propri interlocutori.

Tomaso Tommasi di Vignano

Con riferimento all'intervista del sindaco Dipiazza pubblicata su «Il Piccolo» di ieri, desidero precisare che mai ho cenato con lui né prima né dopo la sua elezione a sindaco. Qualche giorno dopo la sua nomina, Dipiazza mi ha gentilmente invitato a colazione di lavoro alla quale era presente anche l'architetto Gerbini per discutere della mia eventuale permanenza al Comune di Trieste. Questa è stata l'unica colazione che abbiamo mai consumato insieme.

Andrea Viero

Nel leggere «Il Piccolo», nell'articolo/intervista al sindaco Dipiazza, ho rilevato la sorprendente affermazione, posta sotto forma di domanda, che di seguito riporto: «Lei sa che ci sono stati forti interventi sul mercato per sostenere il titolo della CrT, il cui amministratore delegato è diventato amministratore delegato dell'Acegas...». Premesso che il dott. Paniccia era presidente e non amministratore delegato della Banca, la CrT non è mai stata società quotata in Borsa. In ogni caso, al fine di non ingenerare confusioni o, peggio, false convinzioni nei lettori, invito cortesemente a far riportare correttamente i contenuti della domanda, attraverso una opportuna precisazione.

Giovanni Battista Ravidà
vicedirettore generale
Unicredit Banca CrTrieste

— — —

Nel testo pubblicato sull'edizione di ieri si legge testualmente: «Ci sono stati forti interventi per sostenere il titolo **dalla** CrT». Ovvero da parte della CrT che, appunto, non è quotata in Borsa.

Incontro a Brema fra il segretario generale dell'Ap Antonella Caroli e i vertici di Eurogate, big dei terminal container e della logistica

Il porto punta su Germania e Austria

Le Ferrovie tedesche potrebbero collegare il nostro scalo col Centro Europa

L'Omnia Invest di Gambardella ha acquisito il controllo del tubificio

Steeltrading Trieste, l'ex Ftm rinasce sul Canale industriale

Trova soluzione la crisi della Ftm (Fabbrica Tubificio Mobilio). Il controllo dell'azienda, in liquidazione dall'ottobre dell'anno scorso, è stato acquisito da Omnia Invest, società fondata da Giovanni Gambardella e oggi controllata da Andrea Cavallo e Gianfranco Imperato (Steeltrading.com) con una partecipazione minoritaria dello stesso ex city manager di Trieste.

L'azienda, ridenominata Steeltrading Trieste, opera nel settore dei tubi mobilio in acciaio ed è situata in Riva Cadamosto, sul Canale industriale.

Dispone di banchina propria, raccordo ferroviario e occupa una superficie di 11 mila metri quadri, di cui 6 mila coperti. La capacità produttiva installata è di 30 mila tonnellate annue.

L'investimento complessivo sarà superiore ai 10 milioni di euro, tra l'acquisizione dell'immobile e capitalizzazione della nuova iniziativa. Per l'acquisto della parte immobiliare l'azienda ha ottenuto il supporto di Mediocredito.

Giovanni Gambardella, regista dell'operazione, non ricoprirà incarichi operativi nella nuova società. Le cariche saranno affidate invece a Andrea Cavallo (presidente) e Gianfranco Imperato (amministratore delegato), entrambi con importanti esperienze dirigenziali nel gruppo Duferco (presente a Trieste con la Sertubi e con una quota minoritaria della Servola spa) dal quale sono usciti nel 2000.

«Il nostro obiettivo è sviluppare un'attività commerciale – spiega l'amministratore delegato di Steeltrading Trieste, Gianfranco Imperato – importando rotoli di acciaio dall'Est europeo vista, la favorevole posizione logistica di Trieste e trasformandoli nei cosiddetti tubi mobilio, cioè tubi per usi non strutturali. Un mercato – aggiunge – che in Italia vale un milione di tonnellate l'anno, e il cui numero uno è il gruppo Marcegaglia. Il numero due è la Sit-Profilmec di Sesto al Reghena».

Il riavvio della produzione è previsto per ottobre o novembre, con la riassunzione di circa quindici dei 40 dipendenti in mobilità. «Cominceremo in sordina – spiega l'amministratore delegato – lavorando su un solo turno. Poi si vedrà, secondo la domanda del mercato».

Giovanni Gambardella

La principale innovazione di questa iniziativa sta nell'accordo di management e franchising della nuova azienda con Steeltrading.com, società partecipata dal gruppo Finmatica e da Cosulich, che metterà a disposizione di Steeltrading Trieste non solo il marchio ma soprattutto le tecnologie, i sistemi gestionali per gli acquisti di materie prime e la commercializzazione dei prodotti, nonchè innovative tecnologie per la gestione del magazzino.

Il rilancio del porto passa attraverso collegamenti ferroviari rapidi e affidabili con l'Europa centrale. Domani e giovedì sono in programma a Vienna importanti incontri con grossi operatori e uomini di governo. Ma ieri a Brema un'azione altrettanto rilevante è stata posta in essere dal segretario generale dell'Authority, Antonella Caroli. Accompagnata dal console italiano a Brema, Inge Beutler, la Caroli ha infatti incontrato Emanuel Schiffer, uno dei due presidenti del gruppo Eurogate (principale operatore europeo nei terminal container, oltre che nella logistica) e il sindaco della città anseatica Henning Scherf.

Le proiezioni per il 2002 vedono Eurogate movimentare 4,5 milioni di teu nei soli terminal di Amburgo e Bremerhaven. Ma sempre più forte è la presenza di questo gruppo nel nostro Paese. Attraverso Contship Italia (controllata dalla stessa Eurogate e da Eurokai) il gruppo gestisce il terminal di La Spezia (un milione di teu), il megaporto di Gioia Tauro, e altri terminali a Livorno, Salerno e Ravenna.

«Questo incontro – spiega Antonella Caroli – fa seguito a precedenti contatti con Eurogate. Con Schiffer abbiamo posto l'accento sulla situazione del porto e sui progetti: la piattaforma logistica, l'accordo con Capodistria e il nuovo assetto societario della Tict, il quadro dei traffici, il piano regolatore, ma soprattutto abbiamo sottolineato che lo sviluppo del nostro scalo dipende da adeguati collegamenti ferroviari, in particolare sulla tratta Monaco-Trieste (Eurogate gestisce già treni blocco fra la capitale della Baviera e i porti del Nord Europa, ndr). In questo senso – precisa – lo sfruttamento della Pontebbana permetterebbe un rapido collegamento fra Germania e Adriatico. Quanto al sindaco di Brema – aggiunge – oltre ad essere un esperto di trasporti, è molto interessato al rapporto con Trieste, per cui si sta studiando una sua visita alla nostra città».

Interessato, ma altrettanto stringato nei commenti, il co-presidente di Eurogate Emanuel Schiffer: «Abbiamo esaminato le possibilità per il molo Settimo – dichiara – per il futuro impianto logistico, e i possibili collegamenti con i nostri terminal in Germania. Adesso dovrò discutere questi aspetti con Thomas Eckelmann (l'altro co-presidente, ndr) e con i vertici di Contship Italia, anche con riguardo a un'eventuale visita a Trieste».

L'incontro di Brema giunge in un momento in cui Eurogate ha appena lanciato una potente offensiva (il «progetto Annibale») nel settore dei trasporti ferroviari. Poche settimane fa Thomas Eckelmann ha comunicato all'Unione europea di aver creato una joint venture con le Ferrovie tedesche, per collegare su rotaia i centri di smistamento in Germania con i terminal italiani del gruppo. Il via libera da Bruxelles è praticamente scontato; dovrebbe arrivare entro l'estate.

Questo nuovo quadro potrebbe riguardare da vicino anche l'Adriatico. «Consthip Italia – sottolinea il presidente dell'Authority, Maurizio Maresca – gestisce un terminal anche a Fiume, in cui sta investendo. E' poi presente a Ravenna. Per loro potrebbe essere strategico disporre di un terminal importante a Trieste, collegato per ferrovia alla Germania, con navi feeder a Gioia Tauro, e in cui accogliere unità oceaniche dall'Estremo Oriente. L'azione svolta a Brema – prosegue – è fondamentale per il "posizionamento" ferroviario del porto. E' stato un incontro al massimo livello tecnico. Un interesse forte di Eurogate vorrebbe dire un interesse altrettanto forte delle Ferrovie tedesche. Quella di Brema e quella di Vienna – sottolinea – sono due strade parallele che stiamo verificando e che riguardano i vettori ferroviari più logici per la nostra area. Una volta definito questo aspetto, il discorso sul terminal container viene di conseguenza».

Maresca tiene a precisare che le scelte vengono (e verranno) fatte di comune accordo con il porto di Capodistria: «Stiamo cercando di capire quale partner ferroviario può dare i migliori risultati per Trieste. E' un'operazione complessa – avverte – e non basta andare a Vienna dicendo: vi diamo il nostro porto. Ci devono essere impegni precisi da entrambe le parti».

Giuseppe Palladini

Il terminal container dell'Eurogate a Bremerhaven.

L'iniziativa promossa a livello nazionale per «vivere la democrazia partecipativa» sarà inaugurata giovedì in città

Decollano i circoli targati Margherita

Degano: «Sarà possibile iscriversi anche senza aderire al partito»

Cristiano Degano

Circoli nei quali incontrarsi, confrontarsi sulle tematiche che riguardano la gente, dove discutere e maturare, in una parola, «vivere la democrazia partecipativa».

Saranno organizzati e proposti dalla Margherita, a Trieste come nel resto d'Italia. Lo hanno annunciato ieri Cristiano Degano, Paolo Salucci e Walter Godina, cioè i maggiori rappresentanti locali della Margherita, nel cui nome saranno inaugurati ufficialmente giovedì, alle 18.30 in piazza dell'Unità d'Italia, con la partecipazione del neosindaco di Gorizia, Vittorio Brancati. Per il primo cittadino isontino si tratterà del suo esordio nella nuova veste sulla ribalta triestina.

«E' fondamentale precisare da subito - ha affermato il presidente regionale, Degano - che sarà possibile essere iscritti ai circoli, senza l'obbligo di iscriversi anche al partito».

«Perché è finita l'epoca della raccolta delle tessere - ha incalzato il portavoce provinciale, Godina - ed è iniziata invece quella della partecipazione della gente alla vita politica, intesa nel senso più autentico del termine».

Degano ha anche ricordato che «recentemente la Margherita ha colto importanti successi elettorali, ultimo dei quali in ordine di tempo, l'elezione di Brancati a Gorizia, perciò crediamo sia il momento opportuno per rivolgerci a tutti e segnare questa nuova epoca della vita politica, della quale siamo orgogliosi di essere i primi testimoni».

In altre parole, la Margherita è a una svolta: «Chiediamo alle persone ciò che hanno di più prezioso, vale a dire il tempo - ha sottolineato il presidente provinciale della Margherita, Salucci - li invitiamo a dedicarlo alla discussione sulle tematiche sociali. Un Paese moderno può essere costruito soltanto con una democrazia partecipata, e noi vogliamo iniziare dai circoli. Scopo dichiarato è scalzare dalla guida del Paese questa Destra».

Per chi volesse maggiori informazioni sui circoli, è disponibile anche un sito internet *http://trieste.margheritafvg.it/*.

Ugo Salvini

È incominciato il processo bis contro i vertici dello stabilimento

I fumi inquinanti della Ferriera: gli imputati chiedono l'oblazione

E' partito il processo bis ai vertici della Ferriera di Servola per i fumi inquinanti. L'avvocato Giuseppe Frigo ha annunciato in apertura di udienza al giudice Fabrizio Rigo, chiamato a decidere sulle accuse di imbrattamento, che sarà presentata richiesta di oblazione per tutti e cinque gli imputati: Giuseppe Lucchini, presidente della Lucchini spa, Mauro Bragagni, direttore dello stabilimento di Servola, il consigliere di amministrazione Michele Bajetti e i manager Pietro Nardi e Vittorio Cattarini. Un folto gruppo di abitanti di Servola e Valmaura ha assistito alle prime, poche battute, dopo di che il processo è stato rinviato a mercoledì 17 giornata in cui potrebbe anche essere affidato un incarico di perizia tecnica all'ingegner Everardo Gorla dell'Istituto impianti chimici dell'università di Padova, nome sul quale si sono dichiarati d'accordo accusa e difesa.

Il reato potrebbe essere estinto con un'oblazione, con il pagamento cioè di una cifra nemmeno troppo considerevole. L'oblazione però può essere concessa soltanto se nel frattempo sono state rimosse le cause del reato. Un primo processo per imbrattamento si era concluso nell'aprile 2001 con la condanna a 10 giorni di arresto convertiti in un milione e 125 mila lire di multa al direttore Mauro Bragagni e ai dirigenti Emilio Bettini e Francesco Chindemi. Assolti invece Giuseppe Lucchini e Michele Bajetti.

Nel frattempo commentando il piano industriale per la riconversione di Servola, Rifondazione comunista rileva che «niente è stato fatto in questi anni per il rilancio produttivo dello stabilimento» e paventa che «il mantenimento dei livelli occupazionali sarà catastrofico.»

IN BREVE

Il bollettino dell'unità di profilassi

Due casi di Aids in provincia Aumentano le malattie infettive e le morsicature di animali rabidi

Sono segnalati anche due casi di Aids nel bollettino elaborato dall'Unità di profilassi dell'Azienda sanitaria per il mese di maggio. Rispetto al mese precedente aumentano anche malattie infettive come morbillo, varicella, rosolia e scarlattina. Sono stati invece ventotto i casi segnalati di morsicature di animali sospetti rabidi, un dato in sensibile crescita. Sono in calo, invece, le segnalazioni sulla diffusione della pediculosi anche in seguito alla chiusura delle scuole, il luogo dove – è stato accertato in passato – i pidocchi si trasmettono con maggiore facilità.

Il bollettino mensile dell'Unità di profilassi registra inoltre cinque casi di tubercolosi, tre di pertosse, altrettanti di scabbia e due di salmonellosi non tifoidee.

Attivo all'Urp in via Sant'Anastasio lo sportello del centro servizi volontariato regionale

È operativo lo sportello di Trieste del centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia. Il centro servizi, che ha sede a Pordenone comprende oltre alle quattro province della regione, 98 associazioni di volontariato. La Provincia di Trieste, che è stata fra i promotori dell'iniziativa, in collaborazione con il centro servizi ha portato a termine l'attivazione dello sportello locale che è collocato all'ufficio relazioni con il pubblico in via S.Anastasio 3 (tel. 040-360743). Per ulteriori informazioni si possono consultare i siti web *www.provincia.trieste.it* e *www.csv-fvg.it*.

Casa dei riformisti: al via una serie di iniziative per intitolare tre vie a Basaglia, Pincherle e Miela

Il movimento d'opinione «La Casa dei riformisti», neocostituito nella sede del Cicolo Salvemini sta avviando una campagna di sensibilizzazione per l'intitolazione di tre trade della città rispettivamente a Franco Basaglia, Bruno Pincherle e Miela Reina.

L'obiettivo dell'iniziativa della «Casa» non è solo quello di ricordare le tre personalità - viene sottolineato - ma di promuovere un movimento d'opinione che ne faccia rivivere lo spirito e richiami i contenuti culturali del loro agire.

Carmi e Tommasini sollecitano interventi

Lista Illy: «La giunta dimostra poca attenzione per il recupero dell'ex caserma Monte Cimone»

A un anno di distanza dall'ultima serie di botta e risposta tra la giunta comunale attuale e quella uscente sul futuro dell'imponente comprensorio dell'ex caserma Monte Cimone (già tenuta Burgstaller) di Banne, la lista Illy interroga nuovamente l'amministrazione sulla sorte dell'area. Lo hanno fatto, con una conferenza stampa, Alessandro Carmi, consigliere comunale, e Mauro Tommasini, assessore al decentramento della giunta Illy, che ebbe modo di seguire da vicino la questione lanciando un concorso di idee sul futuro dell'area e organizzando con associazioni ed enti un'autentica progettazione partecipata.

«Non voglio alimentare polemiche – afferma Tommasini – ma è palese la scarsa attenzione dimostrata dall'attuale giunta per il futuro dell'ex tenuta Burgstaller, uno spazio di circa 175 mila metri quadri compreso tra le aree di Banne, Conconello e quel territorio dove sino a qualche anno fa si esercitavano i carriarmati. Un patrimonio di strutture e di verde che si voleva destinare a diversi servizi – asilo nido, centro diurno per anziani, giusto per citarne un paio – in consonanza con le esigenze del territorio».

«A margine del comprensorio – interviene Carmi – il Comune aveva previsto la creazione di un articolato polo zoologico. Accanto al canile intercomunale, che avrebbe dovuto sostituire quello ormai obsoleto e fuorilegge di via Orsera, c'era la volontà di creare un percorso didattico e il cimitero degli animali».

Per i due rappresentanti della lista Illy, le scelte della nuova giunta di non concretizzare queste direttrici potrebbero essere comprensibili in presenza di idee alternative.

C'è poi il ricorso al Tar ipotizzato dall'assessore Giorgio Rossi nei confronti del ministro Tremonti, che negò l'istanza di acquisizione del Comune a titolo gratuito dell'ex caserma per la legge 27/97, e il mutato quadro normativo di riferimento. «A questo riguardo – riprende Carmi – abbiamo inoltrato al Comune un'interrogazione che non ha ancora ricevuto risposta, e che impegna sindaco e assessore competente a rendere nota la replica di Tremonti. Altra interrogazione insoddisfatta, quella che chiedeva lumi nuove localizzazioni per il polo zoologico. Le ultime notizie davano il nuovo canile intercomunale sanitario nell'area di Basovizza».

«Queste attese però – rincara Tommasini – provocano anche perdite di contributi. Per realizzare il nuovo canile vi sono fondi regionali che potrebbero alleggerire le spese. Riguardo all'ex tenuta, una volta completata la Grande viabilità potrà servire anche come punto di riferimento per la sosta. Così estesa, l'area era in grado di ospitare diversi servizi a beneficio di tanti soggetti. Perché perdere le occasioni?».

ma. lo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.25**
	tramonta alle	**20.55**
La Luna:	si leva alle	**4.06**
	cala alle	**20.27**

28.a settimana dell'anno, 190 giorni trascorsi, ne rimangono 175.

IL SANTO

Santa Veronica V.

IL PROVERBIO

Mentire non conviene che ai mercanti.

MAREE

Alta:	ore	10.41	**+28**	cm
	ore	21.27	**+51**	cm
Bassa:	ore	3.58	**-64**	cm
	ore	15.39	**-10**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.14	**+33**	cm
Bassa:	ore	4.31	**-68**	cm

TEMPO

Temperatura:	**22,1** minima
	26 massima
Umidità:	**71** per cento
Pressione:	**1014,7** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**15,8** km/h da O
Mare:	**24,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Scatenano polemiche anche all'interno della maggioranza le dichiarazioni rese dal primo cittadino sul bilancio di un anno di governo

Parla Dipiazza. E Alleanza nazionale esce dall'aula

Disertata anche la seduta di giunta. Al centro del caso sarebbe la frase «Il 25 Aprile diviso? Non lo rifarei»

Piero Camber (Forza Italia): «Ma tra i partiti del Centrodestra non c'è attrito». Opposizione indignata per alcune affermazioni rilasciate nel Forum

Parla il sindaco, Alleanza nazionale esce dall'aula. Maretta in consiglio comunale ieri sera. Arriva dall'interno della maggioranza comunale la più clamorosa reazione alle dichiarazioni rese dal sindaco Roberto Dipiazza nel Forum pubblicato dal Piccolo nell'edizione di ieri.

L'intero gruppo di An si è alzato in piedi e ha abbandonato la seduta del consiglio nel momento in cui il primo cittadino ha iniziato il suo intervento sulla Ferriera. Erano le 20,25. Un atto evidente di contestazione che potrebbe avere conseguenze sul piano politico, mettendo in crisi i rapporti all'interno della maggioranza di Centrodestra che da un anno regge le sorti del Municipio.

Sui motivi del gesto dei sette consiglieri di An, la capogruppo Alessia Rosolen è abbottonatissima: «Non dico e non commento nulla» si è limitata a dire, aggiungendo che «per questa sera non rientriamo in aula». Ma l'insoddisfazione nei confronti del primo cittadino è evidente, alimentata anche dalle dichiarazioni rese da Dipiazza al Piccolo, in cui prendeva in sostanza le distanze sulle celebrazioni «divise» del 25 Aprile, volute proprio dall'assessore di An Roberto Menia, e definiva «iniziativa targata» l'intitolazione di una via a Almerigo Grilz.

Sorpreso per l'abbandono dell'aula da parte dei colleghi di maggioranza il capogruppo di Forza Italia Piero Camber. «Non so se ci sono problemi fra An e il sindaco - ha affermato ieri sera - oppure all'interno della stessa giunta: tutto è possibile. Quello che posso dire è che non c'è stato alcun attrito a livello di capigruppo fra Fi e An. Hanno votato insieme a noi tutte le mozioni, in un clima tranquillissimo, anche quella di Cecovini per valorizzare gli autori locali, compresi gli sloveni». Camber assicura comunque che il motivo dell'abbandono dell'aula non sarebbe la Ferriera, dato che gli azzurri hanno sin dall'inizio fatto presente agli alleati la volontà di approfondire prima tecnicamente il documento di dismissione dell'impianto, senza nessun dibattito.

I segnali della bufera che si stava preparando si sono visti già ieri in mattinata. Ad iniziare dalla riunione dei capigruppo, quando An ha votato insieme all'Ulivo sulla delibera riguardante Stream, l'autobus sperimentale ad attrazione magnetica dell'Ansaldo. Forza Italia era decisa a chiudere l'esperimento, ma i voti di An hanno fatto sì che la delibera ritorni in commissione per un ulteriore approfondimento, profilando quell'audizione dell'Ansaldo chiesta a gran voce dal Centrosinistra. Ma non è tutto: ieri era anche giorno di giunta, e alla seduta è stata notata l'assenza degli assessori di Alleanza nazionale (Menia, Brandi, Sluga) che non si sono fatti vedere nemmeno nel successivo appuntamento serale in consiglio.

E l'opposizione segnalava ieri le espressioni tese fra i banchi di An. «E' evidente - ha affermato il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini, - che c'è maretta fra di loro, probabilmente per le dichiarazioni rese da Dipiazza alla stampa». «E Forza Italia - ha notato Alessandro Carmi della Lista Illy - dopo che An ha abbandonato l'aula, è rimasta con 8-10 consiglieri (su 17) durante il dibattito. Anche questo è un segnale».

Una reazione clamorosa. Ma le dichiarazioni di Dipiazza nel Forum hanno sollevato anche altre polemiche. Lunga la serie di reazioni da parte di chi, a diverso titolo, si è sentito chiamato in causa. Come il parlamentare e ex sindaco **Riccardo Illy**, che però preferisce dribblare su gran parte degli argomenti, salvo poi ribadire, riguardo al buco di bilancio attribuitogli da Dipiazza che «la Corte dei conti ha ben chiarito come stiano le cose».

I seggi di An vuoti mentre parla Dipiazza (sullo sfondo)

RICCARDO ILLY:

> «Mai stato il buco nel bilancio. La Corte dei conti ha ben chiarito come stanno le cose»

L'ex sindaco Giulio **Staffieri** sottolinea «la concretezza di Dipiazza» ma sulla situazione portuale e sulle responsabilità di un ventennio, precisa di «non dover difendere niente e nessuno». «Proprio su questo tema - prosegue - sono sempre stato in grado di arrivare ad un punto di intermediazione e rivendico la difesa della portualità. Da qui, a svendere il porto...».

L'altro predecessore di Dipiazza in Municipio, Franco **Richetti**, insiste invece su quelli che indica come i due punti deboli dell'attuale primo cittadino: «In primo luogo la mancanza di una vera e propria strategia di sviluppo per la città: certo, è apprezzabile che si occupi della collocazione dei fanali, ma non basta. È preoccupante anche la sua evidente sudditanza nei confronti di An e dell'assessore Menia».

Tra gli elementi che alla vigilia delle scorse amministrative sembrava dovessero far parte della «squadra» di Dipiazza, c'erano la forzista **Marucci Vascon** (all'epoca indicata come possibile assessore all'Autonomia) e **Tito Rocco** (quale ipotetico «assessore alla Triestina»). L'ex presidente del Consiglio provinciale incassa con eleganza la battuta del sindaco («Marucci? Marucci...chi?»): «Delusione? No. Dico solo che mi aspettavo che il tema dell'autonomia e delle politiche transfrontaliere fossero al centro del dibattito civile. Del resto, se si parla di progresso della città, non credo che esso dipenderà dal prezzo dell'acqua Panna (citato da Dipiazza come esempio tra le voci del «paniere» dei prezzi, *ndr*)».

GIULIO STAFFIERI:

> «Ho svenduto il porto? Quand'ero in carica ho sempre difeso gli interessi dello scalo»

Quanto a Rocco, sollecitato sul mancato coinvolgimento in giunta conferma: «Se n'era parlato, ma era un'ipotesi non percorribile. Se però ciò a suo tempo è servito a livello propagandistico ne sono ben lieto».

Dal presidente dell'Assindustria triestina, **Anna Illy**, invece, giunge un appello a una maggiore chiarezza sui temi specifici: «Prendo ad esempio la questione della Ferriera - afferma - che per ora resta un po' fumosa sia per quanto riguarda il piano di dismissione che il futuro del personale e dell'indotto: non si può dire arrivederci e grazie a un imprenditore che ha dato fiducia alla città, non mi sembra giusto nei confronti di chi ha investito».

«Non intendo scendere in basse polemiche con il signor Dipiazza» va giù duro l'onorevole Roberto **Damiani**, tirato in ballo in quanto avrebbe rimproverato al sindaco la mancata concessione di biglietti omaggio per la prima al Verdi. «La polemica sull'invito a teatro è di pessimo giusto. Sarebbe invece opportuno che si dicesse come stanno effettivamente le cose quando si parla di operazioni culturali: non si possono calcolare tra le entrate della mostra su Klimt anche gli introiti di quella su Tominz e le vendite dei biglietti d'ingresso al museo...Ricordo inoltre che fu su mia proposta che la Crt approvò il concorso di idee per le Rive».

Il presidente dell'Authority, Maurizio **Maresca**, pur apprezzando «il ruolo di centralità dello scalo riconosciuto dal sindaco» aggiunge però che «ora bisogna fare sul serio, non bastano le affermazioni», mentre Federico **Pacorini** sottolinea «l'approccio goliardico alla questione, che emerge dall'affermazione sulla necessità di dare il porto in mano all'Austria: non si può banalizzare una questione di questa portata».

Interviene anche Ettore **Rosato**, coordinatore del Centrosinistra: «Dipiazza usa un'infelice immagine: "mettere le mani sul porto". Non ci venga a dire che finora non ha avallato tutte le decisioni che hanno portato all'attuale situazione. Dal ritratto che ha dato di sé emerge la mancanza di una visione complessiva dello sviluppo della città».

«Dodici mesi sono pochi per mettere in cantiere delle opere significative per la città - osserva l'ex assessore comunale Ondina **Barduzzi** - ma sono stati sufficienti a bloccare tante opere che avevano ormai superato l'iter delle gare per la progettazione. Non capisco quindi perché sia prevalso il principio di buttare via quanto era stato intrapreso dalla precedente amministrazione».

Alessio Radossi
Giorgio Coslovich

L'ex amministratore delegato dell'Acegas replica al sindaco

Tommasi ora minaccia querele: «Frasi inattese e inaccettabili»

Gentile Direttore, mi dispiace ricorrere alla Sua cortesia per replicare alle inattese e inaccettabili affermazioni del sindaco Dipiazza in merito al cambio di vertice in Acegas. Premesso che nessuna delle valutazioni enunciate ieri nella sua intervista è mai stata neanche lontanamente oggetto di comunicazione tra Dipiazza e me per tutta la mia permanenza a Trieste, riesce difficile non considerare che:

– il tema dello spoil system nel consiglio di amministrazione di Acegas è stato oggetto di interventi politici per quasi un anno e non ha certo riguardato la sola posizione dell'Amministratore delegato ma è stato applicato indistintamente a tutti e sei i rappresentanti dell'azionista pubblico (compreso il presidente) e motivato con esigenze di tipo politico: ciò evidenzia a sufficienza che le ragioni del ricambio non riguardavano situazioni personali di uno solo dei membri del collegio;

– non esiste in nessuna lontana ipotesi, né alcuno l'ha mai potuta pensare una mia implicazione nella faccenda Mitrokhin: forse il sindaco ha sbagliato la pagina di giornale nel corso dei suoi approfondimenti!;

– la vicenda Telekom Serbia e le relative indagini erano note agli azionisti Acegas fin dal loro inizio (febbraio 2001) e fin da allora (prima ancora di essere rinominato nell'incarico in assemblea) avevo chiarito la mia serena attesa della conclusione dell'indagine nella convinzione che l'operato aziendale sarebbe stato riconosciuto corretto così come il mio personale comportamento in materia; peraltro dall'avvio dell'indagine fino al maggio 2002 nulla di nuovo è emerso (salvo una pubblica relazione del collegio sindacale Telecom alla Consob che conferma la correttezza del comportamento aziendale), che possa giustificare ora l'utilizzo di tale tema, peraltro solo ora dichiarato, come motivazione postuma per la richiesta di dimissioni;

– in merito poi a qualunque altra motivazione inopportunamente lasciata intendere, (forse non tenendo presente la sua qualità di pubblico ufficiale) per giustificare una decisione di pura valenza politica, che come tale sarebbe certo più rispettabile, invito il sindaco a rileggersi, oltre alle dichiarazioni dei più autorevoli azionisti di Acegas che hanno espresso il proprio lusinghiero e certo più esperto parere sulla conduzione della società, quanto sottoscritto dal rappresentante legale di Acegas all'atto delle mie dimissioni che furono rilasciate davanti al sindaco di Trieste quale azionista di maggioranza e garante istituzionale dell'operazione: «il Comune di Trieste riconosce che la richiesta di risoluzione anticipata non trova fondamento nella contestazione a carico degli amministratori uscenti di comportamenti riconducibili a violazioni di legge o di statuto» e «il Comune di Trieste ha confermato e conferma al dottor Tommasi il proprio apprezzamento per l'attività svolta nell'interesse di Acegas». Considerazioni assolutamente esplicite e confermate dal comunicato congiunto emanato nell'occasione.

Capisco le difficoltà nel giustificare certi comportamenti ma se non si vuole poi doversi dolere del numero di querele raccolte, bisognerebbe: essere più prudenti e più rispettosi nei confronti dei propri interlocutori.

Tomaso Tommasi di Vignano

Tommasi di Vignano

Con riferimento all'intervista del sindaco Dipiazza pubblicata su «Il Piccolo» di ieri, desidero precisare che mai ho cenato con lui né prima né dopo la sua elezione a sindaco. Qualche giorno dopo la sua nomina, Dipiazza mi ha gentilmente invitato a colazione di lavoro alla quale era presente anche l'architetto Gerbini per discutere della mia eventuale permanenza al Comune di Trieste. Questa è stata l'unica colazione che abbiamo mai consumato insieme.

Andrea Viero

Nel leggere «Il Piccolo», nell'articolo/intervista al sindaco Dipiazza, ho rilevato la sorprendente affermazione, posta sotto forma di domanda, che di seguito riporto: «Lei sa che ci sono stati forti interventi sul mercato per sostenere il titolo della CrT, il cui amministratore delegato è diventato amministratore delegato dell'Acegas...». Premesso che il dott. Paniccia era presidente e non amministratore delegato della Banca, la CrT non è mai stata società quotata in Borsa. In ogni caso, al fine di non ingenerare confusioni o, peggio, false convinzioni nei lettori, invito cortesemente a far riportare correttamente i contenuti della domanda, attraverso una opportuna precisazione.

Giovanni Battista Ravidà
vicedirettore generale
Unicredit Banca CrTrieste

Nel testo pubblicato sull'edizione di ieri si legge testualmente: «Ci sono stati forti interventi per sostenere il titolo **dalla** CrT». Ovvero da parte della CrT che, appunto, non è quotata in Borsa.

Incontro a Brema fra il segretario generale dell'Ap Antonella Caroli e i vertici di Eurogate, big dei terminal container e della logistica

Il porto punta su Germania e Austria

Le Ferrovie tedesche potrebbero collegare il nostro scalo col Centro Europa

Il terminal container dell'Eurogate a Bremerhaven.

Il rilancio del porto passa attraverso collegamenti ferroviari rapidi e affidabili con l'Europa centrale. Domani e giovedì sono in programma a Vienna importanti incontri con grossi operatori e uomini di governo. Ma ieri a Brema un'azione altrettanto rilevante è stata posta in essere dal segretario generale dell'Authority, Antonella Caroli. Accompagnata dal console italiano a Brema, Inge Beutler, la Caroli ha infatti incontrato Emanuel Schiffer, uno dei due presidenti del gruppo Eurogate (principale operatore europeo nei terminal container, oltre che nella logistica) e il sindaco della città anseatica Henning Scherf.

Le proiezioni per il 2002 vedono Eurogate movimentare 4,5 milioni di teu nei soli terminal di Amburgo e Bremerhaven. Ma sempre più forte è la presenza di questo gruppo nel nostro Paese. Attraverso Contship Italia (controllata dalla stessa Eurogate e da Eurokai) il gruppo gestisce il terminal di La Spezia (un milione di teu), il megaporto di Gioia Tauro, e altri terminali a Livorno, Salerno e Ravenna.

«Questo incontro – spiega Antonella Caroli – fa seguito a precedenti contatti con Eurogate. Con Schiffer abbiamo posto l'accento sulla situazione del porto e sui progetti: la piattaforma logistica, l'accordo con Capodistria e il nuovo assetto societario della Tict, il quadro dei traffici, il piano regolatore, ma soprattutto abbiamo sottolineato che lo sviluppo del nostro scalo dipende da adeguati collegamenti ferroviari, in particolare sulla tratta Monaco-Trieste (Eurogate gestisce già treni blocco fra la capitale della Baviera e i porti del Nord Europa, ndr). In questo senso – precisa – lo sfruttamento della Pontebbana permetterebbe un rapido collegamento fra Germania e Adriatico. Quanto al sindaco di Brema – aggiunge – oltre ad essere un esperto di trasporti, è molto interessato al rapporto con Trieste, per cui si sta studiando una sua visita alla nostra città».

Interessato, ma altrettanto stringato nei commenti, il co-presidente di Eurogate Emanuel Schiffer: «Abbiamo esaminato le possibilità per il molo Settimo – dichiara – per il futuro impianto logistico, e i possibili collegamenti con i nostri terminal in Germania. Adesso dovrò discutere questi aspetti con Thomas Eckelmann (l'altro co-presidente, ndr) e con i vertici di Contship Italia, anche con riguardo a un'eventuale visita a Trieste».

L'incontro di Brema giunge in un momento in cui Eurogate ha appena lanciato una potente offensiva (il «progetto Annibale») nel settore dei trasporti ferroviari. Poche settimane fa Thomas Eckelmann ha comunicato all'Unione europea di aver creato una joint venture con le Ferrovie tedesche, per collegare su rotaia i centri di smistamento in Germania con i terminal italiani del gruppo. Il via libera da Bruxelles è praticamente scontato; dovrebbe arrivare entro l'estate.

Questo nuovo quadro potrebbe riguardare da vicino anche l'Adriatico. «Consthip Italia – sottolinea il presidente dell'Authority, Maurizio Maresca – gestisce un terminal anche a Fiume, in cui sta investendo. E' poi presente a Ravenna. Per loro potrebbe essere strategico disporre di un terminal importante a Trieste, collegato per ferrovia alla Germania, con navi feeder a Gioia Tauro, e in cui accogliere unità oceaniche dall'Estremo Oriente. L'azione svolta a Brema – prosegue – è fondamentale per il "posizionamento" ferroviario del porto. E' stato un incontro al massimo livello tecnico. Un interesse forte di Eurogate vorrebbe dire un interesse altrettanto forte delle Ferrovie tedesche. Quella di Brema e quella di Vienna – sottolinea – sono due strade parallele che stiamo verificando e che riguardano i vettori ferroviari più logici per la nostra area. Una volta definito questo aspetto, il discorso sul terminal container viene di conseguenza».

Maresca tiene a precisare che le scelte vengono (e verranno) fatte di comune accordo con il porto di Capodistria: «Stiamo cercando di capire quale partner ferroviario può dare i migliori risultati per Trieste. E' un'operazione complessa – avverte – e non basta andare a Vienna dicendo: vi diamo il nostro porto. Ci devono essere impegni precisi da entrambe le parti».

Giuseppe Palladini

L'Omnia Invest di Gambardella ha acquisito il controllo del tubificio

Steeltrading Trieste, l'ex Ftm rinasce sul Canale industriale

Giovanni Gambardella

Trova soluzione la crisi della Ftm (Fabbrica Tubificio Mobilio). Il controllo dell'azienda, in liquidazione dall'ottobre dell'anno scorso, è stato acquisito da Omnia Invest, società fondata da Giovanni Gambardella e oggi controllata da Andrea Cavallo e Gianfranco Imperato (Steeltrading.com) con una partecipazione minoritaria dello stesso ex city manager di Trieste.

L'azienda, ridenominata Steeltrading Trieste, opera nel settore dei tubi mobilio in acciaio ed è situata in Riva Cadamosto, sul Canale industriale.

Dispone di banchina propria, raccordo ferroviario e occupa una superficie di 11 mila metri quadri, di cui 6 mila coperti. La capacità produttiva installata è di 30 mila tonnellate annue.

L'investimento complessivo sarà superiore ai 10 milioni di euro, tra l'acquisizione dell'immobile e capitalizzazione della nuova iniziativa. Per l'acquisto della parte immobiliare l'azienda ha ottenuto il supporto di Mediocredito.

Giovanni Gambardella, regista dell'operazione, non ricoprirà incarichi operativi nella nuova società. Le cariche saranno affidate invece a Andrea Cavallo (presidente) e Gianfranco Imperato (amministratore delegato), entrambi con importanti esperienze dirigenziali nel gruppo Duferco (presente a Trieste con la Sertubi e con una quota minoritaria della Servola spa) dal quale sono usciti nel 2000.

«Il nostro obiettivo è sviluppare un'attività commerciale – spiega l'amministratore delegato di Steeltrading Trieste, Gianfranco Imperato – importando rotoli di acciaio dall'Est europeo vista, la favorevole posizione logistica di Trieste e trasformandoli nei cosiddetti tubi mobilio, cioè tubi per usi non strutturali. Un mercato – aggiunge – che in Italia vale un milione di tonnellate l'anno, e il cui numero uno è il gruppo Marcegaglia. Il numero due è la Sit-Profilmec di Sesto al Reghena».

Il riavvio della produzione è previsto per ottobre o novembre, con la riassunzione di circa quindici dei 40 dipendenti in mobilità. «Cominceremo in sordina – spiega l'amministratore delegato – lavorando su un solo turno. Poi si vedrà, secondo la domanda del mercato».

La principale innovazione di questa iniziativa sta nell'accordo di management e franchising della nuova azienda con Steeltrading.com, società partecipata dal gruppo Finmatica e da Cosulich, che metterà a disposizione di Steeltrading Trieste non solo il marchio ma soprattutto le tecnologie, i sistemi gestionali per gli acquisti di materie prime e la commercializzazione dei prodotti, nonchè innovative tecnologie per la gestione del magazzino.

L'iniziativa promossa a livello nazionale per «vivere la democrazia partecipativa» sarà inaugurata giovedì in città

Decollano i circoli targati Margherita

Degano: «Sarà possibile iscriversi anche senza aderire al partito»

Cristiano Degano

Circoli nei quali incontrarsi, confrontarsi sulle tematiche che riguardano la gente, dove discutere e maturare, in una parola, «vivere la democrazia partecipativa».

Saranno organizzati e proposti dalla Margherita, a Trieste come nel resto d'Italia. Lo hanno annunciato ieri Cristiano Degano, Paolo Salucci e Walter Godina, cioè i maggiori rappresentanti locali della Margherita, nel cui nome saranno inaugurati ufficialmente giovedì, alle 18.30 in piazza dell'Unità d'Italia, con la partecipazione del neosindaco di Gorizia, Vittorio Brancati. Per il primo cittadino isontino si tratterà del suo esordio nella nuova veste sulla ribalta triestina.

«E' fondamentale precisare da subito - ha affermato il presidente regionale, Degano - che sarà possibile essere iscritti ai circoli, senza l'obbligo di iscriversi anche al partito».

«Perché è finita l'epoca della raccolta delle tessere - ha incalzato il portavoce provinciale, Godina - ed è iniziata invece quella della partecipazione della gente alla vita politica, intesa nel senso più autentico del termine».

Degano ha anche ricordato che «recentemente la Margherita ha colto importanti successi elettorali, ultimo dei quali in ordine di tempo, l'elezione di Brancati a Gorizia, perciò crediamo sia il momento opportuno per rivolgerci a tutti e segnare questa nuova epoca della vita politica, della quale siamo orgogliosi di essere i primi testimoni».

In altre parole, la Margherita è a una svolta: «Chiediamo alle persone ciò che hanno di più prezioso, vale a dire il tempo - ha sottolineato il presidente provinciale della Margherita, Salucci - li invitiamo a dedicarlo alla discussione sulle tematiche sociali. Un Paese moderno può essere costruito soltanto con una democrazia partecipata, e noi vogliamo iniziare dai circoli. Scopo dichiarato è scalzare dalla guida del Paese questa Destra».

Per chi volesse maggiori informazioni sui circoli, è disponibile anche un sito internet *http://trieste.margheritafvg.it/*.

Ugo Salvini

È incominciato il processo bis contro i vertici dello stabilimento

I fumi inquinanti della Ferriera: gli imputati chiedono l'oblazione

E' partito il processo bis ai vertici della Ferriera di Servola per i fumi inquinanti. L'avvocato Giuseppe Frigo ha annunciato in apertura di udienza al giudice Fabrizio Rigo, chiamato a decidere sulle accuse di imbrattamento, che sarà presentata richiesta di oblazione per tutti e cinque gli imputati: Giuseppe Lucchini, presidente della Lucchini spa, Mauro Bragagni, direttore dello stabilimento di Servola, il consigliere di amministrazione Michele Bajetti e i manager Pietro Nardi e Vittorio Cattarini. Un folto gruppo di abitanti di Servola e Valmaura ha assistito alle prime, poche battute, dopo di che il processo è stato rinviato a mercoledì 17 giornata in cui potrebbe anche essere affidato un incarico di perizia tecnica all'ingegner Everardo Gorla dell'Istituto impianti chimici dell'università di Padova, nome sul quale si sono dichiarati d'accordo accusa e difesa.

Il reato potrebbe essere estinto con un'oblazione, con il pagamento cioè di una cifra nemmeno troppo considerevole. L'oblazione però può essere concessa soltanto se nel frattempo sono state rimosse le cause del reato. Un primo processo per imbrattamento si era concluso nell'aprile 2001 con la condanna a 10 giorni di arresto convertiti in un milione e 125 mila lire di multa al direttore Mauro Bragagni e ai dirigenti Emilio Bettini e Francesco Chindemi. Assolti invece Giuseppe Lucchini e Michele Bajetti.

Nel frattempo commentando il piano industriale per la riconversione di Servola, Rifondazione comunista rileva che «niente è stato fatto in questi anni per il rilancio produttivo dello stabilimento» e paventa che «il mantenimento dei livelli occupazionali sarà catastrofico.»

IN BREVE

Il bollettino dell'unità di profilassi

Due casi di Aids in provincia Aumentano le malattie infettive e le morsicature di animali rabidi

Sono segnalati anche due casi di Aids nel bollettino elaborato dall'Unità di profilassi dell'Azienda sanitaria per il mese di maggio. Rispetto al mese precedente aumentano anche malattie infettive come morbillo, varicella, rosolia e scarlattina. Sono stati invece ventotto i casi segnalati di morsicature di animali sospetti rabidi, un dato in sensibile crescita. Sono in calo, invece, le segnalazioni sulla diffusione della pediculosi anche in seguito alla chiusura delle scuole, il luogo dove – è stato accertato in passato – i pidocchi si trasmettono con maggiore facilità.

Il bollettino mensile dell'Unità di profilassi registra inoltre cinque casi di tubercolosi, tre di pertosse, altrettanti di scabbia e due di salmonellosi non tifoidee.

Attivo all'Urp in via Sant'Anastasio lo sportello del centro servizi volontariato regionale

È operativo lo sportello di Trieste del centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia. Il centro servizi, che ha sede a Pordenone comprende oltre alle quattro province della regione, 98 associazioni di volontariato. La Provincia di Trieste, che è stata fra i promotori dell'iniziativa, in collaborazione con il centro servizi ha portato a termine l'attivazione dello sportello locale che è collocato all'ufficio relazioni con il pubblico in via S.Anastasio 3 (tel. 040-360743). Per ulteriori informazioni si possono consultare i siti web *www.provincia.trieste.it* e *www.csv-fvg.it*.

Casa dei riformisti: al via una serie di iniziative per intitolare tre vie a Basaglia, Pincherle e Miela

Il movimento d'opinione «La Casa dei riformisti», neocostituito nella sede del Cicolo Salvemini sta avviando una campagna di sensibilizzazione per l'intitolazione di tre trade della città rispettivamente a Franco Basaglia, Bruno Pincherle e Miela Reina.

L'obiettivo dell'iniziativa della «Casa» non è solo quello di ricordare le tre personalità - viene sottolineato - ma di promuovere un movimento d'opinione che ne faccia rivivere lo spirito e richiami i contenuti culturali del loro agire.

Carmi e Tommasini sollecitano interventi

Lista Illy: «La giunta dimostra poca attenzione per il recupero dell'ex caserma Monte Cimone»

A un anno di distanza dall'ultima serie di botta e risposta tra la giunta comunale attuale e quella uscente sul futuro dell'imponente comprensorio dell'ex caserma Monte Cimone (già tenuta Burgstaller) di Banne, la lista Illy interroga nuovamente l'amministrazione sulla sorte dell'area. Lo hanno fatto, con una conferenza stampa, Alessandro Carmi, consigliere comunale, e Mauro Tommasini, assessore al decentramento della giunta Illy, che ebbe modo di seguire da vicino la questione lanciando un concorso di idee sul futuro dell'area e organizzando con associazioni ed enti un'autentica progettazione partecipata.

«Non voglio alimentare polemiche – afferma Tommasini – ma è palese la scarsa attenzione dimostrata dall'attuale giunta per il futuro dell'ex tenuta Burgstaller, uno spazio di circa 175 mila metri quadri compreso tra le aree di Banne, Conconello e quel territorio dove sino a qualche anno fa si esercitavano i carriarmati. Un patrimonio di strutture e di verde che si voleva destinare a diversi servizi – asilo nido, centro diurno per anziani, giusto per citarne un paio – in consonanza con le esigenze del territorio».

«A margine del comprensorio – interviene Carmi – il Comune aveva previsto la creazione di un articolato polo zoologico. Accanto al canile intercomunale, che avrebbe dovuto sostituire quello ormai obsoleto e fuorilegge di via Orsera, c'era la volontà di creare un percorso didattico e il cimitero degli animali».

Per i due rappresentanti della lista Illy, le scelte della nuova giunta di non concretizzare queste direttrici potrebbero essere comprensibili in presenza di idee alternative.

C'è poi il ricorso al Tar ipotizzato dall'assessore Giorgio Rossi nei confronti del ministro Tremonti, che negò l'istanza di acquisizione del Comune a titolo gratuito dell'ex caserma per la legge 27/97, e il mutato quadro normativo di riferimento. «A questo riguardo – riprende Carmi – abbiamo inoltrato al Comune un'interrogazione che non ha ancora ricevuto risposta, e che impegna sindaco e assessore competente a rendere nota la replica di Tremonti. Altra interrogazione insoddisfatta, quella che chiedeva lumi nuove localizzazioni per il polo zoologico. Le ultime notizie davano il nuovo canile intercomunale sanitario nell'area di Basovizza».

«Queste attese però – rincara Tommasini – provocano anche perdite di contributi. Per realizzare il nuovo canile vi sono fondi regionali che potrebbero alleggerire le spese. Riguardo all'ex tenuta, una volta completata la Grande viabilità potrà servire anche come punto di riferimento per la sosta. Così estesa, l'area era in grado di ospitare diversi servizi a beneficio di tanti soggetti. Perché perdere le occasioni?».

ma. lo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. GRADISCA Isonzo, pressi case bicamere 100.000; Mariano, Medea, Villesse casette abitabili 38.000 0431/35886. (Fil47)

ABITARE a Trieste zona Ospedale box per due macchine all'interno di garage, acqua, luce. Possibilità acquisto con Iva agevolata. € 30.987. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Epoca rinnovato, luminoso. Cucina, due camere, bagnetto, ripostiglio. € 64.500. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via S. Nicolò (zona pedonale) ufficio restaurato di grande rappresentanza. 140 mq. Elegante palazzetto con ascensore 040/371361. (A00)

ALTIPIANO recente villetta affiancata ottimamente rifinita, composta da salone cucina 3 stanze bagno, ampia cantina, giardino e posto macchina, condizioni perfette. Quadrifoglio tel. 040/630174. (A00)

COMMERCIALE vista mare pari a primingresso soggiorno cucina abitabile due matrimoniali poggiolo bagno ripostiglio cantina termoautonomo € 149.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

GALLERY adiacenze piazza Goldoni stabile ristrutturato appartamento primingresso due livelli soggiorno cucina due camere doppi servizi e due terrazze cod. 395. Tel. 040/7600250.

GALLERY centrale appartamento ampia metratura soggiorno cucina tre camere camerino doppi servizi poggiolo e ampio terrazzo € 150.000 cod. 26. Tel. 040/7600250.

GALLERY Piccolomini appartamento al terzo piano con ascensore soggiorno cucina camera cameretta bagno e wc € 108.000 cod. 195. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano in posizione panoramica appartamento su due livelli 150 mq salone tre camere due bagni ripostiglio cod. 2. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Romagna ampio appartamento con giardino e terrazzo salone cucina tre camere doppi servizi garage condominiale e cantina cod. 413. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY: S. Giorgio di Nogaro ampia casa accostata, soggiorno, salotto, cucina abitabile, tre camere e mansarda. Giardino di proprietà. Cod. 351/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY: Tapogliano, centralissima casa indipendente da ristrutturare di ampia metratura, disposta su due livelli. Giardino di proprietà. Cod. 377/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY: Terzo di Aquileia ottimo e centrale appartamento ampia metratura, soggiorno cucina tre camere, doppi servizi. Termoautonomo, terrazzone. Cod. 361/P. 0431/35986. (A00)

GRADO Città Giardino prossimità spiaggia vendesi appartamento 80 mq: soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggioli, € 155.000. Pizzarello 040/636474. (A00)

PARKSÌ Foro Ulpiano vendo posto macchina. Tel. 040.360853. (A7296)

Continua in 19.a pagina

SANITÀ Il nuovo contratto permette all'Azienda di acquistare il tempo aggiuntivo degli infermieri in servizio

Emergenza ferie, si comperano ore

Chiude il dodicesimo piano di Cattinara, calano i posti a Neurologia

Il problema della carenza di personale al «Burlo Garofolo» risolto aumentando la mobilità da un'Azienda all'altra. Al Cup sportelli chiusi in anticipo

Chiude per ferie tutto il dodicesimo piano di Cattinara, dove ha sede la Clinica urologica, che si fonderà con la divisione ospedaliera dal 13 luglio al 18 agosto. Scende da 36 a 21 letti la Neurochirurgia. Cala da 40 a 32 la Neurologia, alla quale si accorpa anche la Stroke unit (l'unità intensiva per il trattamento degli ictus). Sono questi alcuni dei provvedimenti presi dall'Azienda ospedaliera in prossimità del periodo estivo, con le ferie di medici e infermieri che ogni anno incombono e rischiano di lasciare in corsia «buchi» e problemi.

Ma quest'anno - dopo che in precedenza erano stati avviati accorpamenti severi, annunciati come estivi e poi però confermati stabilmente - gli ospedali si «restringono» ancora ma solo per la stagione, e restano in piedi senza grandi sommovimenti. Un prosciugamento di servizi che riguarda esclusivamente Cattinara e che il direttore sanitario, Arturo Orsini, definisce «prudente». Non solo: l'Azienda si avvale anche delle nuove clausole del contratto del comparto, e acquisterà diverse migliaia di ore aggiuntive dagli infermieri in servizio, pagate come «extra».

«Abbiamo studiato la situazione degli ultimi cinque anni - afferma Orsini - per vedere il livello di occupazione dei letti in luglio e agosto. Dov'era storicamente bassa, lì siamo intervenuti, cercando di assicurare da un lato il diritto contrattuale alle ferie e dall'altro la completezza del servizio, anche avvalendoci dei nuovi strumenti contrattuali per prolungare l'orario di lavoro».

Nessun intervento riguarderà invece il Maggiore. «Lì - prosegue il direttore sanitario - si sarebbero fatti solo pasticci, senza recuperare veramente risorse. Quindi non ci abbiamo proprio messo le mani». Ridotto anche, fino al 1.o settembre, l'orario di apertura del Cup per le prenotazioni: apre sempre attorno alle sette del mattino (molti cittadini vanno gli sportelli prima di andare al lavoro) ma chiude alle 13.45 per riattivarsi dalle 18 alle 19. Il sabato è attivo fino alle 9.30.

Un'altra sostanziale novità riguarda il «Burlo Garofolo», dove di recente la difficoltà di organizzare il piano-ferie per scarsità di infermieri aveva creato un duro confronto sindacale. Il caso per ora sembra risolto e non ci saranno accorpamenti di reparti, soluzione cui gli stessi medici si erano opposti. Ma risolto come? Con la mobilità di infermieri da un'Azienda all'altra. «In corso di trattativa - dice il commissario Emilio Terpin - abbiamo verificato e scoperto che c'erano numerose richieste di mobilità verso il "Burlo" e le abbiamo accolte. Oggi o domani verrà emesso un altro bando in questo senso. A fine mese acquisiremo anche del personale ausiliario che sta finendo il corso di formazione».

Terpin non canta esattamente vittoria, parla di esito «parzialmente soddisfacente», gli infermieri provenienti da altra Azienda sono comunque in misura inferiore alla decina, in tutti i casi quello che sembrava un rompicapo senza soluzione, per il quale il «Burlo» aveva chiesto urgente udienza all'assessore regionale Santarossa, sembra aver trovato una via d'uscita. «Se altri problemi ci saranno, affronteremo pure quelli» conclude il commissario.

Gabriella Ziani

Ieri la cerimonia ufficiale di consegna del cantiere all'impresa

Pescheria, al via i lavori del nuovo polo culturale

Il grande salone della vecchia Pescheria. Nella foto a destra il progettista, l'architetto Giuseppe Gambirasio.

Al via ieri mattina, con il primo simbolico colpo di piccone da parte dell'impresa Pivato, il lavori di ristrutturazione della Pescheria, che si protrarranno per un paio d'anni, fino a trasformare la vetusta struttura in un nuovo polo museale-culturale.

Presente alla cerimonia di consegna ufficiale del cantiere all'impresa appaltatrice, oltre al sindaco Dipiazza, agli assessori alla Pianificazione territoriale Bradaschia e ai Lavori pubblici Rossi e alla Fondazione CrTrieste nella persona di Renzo Piccini, il progettista dell'intervento al quale verrà sottoposta la struttura, l'architetto Giuseppe Gambirasio.

«In una certa misura - sottolinea il professionista - affrontare un impegno come questo è stato per me una sorta di sfida, in quanto si trattava di mantenere integra quanto più possibile una realtà architettonica molto particolare».

In effetti, quella che è la struttura caratterizzante dell'intero edificio, il vastissimo salone, rimarrà pressoché inalterato, salvo gli interventi necessari a renderlo funzionale agli utilizzi che di volta in volta si presenteranno nell'ambito delle iniziative che verranno promosse nel sito.

E così, oltre all'ampia vetrata della vasca con gli squali che si affaccerà dal settore riservato all'Acquario (che sarà oggetto di altro tipo di interventi di riammodernamento), il salone verrà caratterizzato anche dalla presenza si ampie superfici a scomparsa nel pavimento, sorta di «deus ex machina» in grado di creare o mutare a seconda delle esigenze espositive.

Per dare la possibilità a queste strutture di funzionare verranno realizzati dei meccanismi a pistoni oleodinamici in grado di sollevare gli opportuni settori di pavimento o eventuali pannelli. Data però la vicinanza al mare, la struttura deve essere necessariamente poco profonda e a tale scopo verranno installati dei «micropali» e dei diaframmi a tenuta assolutamente stagna.

Verranno conservati anche gli storici banconi di marmo. Anch'essi sono vincolati e verrà studiata una collocazione all'esterno della struttura ma in grado comunque di valorizzarli.

Il progetto di restaurare la Pescheria è emerso sette anni fa all'interno della Fondazione CrTrieste che lo ha finanziato con dieci miliardi di lire.

I tempi per la realizzazione del nuovo polo musealculturale triestino, che, come sottolineato dall'assessore comunale Bradaschia, costituirà la tappa conclusiva di un ideale percorso che parte da piazza della Borsa, sono fissati dalle norme per l'appalto e prevedono la presenza del cantiere per 730 giorni, circa un paio d'anni.

g. cos.

Dopo l'operazione antimafia a Monfalcone

Un pentito rivela: «A Trieste la camorra messa in fuga da bande croato-marocchine»

«Monfalcone era ormai territorio nostro, anche in Friuli avevamo incominciato a fare il bello e il cattivo tempo. Alla fine abbiamo tentato di penetrare anche a Trieste, ma ne siamo stati dissuasi in modo piuttosto energico, probabilmente rischiando anche grosso. A Trieste infatti tutto il mercato della droga è esclusivo monopolio di due bande spietate: una di marocchini e una di croati.»

Sarebbero state queste alcune delle dichiarazioni rese venerdì da Giuseppe Saturno, 29 anni, di Pompei, ma soprannominato «Peppe o' milanese» al Giudice per le indagini preliminari della Direzione distrettuale antimafia, Nunzio Sarpietro. Le dichiarazioni sono state raccolte nel corso di un incidente probatorio che ha indotto il giudice a sentire due collaboratori di giustizia, due pentiti si sarebbe detto una volta, arrestati nell'ambito della stessa indagine con la più grossa operazione antimafia mai eseguita nel Friuli Venezia Giulia che ha portato in carcere una trentina di persone. L'altro «collaboratore» finito sotto torchio è stato Stefan Martin, uno straniero residente a Monfalcone del quale non sono emersi altri dati. Si è trattato di due interrogatori fiume protrattisi complessivamente per otto ore.

L'intento del giudice era quello di appurare il «modus operandi» dell'associazione criminale che si era insediata in regione e le modalità di approvvigionamento del mercato della droga. E i due collaboratori avrebbero fornito anche alcune cifre dello spaccio: ogni settimana, soltanto a Monfalcone, 300 grammi di cocaina, un chilo di marijuana e mezzo chilo di hashish. Ma l'organizzazione aveva già tentacoli in tutta la regione e punti di spaccio anche nei paesini. Ad esempio sarebbe stato fatto il nome di Tavagnacco.

Stando a quanto era emerso già in precedenza Antonio Sarcinelli, bidello nella scuola elementare Duca d'Aosta come lavoro di copertura, sarebbe stato il collettore della camorra nell'Isontino e dalle sue mani sarebbe passato tra l'altro il traffico di droga nella provincia di Gorizia e anche nella Bassa Friulana. Poi usura, estorsioni, rapine. Le imprese controllate dalla camorra che operavano in Fincantieri gli avrebbero fornito manovalanza per le estorsioni ai commercianti.

Non certo un tentativo di penetrazione dunque, ma una penetrazione vera e propria nel Friuli Venezia Giulia. L'opera indisturbata della camorra avrebbe trovato però dalle parti del Lisert una barriera insormontabile. Giuseppe Saturno ha parlato di due bande spietate, una marocchina e una croata, che hanno il monopolio dei traffici di droga a Trieste. Devono essere esageratamente potenti per fermare le mafie italiane. Già negli anni passati però mentre pressoché in tutto il Nord Italia la prostituzione era controllata dagli albanesi, a Trieste era nelle mani di bande di serbi e croati, qui incredibilmente alleati nei traffici criminali. Un altro caso particolare o solo una sparata megalomane di «Peppe o' milanese?»

Silvio Maranzana

Ottenne due milioni di lire da una donna in lista d'attesa

Si fece pagare per procurare la casa Un anno a un ex impiegato dell'Iacp

Due milioni di vecchie lire per procurare a una donna un appartamento dell'Ater. Se l'era fatte dare Pietro Brascia, 67 anni, impiegato dell'Istituto case popolari fino al '75 allorchè venne costretto alle dimissioni per una condanna subita su un caso analogo. Ieri il giudice Fabrizio Rigo, dopo averlo riconosciuto colpevole del reato di millantato credito, lo ha condannato a un altro anno di reclusione e a 250 euro di multa. Senza condizionale, dati i precedenti. Brascia era stato arrestato dai finanzieri della polizia tributaria il 24 gennaio. A denunciarlo una donna che aveva trovato il coraggio per uscire allo scoperto dopo l'arresto di Albino Spetic anch'egli ex funzionario Ater. «Anch'io sono stata fregata», aveva detto.

Ieri davanti al giudice la donna ha raccontato di aver incontrato, tramite un suo amico, Brascia in un bar di viale XX settembre. «Ancora nel '98 - ha detto - avevo fatto richiesta per l'assegnazione di un appartamento, ma non l'avevo ottenuto. Così il mio amico mi presentò Brascia che mi disse di essere un pensionato dell'Ater e di aver lì ancora molti amici. Servono però un milione e 917 mila lire, mi disse ancora, per istituire la pratica. Gli diedi i soldi e tra giugno e novembre 2000 lo vidi ancora qualche altra volta. Brascia però non seppe mai darmi notizie sicure e a un certo punto sparì. A seguito del suo interessamento non ottenni nulla. Ho avuto l'appartamento solo nell'aprile di quest'anno dopo aver presentato un ricorso.»

La donna non ha detto esplicitamente in aula se quei soldi erano per lo stesso Brascia o se Brascia doveva girarli, almeno in parte, a qualche funzionario o impiegato Ater in attività. «Evidentemente quei soldi dovevano ungere qualche ruota», ha sostentuto la rappresentante dell'accusa e ha chiesto la condanna a due anni di reclusione e 600 euro di multa. «Il denaro era effettivamente per istituire una pratica, quei soldi non sono mai stati dati ad alcun altro - ha ribattuto l'avvocato difensore - Brascia va assolto con la formula più ampia.» Il giudice, come detto, ha emesso la condanna a un anno e 250 euro.

s. m.

Sono finiti sul marciapiede davanti all'albergo Savoia quintali di cartoni catramati, le persone che stavano aspettando l'autobus si sono scansate per miracolo

Un camion albanese rovescia il carico sulle Rive creando il panico

Panico ieri alle 13.30 sulle Rive proprio davanti all'albergo Savoia. Un camion albanese diretto verso il Porto Vecchio è paurosamente sbandato e ha versato sull'asfalto quintali del suo carico di «membrane bituminose impermeabili», quei cartoni catramati che si mettono sotto le tegole del tetto. L'autista è riuscito a fermare il mezzo che altrimenti si sarebbe rovesciato su un fianco creando un disastro con danni incalcolabili. Infatti alcune persone che stavano aspettando l'autobus proprio alla fermata davanti all'albergo, sono riuscite a scansarsi per miracolo. Fortunatamente proprio in quel momento stava incrociando nel senso opposto un vigile urbano in Vespa che è riuscito tempestivamente a invertire la marcia e a bloccare il traffico.

In breve sono piombati nella zona numerosi automezzi dei vigili del fuoco, oltre a pattuglie dei vigili urbani, dei carabinieri e della guardia di finanza per il controllo della merce. Sotto un caldo cocente, il traffico intasato da centinaia di automobili e di autobus, è andato in tilt ed è poi proseguito a rilento fino alle quattro del pomeriggio. Per l'inizio dei lavori davanti all'ex Pescheria infatti anche in quella zona la carreggiata è stata ristretta mentre lavori di pulizia del manto stradale per chiazze di olio sulla carreggiata venivano fatti pressoché contemporaneamente in viale Campi Elisi, dove un ciclomotorista è finito ruote all'aria per fortuna senza danni seri, e sulla superstrada nei pressi della galleria di Servola.

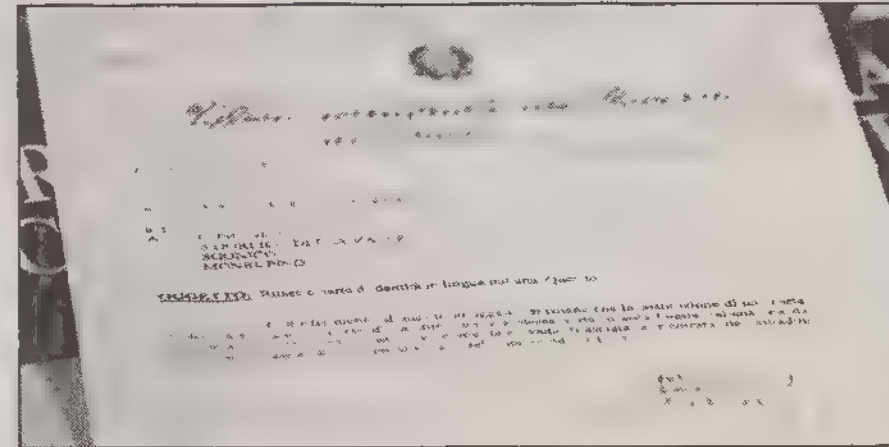
Il camion albanese è stato scortato fino al Porto vecchio dove si sarebbe dovuto imbarcare sul traghetto per l'Albania, mentre per trasportare il carico caduto è stato fatto intervenire un altro camion. Tutte operazioni lunghe e molte «scenografiche».

s. m.

I funzionari «ad acta» resteranno in carica fino al 31 agosto e ieri, col decreto Scajola in mano, hanno firmato la delega per le carte d'identità in italiano

Ore 9.30, in tre Comuni arriva il commissario

Pratica sbrigata in mezz'ora, poi il ritorno in città con l'autista. Nell'aria un possibile ricorso dell'Us

Sopra, Fabio Millotti, il commissario di San Dorligo. Accanto, il decreto Scajola; sotto, la firma della delega. (Foto Sterle)

Sono arrivati ieri mattina, quasi in contemporanea, alle 9.30, i tre commissari «ad acta» nominati dal prefetto di Trieste Vincenzo Grimaldi per sostituire i sindaci di San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino nel rilascio di carte d'identità in sola lingua italiana, come previsto dal decreto Scajola del dicembre scorso.

Fabio Millotti, il commissario assegnato a San Dorligo (a Sgonico è in carica il commissario Natalino Benedetti, a Monrupino, invece, Massimo Mauro), è arrivato con una macchina guidata da un autista, che poi lo ha atteso fuori, finché non sono state esplicate le pratiche di delega.

Il commissario - un funzionario della Prefettura, che la prima volta si ritrova in un incarico del genere - si è subito recato nell'ufficio del sindaco, al primo piano, portando con sé il testo del decreto e l'incarico del prefetto, firmato poi davanti anche al responsabile dell'ufficio anagrafe del Comune, Claudio Ota. Da quel momento, il sindaco Boris Pangerc è stato privato del diritto (ma anche del dovere) di firmare le carte d'identità in italiano, delegando la firma, a nome del commissario - che, in pratica, non sarà mai presente in Comune - ai tre funzionari dell'ufficio.

È stato predisposto anche un nuovo timbro per la firma sul documento: non più la dicitura «Il sindaco», bensì «D'ordine del commissario».

Questi rimarranno in carica fino al 31 agosto, salvo sospensioni. Poi si vedranno le evoluzioni della vicenda. Nell'aria anche un possibile ricorso dell'Unione slovena, che ha visto annullare dal Tar la sua richiesta di sospensiva del decreto Scajola.

«Sono tranquillo, anche perché il mio ruolo "ad acta" non ha implicazioni politiche, pur consapevole che si tratta di un avvenimento importante per San Dorligo», ha detto Millotti, che dopo meno di mezz'ora ha lasciato il Comune. Se per la provincia il caso più recente di (parziale) commissariamento di un sindaco risale al 1962 a Duino Aurisina, a San Dorligo in particolare bisogna andare ancora più indietro. Il Comune fu commissariato nel tardo Ottocento, in regime austroungarico.

Da ieri, quindi, uffici operativi (e aperti anche al pomeriggio, essendo lunedì) a rilasciare carte d'identità in italiano. A San Dorligo tuttavia nessuna richiesta in tal senso. E nemmeno a Monrupino (qui neanche richieste di carte bilingui), dove del resto, mancando la responsabile, venivano accolti solo i documenti, che sarebbero stati espletati oggi. Solo a Sgonico due domande: marito e moglie, con carte d'identità già scadute da tempo.

Caso curioso, mentre il commissario era presente a San Dorligo, un addetto del Comune ha portato al sindaco una carta d'identità da firmare: «È bilingue, niente paura», ha precisato, ironizzando, Pangerc.

Sergio Rebelli

IL PRIMO GIORNO DEL SINDACO «DIMEZZATO»

A San Dorligo Pangerc quasi spera (senza dichiararlo) che nessun cittadino si faccia avanti

«Mi sento due volte travolto ma convinto» Presto parte un nuovo appello a Ciampi

«È come se fossi stato travolto da carri armati e dalle navi della Marina militare tutti assieme. Sento che fino a ieri avevo in mano una cosa, e ora mi è scappata, con la coscienza di voler fare di più, ma senza sapere che cosa». Il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc commenta così la presenza nel suo Comune del commissario «ad acta» nominato dal prefetto per far rilasciare le carte d'identità in italiano.

Parole di rammarico, dunque, ma assolutamente nessun ripensamento: «La posizione rimane la stessa. Il decreto Scajola lo riteniamo illegittimo, venendo meno ad accordi internazionali. Ora ci organizzeremo per presentare le nostre istanze più in alto». I tre sindaci continuano a tenersi in contatto (un incontro già ieri pomeriggio) e intendono rivolgersi a Ciampi: «L'abbiamo già fatto ma non abbiamo ottenuto risposta. Ora, alla luce anche del commissariamento, riformuleremo la lettera chiedendo un incontro, e che si applichi la legge 38 su tutto il territorio».

Nella loro battaglia, tuttavia, erano in quattro e ora sono in tre, senza Duino Aurisina. «Capiamo - prosegue Pangerc - la posizione di Giorgio Ret. È un momento difficile anche per lui. Con noi è sempre stato corretto e ci sostiene, anche se ha dovuto dimezzare la sua solidarietà. Ha sempre dichiarato di voler rispettare le leggi, lo sta facendo ora col decreto Scajola e lo farà poi, con la legge 38. La situazione a Duino è diversa, la minoranza slovena lì è numericamente più ridotta».

Per il sindaco, ora, un timore: «Se venisse rilasciata una sola carta d'identità in italiano, temo che si creerebbe un precedente, poi si avrebbero le mani legate».

Spera quindi che nessuno le chieda? «Lo ha detto lei, non io».

s.re.

Boris Pangerc

IL PREFETTO E LA CIRCOLARE

Il documento del ministro? Non s'è visto

Non c'è traccia ancora alla Prefettura di Trieste della circolare che il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia avrebbe mandato alle amministrazioni dello Stato per invitare a far applicare le norme sulle carte d'identità e sul cambiamento dei cognomi basandosi, in via transitoria, sulle leggi già esistenti e sui trattati internazionali vigenti. Un gesto visto come una «apertura», visti gli imbarazzi creati dal decreto Scajola sulle carte d'identità. «Non ho avuto ancora nulla di ufficiale», afferma il prefetto Vincenzo Grimaldi *(nella foto)* che proprio ieri ha inviato ai tre Comuni «ribelli» i suoi commissari. «Il mio intervento si esaurisce e si limita questo, in modo che i cittadini possano godere di ciò che il decreto Scajola sancisce come un diritto, e che i sindaci non vogliono fare», spiega. E sulla possibilità di un commissariamento totale, con destituzione dei sindaci (richiesta dall'assessore triestino di An Roberto Menia), Grimaldi precisa: «In tal caso sarebbe dovuta intervenire la Regione. Ora però non ci sono i presupposti. I motivi per destituire un sindaco sono in genere molto più gravi».

s.re.

Stasera il Festival del folclore, sei gruppi stranieri che porteranno coloratissime danze a Muggia

Circa cento ballerini adulti e bambini provenienti dalla Corea del Sud, meravigliosi costumi per interpretare le danze della Bulgaria, un'eccezionale compagine russa in patria molto famosa, 50 elementi per il gruppo proveniente dalla Galizia: sarà uno spettacolo emozionante anche a Muggia, questa sera alle 21 in piazza Marconi, il terzo Festival mondiale del folclore, con sei gruppi stranieri cui si affiancheranno tre gruppi regionali: i Piccoli danzerini di Lucinico (Gorizia), i Piccoli danzerini di Aviano (Pordenone) e il gruppo folcloristico Primavera di Capriva del Friuli (Gorizia). Tra le curiosità, anche il gruppo messicano, formato da 40 bambini di scuola elementare, con coloratissimi costumi che cambiano a ogni danza.

STORIE DIETRO LE QUINTE

Tra i primi ad approfittare dell'anagrafe in italiano i fratelli Zanolla, militanti ieri dell'Msi e ora di An

«Quante avventure, con quei documenti Ma degli sloveni noi siamo amicissimi»

Una carta d'identità in italiano attesa da anni con testardaggine, per una questione di principio. Nessuna forma di rivalsa, solo una grande soddisfazione per aver coronato un sogno covato da tempo. Avrebbe potuto fare come il fratello Giancarlo che, per averla nella sola madrelingua italiana, l'ha rinnovata anni fa al Comune di Monte Buggianese (Pistoia), invece Giustiniano Zanolla è rimasto ad aspettare dove risiede dalla nascita.

«Sono nato nel '38 qua sopra - spiega, seduto nel giardino della sua casa a Duino, indicando il secondo piano della villetta - e volevo fosse rilasciata dall'amministrazione comunale dove sono sempre vissuto. Averla era un diritto». È stato uno dei primi a richiedere quel sospirato documento: una carta d'identità firmata direttamente dal sindaco, Giorgio Ret, come prevede la legge per i primi cinque nuovi moduli emessi. I fratelli Zanolla sono conosciuti da tutti nel paese, militanti del Msi e poi di An, tanto che Giancarlo è il presidente del Circolo di Duino Aurisina, mentre Giustiniano nel passato è stato anche consigliere comunale del partito di Fini.

Perché tanto insistere sulla delicata questione? «Venivamo scambiati per extracomunitari, come stranieri in patria»

Schierati da sempre a destra, fin dal dopoguerra quando il padre Pio fu epurato dal Governo militare alleato perché «fascista». Un provvedimento di licenziamento in tronco, senza paga, pensione e liquidazione dall'allora Acegat, che la famiglia Zanolla ha voluto appendere alla parete. Traspare orgoglio e commozione dai loro occhi, ripensando a quegli anni difficili. «Facemmo la fame, poi papà seppe reagire, e con gli sloveni non ci furono mai problemi, anzi», ricordano i due fratelli a pochi passi dal castello di Duino soffermandosi, con una certa fierezza, su alcuni episodi di vita quotidiana. La scala alta 20 metri e alcuni macchinari, che solo la piccola officina dei carpentieri Zanolla poteva avere, imprestati nell'occorrenza a tutte le famiglie del paese, minoranza slovena compresa. «Eppure tutti sapevano le nostre posizioni politiche», rileva Giustiniano rispolverando un recente episodio politico. «Ero ancora consigliere comunale e votai un parere edilizio per la costruzione di un esercizio commerciale - spiega -, suscitando molte polemiche. Alcuni sloveni contrari a quell'insediamento mi dissero: "Sai di chi è quel negozio? Sai che ci lavoreranno quindici sloveni?". Quindici posti di lavoro in più nel Comune, risposi, lasciandoli a bocca aperta».

Ma allora perché richiedere una carta d'identità in italiano? Quali le motivazioni? Sono ancora gli episodi e gli aneddoti a rispondere. «Un giorno mi trovavo con il camper in un campeggio. Dopo l'iscrizione e il deposito della carta d'identità alla *reception* l'altoparlante fece il mio cognome: era la polizia, non capiva chi eravamo e che cosa eravamo. È successo anche a Trieste, quando la esibivi pensavano si trattasse di un documento falso, mentre un nostro amico in aeroporto è stato fermato per accertamenti. Pensavano si trattasse di un extracomunitario. Eravamo insomma come stranieri in patria - sottolinea Giustiniano Zanolla -, non era possibile andare avanti così. Non contestavo la denominazione bilingue del Comune, ma la differenza del modello che oggi, finalmente, è uguale agli altri».

Storce un po' il naso, ma alla fine poco importa se l'addetto comunale, nella parte da compilare a macchina, ha trascritto dappertutto «Duino Aurisina-Devin Nabrezina» (luogo di nascita, residenza, via e doppi timbri), rispetto al documento precedente. Ora il modello marroncino è comune a tutti gli italiani, quella carta bilingue di colore verdastro a Zanolla proprio non piaceva, tanto da recarsi subito negli uffici comunali con foto e 5,42 euro (il costo per il rinnovo). «Proprio nel giorno delle dimissioni del ministro Scajola - rileva, sottolineando la casualità - ho avuto in mano la mia prima carta d'identità in italiano».

Pietro Comelli

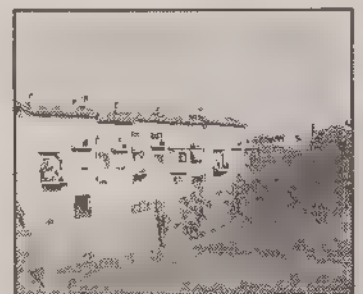
ACCADDE NEL 1962

I ricordi di Gualtiero Viozzi, ex funzionario

«Skerk non voleva le case dei profughi a Duino Fui accolto da una folla...»

«Arrivai davanti al municipio di Duino Aurisina alle 11.30; c'era un sacco di gente, e molta tensione; c'erano gli sloveni da una parte e i profughi dall'altra; e poi i giornalisti e i fotografi; il sindaco non si fece vedere». Gualtiero Viozzi, 86 anni, oggi presidente degli Amici della lirica ma per molti anni funzionario prefettizio, ricorda così quel 18 maggio del 1962, quando venne nominato dal viceprefetto Giuseppe Pasino commissario «ad acta» per sostituire il sindaco di Duino Aurisina, Albino Skerk, nella firma delle licenze edilizie per la costruzione a Borgo San Mauro di 268 alloggi destinati ai profughi (nella foto).

Il progetto era stato stilato dall'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, e per diventare operativo doveva essere firmato dal sindaco del Comune interessato. Ma Skerk si rifiutò di firmare gli atti: «Il complesso edilizio - scrisse nella sua motivazione - è parte di un programma tendente a mutare artificialmente la composizione etnica nel nostro Comune a danno del gruppo sloveno». Così la Prefettura decise il commissariamento per il tempo necessario a firmare le licenze edilizie, e nominò Viozzi commissario «ad acta».

«Volevo arrivare di buon mattino - racconta Viozzi -, ma non mi fu possibile, perché aspettavo ancora il visto della Soprintendenza; così quando arrivai sul piazzale antistante il municipio di Duino, c'era una folla ad aspettarmi; ma non venni ricevuto né dal sindaco né dal segretario comunale». «Entrai in Municipio - continua Viozzi - seguito dai giornalisti e dai fotografi; trovai da solo la stanza del sindaco, il quale mi accolse con una certa cordialità; di fronte a tutti i giornalisti disse: "Voi siete i miei superiori, faccia il suo dovere"; ebbi però la netta sensazione che Skerk quella frase se la fosse preparata prima ad uso dei cronisti.

«Comunque - continua Viozzi - il sindaco mise a mia disposizione il suo ufficio, e durante la stesura degli atti non intervenne mai se non par facilitarmi il compito o per offrirmi un caffè». «Più tardi - ricorda ancora Viozzi - io e il sindaco rimanemmo soli, e lui mi disse: "Mi ha tolto una spina". Alle 14.10 avevo finito il lavoro e me ne andai».

Pietro Spirito

Nuovi uffici per la Siae

Nella lettera pubblicata il 1.o luglio dal titolo «Inaccessibile Siae», il signor Gianfranco Toscano lamenta i disagi che ha affrontato nel suo contatto con gli uffici della sede della Siae di Trieste. Innanzitutto, voglio esprimere il mio rammarico per quanto è accaduto, ma nel contempo voglio rassicurare il signor Toscano che sono già in corso una serie di lavori, presso i nostri uffici, non solo per l'adeguamento alla vigente normativa sulla sicurezza nei posti di lavoro, ma anche per renderli più accoglienti e confortevoli per l'utenza. Inoltre, sono già stati pianificati interventi per l'installazione di attrezzature idonee all'abbattimento delle barriere architettoniche (al riguardo siamo in attesa delle richieste necessarie autorizzazioni condominiali). Spero proprio che quanto prima il signor Toscano, tornando nei nostri uffici, possa trovare realizzati questi cambiamenti, già da tempo programmati.

Emanuele Cultraro
direttore della sede Siae
Trieste

Cercasi tecnico telefonico

Dal 25 giugno il nostro apparecchio telefonico è muto, guasto. Dal 25 giugno stiamo chiamando il «mitico» 187 per farci rispristinare il corretto funzionamento di una normalissima linea telefonica, non stiamo parlando di Isdn, Adsl e neanche della favolosa Alice, stiamo parlando di una normalissima utenza affari che non funziona. Abbiamo parlato con operatori gentilissimi di Roma, Napoli, Venezia ecc..., abbiamo avuto innumerevoli promesse tipo: «Lasci un recapito telefonico che la faccio richiamare da un nostro tecnico in giornata»; «Al più tardi domani la linea sarà ripristinata». Al 4 luglio la linea è ancora guasta.

Francamente, non ne possiamo più di questa situazione, che oltre a danneggiarci economicamente è a dir poco vergognosa e indegna di un paese civile e vorremmo sapere come fare, per avere l'onore di una visita da parte di un tecnico della Telecom.

Franco Skerlavaj e Marco Rismondo

Adottare un cane adulto

Vorrei raccontare brevemente la storia di Diana, un meraviglioso setter irlandese che, su consiglio del dott. Paronuzzi, il veterinario del canile di via Orsera, ho adottato diversi anni fa dalla pensione «Gilros».

Diana era un cane già adulto, di sette anni, ma abbiamo trascorso con lei quasi quattro anni meravigliosi, indimenticabili. È stata una cagna che da subito si è affezionata a me, a mio marito, ai nostri figli –, a tutta la famiglia, come se avesse vissuto da sempre con noi. Voglio dire queste cose per far capire ai lettori che non esistono solo i cuccioli, ma che può essere un'esperienza doppiamente commovente l'adozione anche di un cane adulto, che probabilmente capisce di essere stato adottato.

Invito gli amanti dei cani ad adottare quindi un cane, piuttosto di andarlo a comperare: adesso vivo con Susy, una cagnolina che ho preso dopo aver letto l'annuncio sul «Mercatino».

Chi ama i cani li adotta, anche se non sono di razza e non più tanto giovani.

Marina Codiglia

I cannoni di Albona

Con riferimento alla foto relativa ai cannoni di Albona, vi segnalo che gli stessi sono stati buttati dai partigiani dietro il vecchio macello lungo la strada che porta a Fratta nel punto dove la strada stessa era franata.

Lettera firmata

Giochi da bambini

Da «Il Piccolo» di venerdì 21 giugno, pagina 15. Il sindaco Dipiazza: «Gli tolgo il saluto e non risponderò più alle sue interrogazioni».

Mariuccia, (io), a 5, 6, forse 7 anni poi più: «No te bado più e tornime le pignatele».

Vedo dei paralleli per le due frasi.

Mariuccia Muricò

Per Lorenzo

Per i 70 anni di Lorenzo tanti auguri dalla moglie Liliana, dai figli Luciano, Manuela e Andrea, dai nipoti Riccardo e Nicole.

IL CASO

Intorno all'ex Stock e al nuovo centro per i rifiuti ingombranti

«Parcheggi scomparsi a Roiano»

Desidero portare all'attenzione della cittadinanza e delle autorità competenti questo fatto increscioso. Da qualche settimana a Roiano è diventato quasi impossibile parcheggiare l'automobile, soprattutto nella zona adiacente l'ex stabilimento Stock. Sono stati revocati i parcheggi praticamente tutt'attorno al perimetro dell'ex fabbrica liquori, rendendo impossibile per i residenti il parcheggio della propria autovettura. La situazione era critica in quanto nella zona ci sono due palestre molto frequentate. Adesso vengono pure tolti questi parcheggi e come se non bastasse in via Valmartinaga è stato aperto dal Comune un nuovo centro per la raccolta dei rifiuti ingombranti. Naturalmente per lo smaltimento degli stessi si è dovuto creare l'accesso ai camion, e come pensate che sia stato fatto?

Il centro per i rifiuti ingombranti a Roiano.

La circolazione in via Valmartinaga, da sempre a senso unico, è stata resa a doppio senso di marcia, diventando un lato divieto di sosta con rimozione. Di avvisi, per questo cambiamento radicale, neanche l'ombra, così che, da un giorno all'altro, io come tanti altri abitanti del rione, ci siamo trovati con la multa sul parabrezza.

Adesso esiste la possibilità di svoltare e di trovarsi di colpo qualche veicolo davanti. Sarei grato se le autorità facessero luce sulla questione, facendoci anche sapere se e quando la situazione parcheggi tornerà «normale».

Francesco Ferrari

La posizione dei monumenti

Sono un assiduo lettore del Piccolo, specialmente delle Segnalazioni, ovviamente seguendo la discussione sui vari monumenti che l'attuale giunta desidera spostare, in modo anche oltraggioso nei confronti della città. Non capisco però come il Piccolo veda «ironico» il modo in cui si è espresso il signor Placido nei confronti della posizione della statua di Sissi, che volterebbe le spalle ai visitatori. Non ha pensato Placido che se la statua fosse girata dall'altra parte, volterebbe le terga alla città? Avendo ogni corpo umano un davanti e un didietro, da qualche parte bisogna pur mostrare le terga.

Ricordo la discussione quando si parlava del monumento a Oberdank, che messo nella piazza omonima avrebbe comunque mostrato le terga (nude in questo caso) da qualche parte (verso il Palazzo della Regione, verso il Tribunale, verso il visitatore che viene da via Ghega?).

Lucio Nalesini
Udine

IL RICORDO

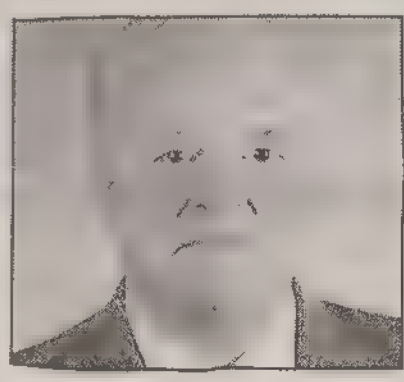
«Livio Godnig, due stellette e tante persecuzioni odiose»

Ho conosciuto Livio nell'autunno del 1944 nella brigata «Triestina», allora operante nell'Alto Isonzo. Sulla manica sinistra aveva due stellette, un grado che lì per lì non seppi interpretare, ma che – purtroppo – sarà foriero di gravi afflizioni.

Livio venne catturato in combattimento dai tedeschi il 2 dicembre 1944 e subito trasferito alle carceri goriziane di via Barzellini. Io venni catturato tre giorni prima, ma portato per alcuni giorni nelle carceri di Tolmino.

Quando giunsi a Gorizia, mi assegnarono alla sua stessa cella, di metri 5 x 4, ove al centro, seduti per terra, c'erano 10-12 sloveni e lui – Livio – in un angolo, accovacciato e con le mani che sorreggevano la testa. E così per ore e ore senza parlare e guardare in faccia alcuno.

Compresi il suo stato d'animo, allorché mi accorsi che era sottoposto quasi ogni giorno a interrogatorio nel comando S.S., che distava dalla prigione solo pochi passi. La causa erano le due stellette sulla manica. Restare a lungo in prigione voleva dire correre il rischio di venir impiccati in caso di rappresaglia: 10 antifascisti per ogni tedesco ucciso.

Così mentre io partii col convoglio, proveniente da Trieste con destinazione Dachau l'8 dicembre, Livio venne trasferito il 20 dicembre al carcere del Coroneo ove subì lo stesso trattamento.

Livio Godnig

L'11 gennaio 1945, Livio venne deportato nel campo di concentramenti di Flossebürg e successivamente – verso la fine della guerra – venne trasferito a Dachau, ove però non ci siamo incontrati, neppure dopo la Liberazione, avvenuta il 29 aprile.

La giornata della Liberazione – il più bel giorno per ogni deportato – fu per Livio solo di un attimo, poiché era gravemente ammalato, tanto da dover essere ricoverato all'ospedale, appena giunto a Trieste.

Ci rivedemmo in Associazione, quando si iscrisse: 49 anni fa.

Livio, che probabilmente voleva oscurare il soggiorno goriziano (forse peggiore di quello trascorso in Germania) non mi riconobbe, né serbava memoria dell'incontro avvenuto nel carcere di Gorizia.

Oltre che a dare testimonianza dei tragici fatti trascorsi, sono qui a nome dei soci dell'Adppia, per porgere l'estremo saluto a Livio.

Italo Vascotto
presidente Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti

L'eredità di Zora

Scrivo per parlarvi di un'amica.

Ho appreso da poco la notizia della sua morte e mi ritrovo a fissare la parete per riuscire a capire qualcosa nel niente che c'è dentro di me. Accettare la dipartita di una persona cara non è da poco. L'esperienza di vita e l'età fanno sì che tu la viva ogni volta in maniera diversa e sempre più intensamente.

Quest'amica è stata per me un punto di riferimento negli ultimi anni. Mi ha regalato il suo entusiasmo, la sua vitalità, la sua intelligenza e il suo grande amore per la vita. Disponibile, aperta, ospitale, mi ha insegnato ad essere «morbida», a perdonare, a capire me stessa e gli altri. Attenta ascoltatrice dei miei affanni, mi rimproverava dolcemente facendomi capire con grande saggezza le lacune delle mie angustie.

Aveva già compiuto novant'anni ed era una gran bella signora, distinta; il suo sguardo brillava di luce interiore e la sua casa vibrava del calore che solo lei sapeva emanare.

Dicono che i tuoi cari non muoiono mai, vivono con te. Anche lei, dunque, farà parte della famiglia che non ho più e che mi segue sempre.

La mia amica si chiamava Zora.

Luciana Turco

Il simbolo di Trieste

Consiglio al signor Mauro Leonesio, che cercava, in formato informatizzato, il simbolo di Trieste, di utilizzare su Internet il motore di ricerca www.google.it e di ricercare fra le immagini «alabarda trieste». Troverà una buona raccolta del nostro simbolo, sia nella versione classica sia in quella più moderna e stilizzata.

Aldo Flego

La storia dell'Adriatico

Qualcuno sostiene che la storia non sia importante, e anzi la giudica noiosa e inutile, ma se tutto ciò fosse vero, essa non verrebbe alterata e modificata a proprio comodo. Il passato di un territorio e di un popolo non si può cancellare e neppure nascondere, poiché, prima o poi, ritorna sempre a galla. Il signor Giovanni Ghiglianovich ha fatto notare che, secondo un signore bosniaco, Trieste sarebbe stata sempre jugoslava, e soltanto all'indomani della seconda Guerra mondiale sarebbe passata all'Italia. Il mio intervento non vuole fare alcuna polemica, ma vuole soltanto comunicare al signore che la conoscenza – anche generale – della storia e della cultura dell'Adriatico orientale è generalmente molto bassa ovvero inesistente, perciò non dobbiamo stupirci se molto spesso udiamo tante sciocchezze in merito.

A differenza del signore che ha lasciato Zara, io sono un giovane istriano di lingua e cultura italiana, i cui avi sono rimasti nella loro terra, e confesso che non sopporto affatto quel perverso tentativo di cancellare ciò che appartiene alla storia.

Tra le tante «storie» che è possibile udire, voglio ricordare quella pronunciata da un signore di Lubiana. Quest'ultimo e io parlavamo del più e del meno, quando a un tratto iniziammo a discutere dell'Istria. Bene, questi affermò, convinto, che in queste terre, prima dell'arrivo dell'Italia non c'era nemmeno un italiano. Non potei stare zitto e risposi che fino a prova contraria, da Trieste sino alla Dalmazia meridionale, gli italiani c'erano eccome, e che per secoli hanno convissuto (e tuttora convivono) con l'elemento slavo. Rimase zitto e poi per giustificarsi mi disse che era convinto che gli italiani in queste regioni fossero arrivati con Mussolini dal Sud Italia per colonizzare queste terre (sic). Credo che basti.

Sono uno studente di storia e tra gli obiettivi che mi sono prefissato, risulta sicuramente lo studio serio e analitico della storia dell'Adriatico orientale, per evitare che un giorno qualcuno cancelli quella (affascinante e ricca) storia delle genti adriatiche.

Kristjan Knez
(Pirano d'Istria)

50 ANNI FA

9 luglio 1952

● La grande calura di questi giorni e, specialmente, i 37 gradi all'ombra nella giornata di venerdì 4 luglio, in cui sono state toccate le massime punte di caldo da oltre un secolo, hanno alzato il consumo dell'acqua fino a sfiorare la massima capacità, cioè i 115mila mc al giorno, che vengono erogati dagli acquedotti del Randaccio, di Aurisina e di Zaule. Ciò ha portato nuovamente alla ribalta il problema dell'insufficienza di tali limiti, ormai esigui per lo sviluppo industriale e urbano della città.

● Si è concluso il calcistico «Torneo della Canicola», organizzato dal C.S. Ponziana e riservato a squadre di giovanissimi, divisi in squadre di sette giocatori ciascuna. Ha vinto la «M. Covacich», mentre il miglior realizzatore della manifestazione è stato Ennio Ferfila con 20 goals segnati.

Sanità che funziona

Sono stata ricoverata nella I Divisione medica dell'ospedale di Cattinara e voglio ringraziare dal profondo del cuore i medici, le infermiere e tutto il personale del reparto per la loro professionalità, umanità, pazienza, gentilezza nel farmi superare con tranquilla serenità i vari esami che, con tanta preoccupazione, temevo dolorosissimi e difficili.

Nerina Degrassi in Zerial

Padanismo becero

Constatato che anche questa occasione è stata utilizzata dal becero padanismo leghista per trarne argomenti utili a insultare l'Italia. Mi spiace che il campionato del mondo sia stato disputato immediatamente prima delle elezioni amministrative. Se si andasse a votare domenica prossima piuttosto che votare Lega mi taglierei la mano. Mi consola il fatto che il mio è stato un voto inutile. Evidentemente, per fortuna, la stragrande maggioranza dei cittadini italiani, quelli che in questi giorni i militanti stanno insultando, è più informata e meno ingenua di me. Ma alla prossima occasione avrò una memoria migliore. Un italiano del Nord schifato.

Mario Nobili

Continuaz. dalla 14.a pagina

PROGETTOCASA Barcola terreno 1.100 mq con possibilità di edificare 700 metri cubi, splendida vista. Informazioni c/o nostri uffici previo appuntamento. Cod. 11/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento in palazzina Liberty soggiorno cucina due camere ripostigli bagno cantina riscaldamento autonomo ascensore. Cod. 506/P 040/368283.

PROGETTOCASA Ippodromo appartamento ristrutturato piano alto ascensore vista aperta soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio due verande poggiolo. Cod. 234/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA l.go Canal adiacenze ottime condizioni saloncino cucina matrimoniale con cabina armadio camera bagno ripostiglio cantina termoautonomo € 142.025,65. Cod. 328/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze due appartamenti ottime condizioni soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo, adatto anche uso studio. Cod. 502/P 040/368283.

PROGETTOCASA v.le Miramare appartamento/ufficio ingresso cinque stanze bagno wc impianto d'allarme centralina telefonica telecamera esterna. Cod. 50/P 040/368283.

SALVI splendido alloggio moderno: cucinotto, soggiorno, due camere, bagno, terrazzino, ripostiglio, box macchina. Piano alto, vista. € 152.000. Geom. Marcolin 040/366901.

STRADA del Friuli in villetta bifamiliare, appartamento panoramicissimo, cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazza cortiletto posto macchina, termoautonomo, condizioni ottime. Quadrifoglio 040/630174.

VICO bel condominio epoca, grande cucina, bel soggiorno, due camere, bagno, ripostigli, poggiolino. 85 mq ottime condizioni. Geom. Marcolin 040/366901. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 200.000, definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI villa o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina bagno, persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina villa vuota grandi dimensioni con giardino e dependance. Uso foresteria. € 2.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Viale ufficio primo piano in palazzo signorile. Sei grandi stanze, ripostiglio, servizio. € 723. Telefono 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Visogliano vista mare appartamento arredato non residenti/foresteria. Soggiorno, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo. € 930. 040/371361. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. AZIENDA ramo pubblicità comunicazione e servizi cerca venditori pratici e motivati inseriti nel settore. Provvigioni interessanti. Inviare curriculum Fermo Posta centrale pat. TS5033169E. (A00)

Continua in 22.a pagina

ORE DELLA CITTÀ

Arte sacra

Oggi alle 18 nella sala espositiva di Palazzo Costanzi sarà inaugurata la mostra «Folco Iacobi la soave metafisica», mostra antologica postuma del periodo triestino dell'artista, promossa dal Comune di Trieste e dalla Commissione diocesana d'arte sacra.

Panorama di Trieste

Si terrà domani alle 19 nella Sala Tommaseo dell'hotel Jolly la presentazione del volume «Panorama di Trieste. La città e il suo territorio attraverso le stampe della collezione di Stelio Davia», con gli scritti di Gianfranco Battisti, Giuseppe Cuscito, Carlo Donato, Luciano Gnesda, Luciano Lago e Fabrizio Somma. Introdurrà il critico d'arte Sergio R. Molesi.

Scrittrice premiata

La giuria del Premio letterario internazionale «I grandi temi», al quale partecipavano concorrenti di diverse nazioni, ha deciso di conferire alla triestina Concetta Meo Comisso, consigliere provinciale dell'organizzazione «50 e Più» Fenacom, il 5° premio e diploma nella sezione.

Poeta premiato

Il poeta concittadino Giovanni Tavcar ha vinto il primo premio ai concorsi nazionali di poesia: «Il portone» - Pisa e «Rosario Piccolo» di Patti (Messina). Si è inoltre classificato al 3° posto al premio letterario nazionale «Cesare Pavese - Mario Gori» di Chiusa Pesio (Cuneo); al concorso «Andrea da Pontedera» - Pontedera (Pisa); al concorso letterario nazionale «Franco Bargagna» - Pontedera (Pisa) 2002.

Circolo Cultura e arti

Da lunedì 8 luglio il Circolo della Cultura e delle arti di Trieste ha chiuso gli uffici per la pausa estiva; la sede riaprirà al pubblico lunedì 9 settembre. Durante tutta l'estate si può comunque contattare il circolo via fax al n. 040/366744, via e-mail all'indirizzo ccatrieste@operamail.com, o per posta all'indirizzo: Circolo della cultura e delle arti, via San Nicolò 7, 34121 Trieste.

Sweet heart

Il 13 luglio nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via Massimo D'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Corsi di windsurf e di vela

L'Associazione velica Windsurfing Marina Julia, organizza anche quest'anno corsi personalizzati di scuola di windsurf (tavole a vela) e di barca a vela per ragazzi ed adulti. Coloro che fossero interessati per informazioni o prenotazioni possono telefonare con orario dalle 13 alle 19 al n. 0481/419898 oppure al n. 347/3202187.

Incontro di shiatsu

Il Centro organizza per il 18, 19 e 20 luglio un incontro di shiatsu dove verranno illustrate semplici tecniche per combattere il caldo ed i gonfiori alle gambe. Aperto a tutti con tecniche di base teoriche e pratiche. Maggiori informazioni telefonando al 340/7839150 (pomeriggio) o all'e-mail: Il_centro@genie.it.

In oltre duecento al raduno conclusivo delle Vespe

Oltre duecento i soci del Vespa Club di Trieste assieme ai numerosi amici delle mitiche due ruote, giunti principalmente dalla Germania e dall'Austria, hanno concluso festosamente la «tre giorni» dedicata allo storico motociclo della Piaggio organizzata nell'ambito della manifestazione «La Dolce Vita» con un raduno lungo la banchina della Stazione Marittima. Tra essi anche una veterana del 1954, tutt'ora circolante.

Cral Porto Gruppo pesca

In fase di ultimazione il programma completo del viaggio a S. Giovanni Rotondo, Roma, Napoli, Sorrento e la costiera amalfitana, Capri, Loreto e S. Marino, che avrà luogo dal 12 al 19 ottobre prossimo. I soci possono prenotarsi telefonando in segreteria (tel. 040/300363) per dar modo al gruppo promotore di allestire eventualmente il secondo pullman.

Università della Terza età

Giovedì alle 17, all'Università della Terza età, incontro con Edda Macagno Sisto e proiezione sul viaggio in Bretagna e Normandia.

Torneo open di beach soccer

Aperte le iscrizioni al torneo di beach soccer organizzato all'interno di «Estate in movimento». Iscrizioni aperte fino al 15 luglio, inizio degli incontri 18 luglio, tutti in orario serale presso il grande campo dei beach games a Muggia. Per iscrizioni o informazioni telefonare al 340-5561494 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Spagnoli al Museo del mare

Venerdì prossimo, alle 11, al Civico museo del mare di via Campo Marzio 5, il critico Sergio Molesi presenterà la mostra di scultura di Nino Spagnoli.

Calcio e poesia a Contovello

Domani alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello, incontro-riflessione sul tema «Il gioco del calcio e la poesia». Partecipano Ugo Pierri (autore del volume «11 poesie per il gioco del calcio»), Guido Galetto (cronista sportivo), Marina Moretti (Saba e la Triestina), Adriano Battello (editore), Goran Ruzzier (musicista), Marij Ciuk (giornalista).

Lotta ai tumori

La Leado (una sezione della Lega per la lotta contro i tumori) attiva un servizio di ascolto telefonico per pazienti oncologici ogni mercoledì, 15.30-17.30. Una specialista sarà a disposizione per offrire informazioni.

Ponziana in Festa

Quinta settimana della manifestazione nel parcheggio antistante il campo sportivo. Oggi a scatenare le danze saranno Sandro & Sandra, domani gli Euforia, giovedì l'Orchestra Fantasy, venerdì i Billows 85 Alex e sabato spazio all'esilarante spettacolo di musica, cabaret e imitazioni con il trio Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago. Domenica ospite la Witz Orchestra. Apertura dei chioschi alle 18, inizio dei balli alle 20. Ingresso libero.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri-Wärtsilä organizza per il 12 luglio alle 20 allo stabilimento balneare «San Rocco» di Muggia una serata danzante con cena denominata «Mare, musica e magia». Allieteranno la serata: Umberto Lupi, l'illusionista Paul e la sezione ballo del Circolo. Le prenotazioni vanno effettuate alla cassa dello stabilimento balneare al numero 040/271263.

Amici della domenica

Il gruppo escursionisti «Amici della domenica» organizza per domenica 14 luglio una gita naturalistica alla Casera Lavazeit (m 1813 - Forni di Sopra). Domani alle 19.30 nella sede del Circolo Auser «Pino Zahar», via Pasteur 41/d (Rozzol Melara) autobus linea 22, riunione del gruppo per illustrare il percorso della gita di domenica 14 luglio e per le prenotazioni. Per informazioni telefonare ore pasti 040/810118. Sono invitati soci e simpatizzanti.

PICCOLO ALBO

Gatto bianco con qualche macchia marrone, coda a pelo lungo, domestico, visto in zona via Paesiello. Chi lo cercasse chiami lo 040/383601.

CLUB ALPINI

Con XXX Ottobre e Alpina delle Giulie

Sui monti Chiadin e Volaia: due escursioni domenicali in vetta a «balconi» da fiaba

La Commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Cai in Trieste - organizza per domenica prossima un'escursione alle cime del Monte Chiadin (2287 m) con partenza da Cima Sappada (1292) e arrivo a Forni Avoltri (888 m). Si partirà da Cima Sappada verso il Pian del Cristo, dove si trova un rifugio. Da qui si prenderà una mulattiera che sale per una valletta boscosa e che porta a un antico fienile. Si continua, incontrando una mulattiera di guerra; seguendola si giungerà alla cime Ovest. Per arrivare alla Est (la più alta), si dovranno attraversare prati e qualche breve ghiaione. Il percorso non è segnato, ma non presenta difficoltà.

La vetta, isolata, è un vero balcone panoramico da cui si vede Il Pieros, le Crete della Fuina-Entralai-Forata, le aguzze cime del Siera, quelle dei Clap, delle Terze; più vicine le vette del Ferro, del Righile, dei Lastroni. Nell'arco alpino s'innalzano i Gruppi del Peralba, del Chiadenis, dell'Avanza, del Volaia e del Coglians-Chianevate. A ponente la vallata del Piave, che inizia la sua corsa verso la pianura veneta e, a levante, la valle del Degano, le cui acque, unite al Tagliamento, arrivano alla pianura friulana. La discesa potrà essere fatta per la medesima via di salita oppure lungo il sentiero Cai 168, che giunge al Giogo del Chiadin, 1812 m; da qui si scende, su percorso non segnato, direttamente ad Avoltri. Opportuni i bastoncini telescopici. Capogita: Armando Galvani. Partenza alle 6.30 da via Fabio Severo, rientro alle 20.30 circa. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-3474534, tutti i giorni dalle 8 alle 20, escluso il sabato. Sito: www.caixxxottobre.it

● La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, propone per domenica prossima un'escursione sul Monte Volaia (2470 m) da Collina (1200 m) a Pierabec (1070 m) per la forcella di Ombladet (2060). L'elevazione fa parte del lungo e uniforme crestone, lungo il quale corre la linea di confine, che si estende arcuato tra il Passo Giramondo e il Passo Volaia, racchiudendo in territorio austriaco la suggestiva conca della Obere Wolayer Alpe. Su questo versante le pareti della catena sono verticali, mentre sul versante italiano i fianchi rocciosi sono meno ripidi ma complessi e selvaggi. Durante la guerra cime e forcelle furono presidiate e collegate tra loro con gallerie e arditi sentieri.

Si salirà da Collina sino alla forcella Ombladet, dapprima lungo un facile sentiero boschivo, e quindi per una vecchia mulattiera che si inerpica con stretti tornanti lungo il fianco della montagna.

La forcella potrà essere considerata un'ottima meta per chi vorrà ridurre la durata del percorso. La salita alla cima, che si raggiungerà con un'ulteriore ora e mezza di cammino, pur non presentando eccessive difficoltà è riservata a persone esperte.

Dopo il pranzo dal sacco si ridiscenderà a Forcella Ombladet e quindi a Pierabec, dove attenderà il pullman per il rientro a Trieste, previsto per le 20.45. Partenza alle 6.30. L'escursione sarà guidata dai soci Giuliana e Giorgio Medeot. Informazioni in via Donota 2 (tel. 040-369067) da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20.

Terso anno di studio allo Ial

Qualificazione per estetiste

Da quest'anno allo Ial di Trieste si potrà frequentare il terzo anno per estetiste, dopo aver conseguito la qualifica. Si tratta di un percorso obbligato per quanti desiderano aprire un centro estetico. Il terzo anno, infatti, dopo un esame teorico-pratico davanti a una commissione provinciale, permette di ottenere la qualificazione professionale (e non la sola qualifica, che si consegue dopo il superamento dell'esame al secondo anno di studio).

Il corso è suddiviso per aree: gestionale, operativa, tecnico-scientifica e linguistico-professionale. Chi vorrà diventare estetista dovrà conoscere elementi di anatomia, fisiologia, dermatologia, chimica e cosmetica, ma anche igiene e sicurezza, educazione alimentare oltre che informatica, matematica, fisica, ovviamente applicate alla professione. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Katia Superina, al n. 040-365322.

ELARGIZIONI

– In memoria di Erminia Carmol ved. Cravetti nel IV anniv. (7/7) dal figlio Franco 100 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Ernesto e Maria Corneli nell'anniv. da Kitty Corneli Klugmann 25 pro Airc.
– In memoria di Albino Benedetti dalle fam. Rigutto, Pizzarello, Capus, Honnorez, Conti, Durante, Purini, Kreus, Oliva 180 pro Telefono Azzurro.
– In memoria di Carlo Bernich per il compleanno (9/7) dalla moglie e dalla figlia 50 pro Associazione Accri pro missione triestina Iramurai Kenya.
– In memoria di Mario Dolcher nel V anniv. dalla figlia Caterina 100 pro madri Nigrizia - Missioni Comboni - Opere in Eritrea.
– In memoria di Germana Elsineri Zerial dai suoi cari 25 pro Astad.
– In memoria di Romeo (anniv. 9/7) e Lydia Grandis (compl. 11/7) dalla figlia Bianca Grandis 25 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gastone Kermolj nel X anniv. dalla famiglia 150 pro Uildm.
– In memoria dell'ing. Kristian Schulze nell'VIII anniv. dalla moglie 50 pro Ams (ospedale Udine).
– In memoria di Carmelo Russo dalla sorella Nunzia 50 pro Unitalsi.
– In memoria di Pierina Terazzer da Linda, Toni Bacher 50, da Gianni, Marina Bacher 50, da Erika, Franco Milan 50 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Panizon); da Margherita Pitacco 50 pro Pro Senectute.
– Per grazia ricevuta da N.N. 50 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare.
– In memoria di Bianca Bonomo ved. Cavallieri dagli amici Cerchi, Scaramuzza, Ribarich, Arbore, Jereb, Matacich, Fonda, Monticolo, Cossetto 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elio Cesaratto dai colleghi marketing del Lloyd Adriatico 110 pro Medici senza frontiere (Roma).
– In memoria di Licia Comar Zorzet dalla famiglia Sandrin 50 pro Cest.
– In memoria di Uccia Cocci Corti da Maria Letizza e Gioia Bado 50, da Aurelia e Gabriella Romoli 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria della prof. Fulvia Famos da Gianna Fioranti 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Floriancich Tommaseo da Ferruccio e Ave Tommaseo 200 pro parrocchia Santa Teresina del Bambin Gesù.
– In memoria di Pierina Gersi dal Dipartimento di Scienze dell'antichità 405 pro casa di riposo cooperativa Terza Età.
– In memoria di Bruna Pison ved. Rigotti dalla fam. Detoni 25 pro Itis.
– In memoria di Giorgina Rudez ved. Pogorelz dagli amici Bruchi, Calusa, Danieli, de Comelli, Denti, Faiman, Feletti, Lenzoni, Listuzzi, Morseletto, Planine, Polvi, Steffè, Tornetta, Vencato, Viezzoli 160 pro Agmen.
– In memoria di Mariano Seppia da Liliana Verteni 50 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Ugo Simonetti da Luisiana e Giorgio Ceria 50 pro gatti di Cociani; da Bruna Milazzi Furlanetto 50 pro chiesa di S. Bartolomeo (don Elio).
– In memoria di Pierina Terrazzer da Margerita Pitacco 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Aglaia Turco ved. Bianchi da Clara e Marino 100, da Bruna e Piero 50, da Valentina 50 pro Comunità famiglia Opicina.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/7	6.00	Sg SIGGA SIF	Napoli	VII
9/7	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
9/7	6.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
9/7	9.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Es Sider	Siot
9/7	9.00	Gr PELLA	Durazzo	15
9/7	9.15	It CALAROSSA	Pola	30
9/7	10.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
9/7	13.30	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
9/7	14.00	Slo PORTOROZ	Pirano	M. Bers.
9/7	14.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
9/7	17.00	As ANNA ELISABETH	Ravenna	VII
9/7	17.30	It ISTANBUL	Ambarlì	42
9/7	20.00	Bs ALVA STAR	Venezia	VII
9/7	21.00	Tw EVER GARDEN	Valencia	VII
9/7	21.00	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII
9/7	23.00	Ma AKSEL	Aviles	Rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/7	17.00	MARA	rada	Siot 3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/7	2.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
9/7	12.00	Pa PRIMAVERA	ordini	13
9/7	12.00	Pa DESSY	ordini	S.L.
9/7	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
9/7	13.00	S.V. SEA KITE	Porto Nogaro	A.F.S.
9/7	14.00	Li MSC ROMANIA II	Venezia	VII
9/7	14.00	Sg SIGGA SIF	Venezia	VII
9/7	16.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
9/7	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
9/7	18.00	Slo PORTOROZ	ordini	M. Bers.
9/7	19.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
9/7	20.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
9/7	21.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
9/7	21.00	As ANNA ELISABETH	Capodistria	VII
9/7	21.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - PORTO SAN ROCCO - MUGGIA
Orari dal 1.o luglio al 31 agosto 2002

FERIALE

Partenza da: TRIESTE	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: MUGGIA	Partenza da: MUGGIA	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: TRIESTE
6.45	/	/	7.10	7.15	/	/	7.45
8.00	/	/	8.30	8.45	9.00	9.10	9.40
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05
19.40	/	/	20.10	20.15	/	/	20.45
21.00	21.30	21.45	/	/	/	/	22.15

FESTIVO

Partenza da: TRIESTE	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: MUGGIA	Partenza da: MUGGIA	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: TRIESTE
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
Muggia - Porto San Rocco	€ 0,55	*Abb. nominativo 50 corse*	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo provvisorio (in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
lato interno diga foranea	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
p. BARCOLA						
a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
molo centrale	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
p. GRIGNANO	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
a. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
p. BARCOLA	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*
a. TRIESTE						

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE
Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA
Dal 13 giugno al 31 ottobre

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO - fino al 12/7 e dal 3/9	SABATO dal 13/7 al 31/8
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a		08.15				
PARENZO	p.		08.30				
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.				10.00		10.00
PARENZO	a				11.00		
LUSSINO	a.						14.00
LUSSINO	p.						15.00
PARENZO	p.				16.00		
TRIESTE	a.				17.00		19.00
TRIESTE	p.	16.00	18.00	18.00	18.00	17.00	20.00
PARENZO	a.		19.00				
PARENZO	p.		19.15				
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	19.00	22 00

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

TRAGG7

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

FARMACIE

Dall'8 al 13 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 040/308982; via Piccardi 16, tel. 040/633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 040/274998; Aurisina, tel. 040/200121 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Piccardi 16; via Roma 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 040/639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

Da giovedì a domenica in piazza Cavana, piazza Hortis e via Torino

«Gesti e sapori» in vetrina

Il meglio dell'artigianato e delle produzioni alimentari

Un appuntamento in quattro giornate, con in vetrina la qualità delle migliori produzioni artigianali, artistiche e alimentari del nostro territorio, calate nell'incantevole scenario del centro storico triestino.

Tutto ciò è «Gesti e sapori», l'iniziativa della Confederazione nazionale artigianato (Cna), giunta alla seconda edizione, che si terrà da giovedì 11 a domenica 14 luglio in piazza Cavana, piazza Hortis e in via Torino, con il supporto del Comune e della Camera di commercio.

Come ha spiegato nella conferenza stampa di presentazione il direttore della Cna, Cosolini, l'obiettivo è di promuovere e valorizzare la produzione artigianale locale in campo artistico e alimentare, mediante un vero e proprio villaggio di stands (piazza Hortis e via Torino), una mostra di maestri orafi (ospitata nell'atrio della Biblioteca civica), nonché l'offerta di degustazioni di cibi e vini del Carso, in un mix di divertimento e musica.

«Il traguardo è quello di un ingrandimento della manifestazione – ha continuato Cosolini – destinata a divenire, si spera, un appuntamento fisso per la città». Una conferma su questa possibilità è subito venuta dall'assessore al comunale al Commercio Maurizio Bucci, che ha ribadito come sia importante che simili manifestazioni abbiano un calendario fisso per ottenerne una ricaduta turistica e d'immagine. In proposito il Comune intende stilare con le associazioni di categoria un programma per le manifestazioni cittadine in piazza cittadine, da realizzare nell'arco estivo e dell'anno.

La manifestazione della Cna prevede «incontri» con cibi e vini accompagnati da noti musicisti

Il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, ha rilevato che a fronte dei 28 miliardi di vecchie lire richiesti a sostegno di varie manifestazioni locali, l'ente aveva una disponibilità di soli 8 miliardi (sempre di vecchie lire). «Si è dunque dovuto scegliere tra le opzioni più interessanti e di qualità, come è il caso di «Gesti e sapori». Una kermesse destinata ad avere un forte richiamo di pubblico. «Per questo – ha sottolineato Paoletti – mi appello ai negozianti della zona perché durante la manifestazione tengano aperte le saracinesche: non se ne pentiranno, perché faranno buoni affari!». Gli stand saranno infatti aperti continuativamente dalle 17.30 alle 23.30.

Ma vediamo a grandi linee il programma della kermesse che si aprirà giovedì 11 in piazza Cavana, alle 18. Da segnalare gli appuntamenti giornalieri delle 20. Giovedì toccherà a «Pasticcini e... birra», un incontro inedito per i buongustai. Seguirà venerdì «Inseguendo le bollicine» dedicato a un noto spumante, con in vetrina la collezione di calici Babilon.

Sabato 13 è in calendario «A ciacuno il suo...», ovvero il viaggio di un vino attraverso i bicchieri. Domenica 14, giornata conclusiva della rassegna, toccherà a «Natura e tradizione: il vino di artigianato».

Non mancheranno anche i punti di ritrovo come la tipica «fraschetta», dove si potrà degustare il meglio del Sauvignon, del Malvasia, del Chardonnay e del Terrano. Si potrà anche mangiare il meglio del pescato del nostro golfo, o ancora curiosare tra i gusti tipici della Grecia, il tutto condito dalla musica (alle 21.30) del trio Giulia-Pellizzari-Ballaben, della Trieste Ragtime Jazz Band, dei Soul Bandido, e del viaggio musicale attraverso l'Europa coordinato da Aleksander Ipavec.

Daria Camillucci

Oggi l'iniziativa «Guida sicura», con tanta musica e ballerini in palco

Piazza Unità come Le Mans

I neopatentati si misurano con le regole della strada

Un circuito automobilistico di dimensioni ridotte, ma con autovetture «vere», per guidatori in erba – neopatentati o con «foglio rosa» – che vogliono prender dimestichezza col volante e con le sue leggi. Una «pista», a forma di otto, non grandissima ma esattamente calibrata per uno scopo educativo: non siamo a Le Mans ma... in piazza dell'Unità, e l'obiettivo non è correre per arrivare primi, ma, al contrario, quello di eseguire un «percorso in regolarità» dove si vince prestando la massima attenzione alla «strada» ma ancor più alle norme del codice.

Tutto ciò accadrà oggi, con inizio verso le 16, nella più bella piazza d'Italia sul mare, dove, organizzata da Ice Events di Milano, in collaborazione con il Comune e con la «Loy Wagen» concessionaria della Skoda, l'iniziativa denominata «Guida sicura» regalerà per circa quattro ore a chi lo vorrà (la partecipazione è libera) il gusto di una competizione all'insegna dell'abilità e della conoscenza delle norme. Gli «ostacoli» saranno rappresentanti da birilli da evitare, da cartelli da rispettare, da articoli del codice della strada da osservare con scrupolo, sotto l'occhio vigile di ispettori pronti ad attribuire le relative penalità, ma anche il premio finale «in piazza» ai più bravi!

Un'iniziativa quindi di educazione stradale ma anche di divertimento, come nel segno del divertimento e della musica sarà anche la «cornice» che accompagnerà «Guida sicura» per tutto l'arco di un pomeriggio che non per caso si chiamerà «The music place». Sotto questa insegna interverranno infatti Radio Company Dance con Alex Bini (a partire dalle 18), poi un'esibizione di «spinning», Sally Can Dance con i ballerini della palestra Muscle Gym e Piatinò con Ritmo Latino e, alle ore 20, la Merqury Band con «Tribute to Queen» per ricordare Freddy Mercury nel decennale della scomparsa. Nel corso del pomeriggio vi sarà anche una gara di acconciatura tra gli stilisti del gruppo Tocco Magico che si contenderanno, con la collaborazione di bellissime modelle, il premio «La Griffe». In zona, per gli assetati, i chioschi dell'Heineken Bier Party.

Clou del «The music place», il concerto di Alexia (inizio alle 21.30, ingresso libero), che ha scelto Trieste come tappa di partenza del suo tour estivo in circa 30 località italiane.

L'autore ospite del Circolo degli Amici del dialetto triestino

Incontro col poeta Silvano Andri Microcosmi familiari in vernacolo

Incontro nella Sala Baroncini delle Generali con Silvano Andri: un incontro intenso, «dono prezioso per la nostra associazione» l'ha definito Mario Pini, presidente del Circolo Amici del dialetto triestino, introducendo Irene Visintini che con acuta analisi critica ha esaminato i temi, i richiami, le emozioni presenti nei versi in dialetto di questo verseggiatore, dialetto che lui stesso afferma essere «la vera e propria lingua della poesia». È la confessione di un privato mondo interiore che si riflette nelle liriche di Andri – ha precisato la Visintini – ove risaltano «la grazia sospesa delle immagini», «il vivace colorismo pittorico», «l'incisiva saggezza», «lo scavo psicologico», il tutto nel segno della colloquialità e della quotidianità.

Risuona l'influenza di Leopardi, di Saba, di Giotti nella poesia di Andri capace «di interiorizzare gli aspetti minuti della realtà triestina e familiare», ha sottolineato ancora la relatrice, che ha quindi commentato alcune significative liriche dell'autore lette con commosso sentimento da Ugo Amodeo e Luciano Volpi, liriche, ove di volta in volta a prevalere sono gli amari ricordi di guerra, l'intimità domestica, il motivo paesaggistico e descrittivo, sino a quel senso di precarietà e di solitudine che nutre i versi della maturità... percorsa da un «brivido de foie che fa più zito il zito». «Pessimistica saggezza», questa di Silvano Andri, riscaldata dal tenero affetto per i figli, e confortata dalla poesia.

Grazia Palmisano

Alla Marittima

I più importanti antiquari di Graz ospiti alla ventesima mostra-mercato

«Triesteantiqua», ventesima edizione della Mostra mercato dell'Antiquariato, è stata presentata nei giorni scorsi a Graz, in uno dei più rinomati ristoranti della capitale stiriana, davanti ai rappresentanti della locale Camera di commercio e a quindici antiquari iscritti all'Associazione antiquari della Stiria. L'iniziativa, voluta da Promotrieste - e che fa seguito a un accordo siglato l'anno scorso tra i presidenti camerali, il triestino Antonio Paoletti e lo stiriano Peter Muehlbacher - ha portato alla conferma della partecipazione a «Triesteantiqua» di otto tra i più importanti antiquari di Graz, ai quali sarà riservata un'intera sala. La mostra si terrà dal 26 ottobre al 3 novembre.

Nuovi percorsi espositivi e pannelli in due lingue per gli ospiti stranieri

L'Aquario diventa più «english»

E nel catalogo di «Ittioliti» c'è una sezione a fumetti

La sede dell'Aquario marino si rinnova. Pannelli retroilluminati, corredati da immagini e formule esplicative più agili ed esaurienti, compognono il nuovo percorso espositivo curato da Nicola Bressi, conservatore del Museo civico di Storia naturale.

La presentazione ufficiale dei lavori si è svolta ieri alla presenza del direttore dei musei scientifici Sergio Dolce, del presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli e del curatore del nuovo percorso Nicola Bressi: «Il lavoro è stato molto lungo e intenso – ha precisato Bressi –. E' stato pensato, assieme alla collaboratrice Anna Maria Fernetti, per meglio schematizzare le informazioni dell'Aquario in un percorso più snello e preciso. Per le 80 e oltre specie esposte il visitatore troverà illustrata una mappa – ha aggiunto – con caratteristiche, località di provenienza, habitat naturale e altro».

Altro elemento innovativo dell'adeguamento didascalico voluto per l'Aquario marino è l'aggiornamento di tutti i dati informativi, anche in lingua inglese. Una svolta decisa alla luce del forte incremento di visitatori stranieri registrato (oltre il 20%) nel corso delle ultime stagioni.

Un dato che riflette la crescita della politica museale cittadina e la necessità, stando agli ultimi progetti caldeggiati dall'amministrazione comunale, di un ampliamento della sede dell'Aquario.

La vernice del nuovo percorso espositivo è servita per coniugare un'altra nuova iniziativa legata all'attività dell'Area cultura-Servizi musei scientifici. Ieri è stato presentato un nuovo catalogo, pubblicato in relazione alla mostra «Ittioliti».

Curato dalla conservatrice del Museo di Storia naturale Deborah Arbulla, il lavoro possiede un carattere didattico fortemente innovativo. Il catalogo non si limita infatti all'illustrazione delle peculiarità della collezione dei fossili presentata nella mostra ma dilata i suoi contenuti in un'ampia analisi del mondo dei pesci, in chiave biologica ed evolutiva.

Il catalogo, pubblicato anche in lingua inglese, non tradisce il rigore scientifico anche se si rivolge pure a un pubblico più giovane, con una parte a fumetti creata dagli studenti del corso di Paleontologia dell'Università: «Un catalogo nato dal desiderio di colmare le molte curiosità che emergono dopo la visita alla mostra – ha precisato Deborah Arbulla –. La chiave è scientifica ma altrettanto facilmente leggibile, soprattutto crediamo molto attuale, e utile anche in seguito».

Francesco Cardella

RASSEGNA REGIONALE

Band musicali giovanili di scena a Grignano

Oggi, dalle 21, prosegue al Principe di Metternich di Grignano la quinta rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli Venezia Giulia, che ha già portato alla ribalta vari complessi giovanili (per informazioni tel. 040 762077). Stasera si esibiranno i triestini dell'«Aberdeen rail station», domani suoneranno i «Testardi», giovedì ancora gli «Aberdeen». Nella foto Lavorino, gli Skorriband, vincitori della recente 12ª edizione di Promomusic.

Continuaz. dalla 19.a pagina

ADECCO Impiegati cerca gerente e cogerente negozio intimo 25-35 anni; commesse/i part-time 20-30 anni. Via Severo. Tel. 040/5708259.
(A00)

AUTOCARROZZERIA urgente cerca preparatore verniciatore esperto. Tel. 335/7129924.
(A00)

CERCASI 2 camerieri/e giovani per ristorante la sera 3 giorni la settimana. 040/208115.
(D00)

CERCASI cameriera/e con esperienza e internista per trattoria altipiano. Telefonare dalle 8 alle 12 cell. 3391295818.
(A00)

CUOCO/A con buona esperienza referenziato cerco per albergo Grado eventualmente lavoro annuale tel. 8-10. 333/7999726.
(C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI Rivabella Hotel Carol *** T. 0541/27165. Piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere ogni confort: tv, box doccia. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio. Animazione. Bimbi gratis!! www.riminiholidays.com e-mail: info@riminiholidays.com.
(Fil 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI tutte categorie € 15.000-2.000.000, liquidità, fiduciari, leasing, mutui. 0041/91/6404490.
(Fil 1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A7284)

ASIA 90-60-90 appetitosa come un frutto tropicale ti aspetta 333/6512760.
(A7336)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A7230)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A7339)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822.
(A7276)

MEDITERRANEA 30.enne, 4.a di seno, sempre disponibile ti aspetta al 348/5144459.
(Fil52)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A Feliceincontro troverai la soluzione più adatta alle tue esigenze! 16 filiali in Italia. 040/4528457 - 0481/537930.
(A7343)

ABBANDONA la solitudine basta una telefonata, Giulietta e Romeo ha la persona giusta per lui o lei. 0403728533.
(A732)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, ' immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil 1)

VENDESI motel muri compresi, con ristorante, bar e piscina, tutto recente, sul Carso triestino prossimità valico internazionale. Pizzarello 040/636474.
(A00)

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Debutta in prima assoluta, oggi alla Sala Tripcovich, la versione italiana del celebre musical*

Massironi: «Io, tra Bulli & Pupe»

«Aldo, Giovanni e Giacomo? Nessun litigio, ma nel loro film non c'era spazio»

TRIESTE «Eccome se sono emozionata. E' il mio debutto a Trieste e in un musical. Ovvio, spero di far bene. Soprattutto spero di sopravvivere a quella scala che devo scendere ballando». Devono essere il suo incubo, quei gradini. Eppure Marina Massironi, per anni la «donna» di Aldo, Giovanni e Giacomo e da stasera alla Sala Tripcovich con il musical «Bulli e pupe», se la ride di gusto.

Com'è nato questo incontro con il musical?

«E' nato da una proposta della Compagnia della Rancia. Non ci volevo credere. Perchè è sempre stato un mio sogno quello di interpretare un musical. Questa è una forma di spettacolo divertente e al tempo stesso corale. Pensi, siamo in ventiquattro in compagnia. E poi il musical è un genere assolutamente completo: devi recitare, cantare e...ballare. Io non sono portata per il ballo, eppure riesco persino a sgambettare, a scendere qualche gradino della scala ballando. E senza controfigura».

Che ruolo interpreta in «Bulli e Pupe»?

«Sono la "pupa" Adelaide, che è la fidanzata del bullo Nathan. E' una donna buffa e romantica. Per quattordici anni è fidanzata col suo Nathan, riamata, ma non riesce a farsi sposare. Tra litigi e baruffe, comunque il lieto fine non manca».

Nel 1955 Joseph L. Mankiewicz ha portato sul grande schermo «Guys and Dolls» con Marlon Brando, Frank Sinatra, Jean Simmons. Il suo personaggio era interpretato da Vivian Blaine. Ci sono delle differenze rispetto alla versione cinematografica?

«I ritmi sono diversi, l'impianto scenico per forza è diverso. E poi abbiamo inserito dei brani musicali nuovi».

Sarà un'Adelaide alla Massironi?

«Non può essere diversamente. E poi con questo personaggio, che è brillante per natura, si può giocare quanto vuoi. Ed è proprio quello che intendo fare: giocare con Adelaide».

Lei è stata la partner di Aldo, Giovanni e Giacomo (a teatro dal '95 al '98 ne «I Corti» e nel '99 in «Tel chi el telùn», al cinema nel '97 con «Tre uomini e una gamba», «Così è la vita» nel '98, «Chiedimi se sono felice» nel 2000, *ndr*). L'hanno vista alle prese con Adelaide?

«No, non ancora. Loro sono impegnatissimi con il nuovo film. In cui non compaiono donne. Quindi sarei stata "disoccupata" con loro. Nello stesso periodo è saltata fuori quest'opportunità. Che ho colto al volo. Ma non vi preoccupate: non c'è nessun litigio in corso».

Spesso interpreta, almeno al cinema, personaggi leggeri, ingenui, puri, un pochino alla Peter Pan. Una scelta recitativa o Marina Massironi è davvero così?

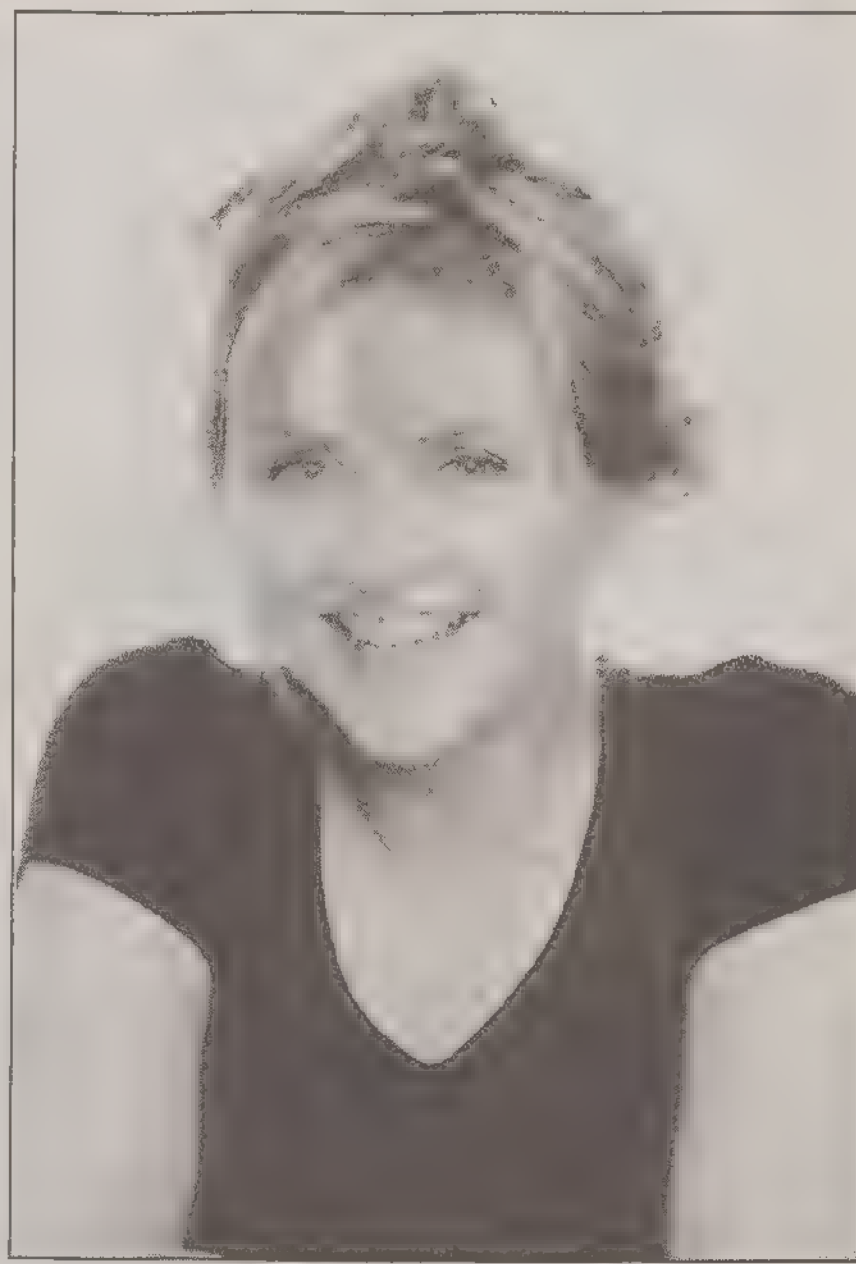
«A dir la verità non ci ho mai pensato. Però, partendo da come sono io dentro, certo, emerge la predilezione per le cose più delicate. Non mi reputo una persona aggressiva, non potrei nemmeno recitare un ruolo da donna-tigre. Ecco, diciamo che amo la "leggerezza" nella vita e nel lavoro».

Allora è grazie a questa sua «leggerezza» che ha dato la voce a moltissimi cartoni animati come «I cinque samurai», «I Cavalieri dello Zodiaco», «Sailor Moon» e «Dragon Ball», solo per citarne alcuni?

«Alcuni dei personaggi dei cartoni, lo ammetto, erano una schifezza tremenda. Diciamo piuttosto che la leggerezza me la porta ogni giorno la vita stessa».

Si rende conto di essere una «razza in via d'estinzione». Sono pochissime le attrici comiche italiane......

«Ma non è vero, ce ne sono eccome di attrici comiche in giro. Non mi affligga con questa responsabilità, non la voglio! E' solo che molte mie colleghe devono ancora emergere, perchè le donne comunque fanno più fatica. In ogni campo. Io stessa se non avessi lavorato con Aldo, Giovanni e Giacomo non so cosa avrei fatto. Il teatro forma un'attrice ma non la aiuta come visibilità. Non si diventa famose».

Lei nel 2000 ha vinto il David di Donatello e il Nastro d'Argento come miglior attrice non protagonista nel film di Silvio Soldini, «Pane e tulipani»...

«E' stato il coronamento di un lavoro molto intenso. "Pane e tulipani" è stato un film magico dove tutto ha funzionato a meraviglia. Il mio David è a casa, spolverato spessissimo. Mi si è staccata la targhetta, sono immediatamente uscita a comprare la colla per riattaccarcela».

C'è un musical che le piacerebbe interpretare?

«Se potessi scegliere, mi piacerebbe interpretare la Maddalena di "Jesus Christ Superstar"».

Insomma, se la passione per il musical era già nel suo Dna, vuol dire che quest'avventura triestina non sarà l'ultima ma solo l'inizio di una lunga serie?

«Non corriamo troppo. Devo prima scendere quella benedetta scala senza farmi male».

Donatella Tretjak

TRIESTE Da oggi, alle 20.30, a domenica alla Sala Tripcovich sarà in scena una nuova coproduzione Teatro Verdi-Compagnia della Rancia: «Bulli & Pupe», favola musicale su testo di Jo Swerling e Abe Burrows, con musica di Frank Loesser, per la prima volta in edizione italiana nella traduzione di Michele Renzullo e l'adattamento di Fabrizio Angelini, con la supervisione di Saverio Marconi.

«Bulli e Pupe» ha debuttato a Broadway nel 1950 ed è stato reso celebre in tutto il mondo grazie al film di Mankiewicz del 1955 con Marlon Brando e Frank Sinatra. E' uno spettacolo brillante, ambientato nel mondo delle scommesse e dei piccoli boss di quartiere di New York. Negli Stati Uniti ha vinto il «NY Drama Critics Award» e cinque «Tony Award».

In questo musical si ritrova tutto lo spirito di Broadway con i tipici personaggi della 42.ma strada: Sarah Brown,interpretata da Serena Autieri, l'onesta e rigida soldatessa dell'«Esercito della Salvezza», che vorrebbe riportare sulla retta via i frequentatori di Time Square; Sky Masterson, il bugiardo giocatore d'azzardo, interpretato da Giorgio Borghetti, che la corteggia per scommessa e finisce per innamorarsene; Adelaide,interpretata da Marina Massironi, la ballerina di night-club perennemente raffreddata ed eterna fidanzata di Nathan Detroit, interpretato da Gianfranco Phino, giocatore d'azzardo incallito.

La versione italiana, in prima nazionale al Festival dell'Operetta, vedrà in scena un cast di 24 persone. I costumi sono di Zaira de Vincentiis mentre Gabriele Moreschi firma la scenografia. Per completare, l'orchestra «Bulli & Pupe» dal vivo diretta da Pino Perris con la supervisione musicale di Giovanni Maria Lori.

Si replica domani e l'11, 12, 13 (alle 20.30) e il 14 luglio (alle 17.30).

L'attrice Serena Autieri e il supervisore Saverio Marconi.

Marina Massironi nel musical interpreta Adelaide.

POESIA *«Houssem e le lucciole» di Nico Naldini*

Desiderando nostalgicamente un Maghreb tutto in «verso»

È una piccola plaquette, un libricino esile. Ad aprirlo, sfogliarlo rapidamente **«Houssem e le lucciole» (Prova d'autore, pagg. 54, euro 6,50)** di **Nico Naldini**, ci appare una raccolta in versi. Al solito ci guida la riga spezzata della pagina, l'abitudine a una linea d'inchiostro breve che ci fa dire: è un libro di poesia. Puskin presentò il suo «Evgenij Onegin» come un romanzo in versi. Così Naldini, ci avverte in premessa, che si tratta di un capitolo: «Il capitolo di un racconto in versi dal titolo "Piccolo romanzo maghrebino"».

Effettivamente, a riprendere il libricino in mano pagina per pagina, ci si accorge come l'autore, dalle prime poesie italiane a oggi: «Assume una cifra affabulatoria – a parere del curatore Fabrizio Cavallaro – un tono epico».

Tutto sta, in certa misura, a capire qual è il limite tra poesia e prosa, dove finisce l'una e dove comincia l'altra. Eppure, se si ripensa ad alcuni poeti e ad altri narratori, risulta davvero complicato distinguere e precisare se, per esempio, alcune memorie sulle «onde» woolfiane, pur presentandosi come un romanzo, non siano più poetiche dei versi di chi prega di «allegare 10 dollari per ogni poesia inviata». Il richiedente era il poeta Charles Bukowski, la cui frase sopra è il titolo di una raccolta di poesia.

Senza troppo divagare, o gerarchizzare forse, il libro di Naldini è poesia. E lo è per una ragione molto semplice: ci permette di «andare in verso», per dirla come Ivano Ferrari, ci permette cioè di sintetizzare una questione in un'immagine, ce ne indica un nucleo preciso di emotività, ma non ne identifica l'essenza, trovando, tuttavia, le parole per dirla. Questo, appunto, riesce a farlo la poesia e poco importa se per raggiungere la meta usa endecasillabi, versi liberi, rime, enjambment o espressioni che con la metrica hanno poco a che fare.

Purezza del timbro e semplicità del canto, questo ci investe nella lettura di «Houssem». Le figure evocate appaiono nella brevità luminosa di uno scorcio, eppure ricche di un tratteggio psicologico. Tramite Housseim, ragazzo del Maghreb, si compie quel percorso esistenziale che sa delineare una vera messa a punto dei sensi. Dato che la nostra vita, rispetto all'antico Oriente e Occidente, non è più un'esistenza armoniosa, Naldini ci fornisce le «visioni» della presa di coscienza. Un percorso, in qualche misura, strutturato con astuzia. Perché se la trasfigurazione negativa compare nella seconda parte del testo («Quadri della costa Sud»), la prima non può che condurci alla nostalgia: nostalgia di un mondo, un luogo, di un ragazzo ingannato dal sogno di «un'auto da parcheggiare». Ma l'inganno, anche questo, è solo un punto di vista. Si può focalizzare nel «[....] tritacarne/ del Plusvalore...», ma pare colpire il bersaglio quando a parlare è l'abbandono, laddove si traccia l'epica di un sentimento fatto di «assenza», dove il tempo è quello di «Albertine disparue» e dove l'eros si alimenta di emozioni compiute solo nell'incompiuto. E il poeta è sempre «dentro» quel «fuori» che descrive: figure, luoghi, movimenti che inducono a riflettere sui binomi costanti di amore/dolore, gioia/malinconia, vita/morte, senza mai allontanarsi da una continua osservazione degli uomini nei loro attimi fuggenti che il poeta coglie in modo inconfondibile. Anche i tratti gnomici (come per Sandro Penna) sono sempre all'altezza di grazia e limpidità e l'artificio letterario si stempera nella naturale scorrevolezza della vita sensuale («Un ragazzo prudente», «Ho sempre ammirato»), quella stessa su cui si riflettono anche le belle immagini di Sandro Sardella, a cornice del libro. Leggere Naldini significa leggere la vita nella sua reiterata empiria, vita che si risolve in immagini nettamente realistiche, vita di ossessioni amorose, di desiderio del desiderio, di una fascinazione destinata a non risolvere la contraddizione più violenta, tra testa e cuore, ragione ed emozione («Houssem o dei miraggi»), vita che, in fondo, può conoscere solo due cardini di movimento: il ricordo e il desiderio. Un'altra immagine ci può venire in mente, scorrendo le pagine di queste «lucciole» di parole. Quella di un poeta sparso tra la folla di un paesaggio del Maghreb (Naldini ha una piccola dimora laggiù su un promontorio che guarda a Oriente e a Occidente), che rassetta la casa, come ci viene confidato in prefazione, che va a fare la spesa nel suq, che teme la snaturazione di due culture (non di una), che incarna il verso di un altro maestro: «Amavo ogni cosa nel mondo. E non avevo/ che il mio bianco taccuino sotto il sole...».

Mary B. Tolusso

Nico Naldini. (Foto Sterle)

ARTE *Volume dedicato a uno dei principali interpreti delle correnti astratto-concrete italiane*

Presta, ventata di spiritualità e giocosità

Dai dipinti e dalle sculture degli anni '40 fino ai progetti architettonici

«Non si vive senza l'arte. L'arte (pittura, musica, teatro) è la riconoscenza del significato della vita»: lo sostiene Salvador Presta, un artista che alla poesia di Rainer Maria Rilke ha dedicato una pittura e alla musica di Schönberg una struttura sospesa.

Nato a Cosenza nel 1925, a soli due anni si era trasferito con i suoi genitori in Argentina. Non ancora ventenne, aveva iniziato ad esporre alle principali rassegne artistiche argentine, ponendosi subito in luce con la sua fervida inventiva.

A questo singolare artista, che è poi diventato uno dei principali interpreti delle correnti artistiche astratto-concrete italiane, è stata di recente dedicata una prestigiosa pubblicazione (**«Salvador Presta»; pagg. 111**), per conto del Contemporary Art Center Gianfranco Bonomi (Brescia).

Accanto ad un saggio di **Gillo Dorfles**, il libro propone una riflessione sull'uomo e sull'artista di Gianfranco Bonomi, un ricordo dello stesso Presta dell'amico Lucio Fontana, documenti fotografici e numerose illustrazioni delle opere dell'artista.

In un percorso non obbligatoriamente cronologico si ha modo così di rileggere l'opera di Presta dai suoi primi dipinti e sculture degli anni quaranta dove ancora presente è l'inclinazione al figurativo, per passare quindi ai progetti architettonici e le composizioni di impronta costruttivista e giungere alle strutture in plexiglas e metallo, ai cubetti di legno colorato sospesi nel vuoto attraverso impercettibili fili di nylon.

Salvador Presta con una sua opera.

Sfogliando questo libro si ha l'impressione di un'arte libera e felice che vibra nello spazio per comunicare la gioia del fare e dell'essere propria dell'autore.

«Grazie all'arte gli uomini sono felici» si legge infatti tra i pensieri e gli incisi dell'artista che scandiscono le pagine del libro con i loro caratteri azzurri.

Nella ricerca artistica di Salvador Presta c'è il desiderio di ricreare un alfabeto interiore e dare parola ad un'armonia universale che ci metta in diretto contatto con l'infinito. Significativo in questo senso il titolo di una composizione del 1996: «Sete di unità e infinito».

Una chiara dimensione religiosa emerge quindi da opere in cui l'artista aspira ad un «Incontro con Dio», esprime «Il volo dell'anima» o «La forza dello spirito».

Ma c'è anche una componente ludica riconoscibile nei diversi momenti, nelle sue invenzioni e sperimentazioni «madì». Decisivi sono stati, infatti, il periodo di formazione dell'autore e la sua adesione alle correnti d'avanguardia che animavano la città di Buenos Aires in pieno periodo peronista.

«Nueva Vision» e «Madì» (MAterialismo DIalettico) erano i due principali movimenti artistici di allora, che proponevano attraverso le espressioni di Tomás Maldonado, Alfredo Hlito, Arden Quinn, Ennio Iommi, Lydi Prati, Edgar Bayley e la rivista «Arturo», una nuova forma d'arte aniconica, «concreta», che si ispirava al costruttivismo europeo, alle idee di Vladimir Tatlin e allo sperimentalismo di Cristian Schad.

Quando nel 1965 su «affettuoso e insistente» invito di Lucio Fontana, Presta si trasferirà in Italia, diffonderà il pensiero e l'arte madì anche nel nostro paese, tra spiritualità e giocosità, astrazioni e costruzioni.

Franca Marri

LIBRI *Ne «Lo stuzzicadenti di Jerry» lo scrittore offre un viaggio disincantato attraverso la Francia che non c'è più*

Ronfani, «innamorato» deluso dalla superba Parigi

Un viaggio disincantato attraverso la Francia della Quarta e Quinta Repubblica, dove la «grandeur» della Ville Lumière sopravvive solo negli stereotipi di chi non ne ha calpestato piazze e boulevard in questo scorcio di inizio secolo. Un messaggio di lucida, spietata tensione quello di **Ugo Ronfani** che dal ricordo vissuto di Parigi, «patria dello spirito» per generazioni, si ritrova a rivedere la città con gli occhi delusi di un innamoramento ormai finito.

Nel primo dei quattro racconti che da il titolo al volume, **«Lo stuzzicadenti di Jarry»**, pubblicato da **Tempo Lungo Edizioni (pagg. 151, euro 12,40)**, l'autore evoca i molti anni trascorsi nella capitale francese e li mette a confronto con quella città per cui prova oggi un senso di stordita estraneità tanto da dichiarare di volerla fare finita con il mito di Parigi. Quello che era stato un approdo agognato ha perso l'anima, è diventato un luogo omologato, senza memoria e senza identità.

Dopo il '45 Parigi e con lei la Francia, dopo essersi aggrappata a de Gaulle, vive la crisi istituzionale della Quarta Repubblica e lentamente si lascia andare a un declino progressivo. Nell'agile ed efficace stile di Ronfani, emergono i fantasmi e i mostri sacri di un tempo passato quando Parigi era il cuore pulsante del «nuovo» d'Europa: Breton, Simenon, Prevert, Mounier, Sartre, Camus, Colette e Bachelard. Una capitale che viene lasciata da Ronfani alias Jerry, abbandonata definitivamente con un sorriso triste, quasi un ghignìo che le labbra schiuse trattengono assieme allo stuzzicadenti, prima dell'addio. Ed è questo stuzzicadenti, ultima reliquia di «una ultima cena in una brasserie», a diventare icona di uno stato d'animo, di una storia che si chiude.

Negli altri tre racconti, si cambia registro ma non poetica. Ne «La cubana del Monumentale», un anziano sacerdote salesiano prova pietà per una prostituta sudamericana. Ne «La ragazza uccello», il piano freddo e burocratico di un'inchiesta di polizia si confonde con l'elaborazione fantastica del reale che diventa l'ultima chance di fuga per un'esistenza di solitudine e di routine.

Infine in «L'automa di Salisburgo» una violinista racconta, tra realtà e suggestione, perchè induce il figlio ad abbandonare il fantasma del Mozart fanciullo che pareva accompagnarlo fin dai mesi passati nel grembo materno.

Ugo Ronfani, che è stato corrispondente da Parigi anche per «Il Piccolo», propone con questa sua quinta opera di narrativa (ha al suo attivo oltre venti volumi tra saggistica, teatro, critica d'arte) un confronto con i grandi temi dell'esistenza con suadente leggerezza e oculata sapienza.

c.m.

MUSICA *Stasera in piazza Unità, a Trieste, la cantante spezzina seconda a Sanremo*

Alexia sulle ali della svolta soul

Dal successo mondiale con la dance alle più recenti scelte

TRIESTE L'altra sera, al debutto di questo suo tour estivo, ha attirato nella piazza di Foligno seimila spettatori entusiasti. Stasera alle 21, in piazza Unità (particolare non trascurabile: ingresso libero...), Alexia punta a fare il bis, forte del rinnovato successo che il secondo posto a Sanremo le ha portato in dote.

Già, perché se nell'ottobre 2000, al Barcolana Festival in Porto Vecchio, i fan che avevano resistito al freddo e sotto la pioggia erano quasi tutti adolescenti, la recente «svolta soul» ha fatto guadagnare alle trentacinquenne cantante spezzina (vero nome: Alessia Aquilani) nuove attenzioni.

«Cantare in italiano - ha spiegato Alexia - era un mio vecchio progetto, che ho finalmente realizzato partecipando a Sanremo. Per quanto riguarda la musica nera, è sempre stata la mia passione. Non a caso Aretha Franklin è la mia cantante preferita. Dunque non ho fatto altro che unire le due cose, ed è venuto fuori "Dimmi come"...».

La cantante Alexia.

Ma come si accorgeranno stasera gli spettatori, la ragazza non ha mollato il primo amore, cioè la dance. Brani come «Ti amo ti amo», «Goodbye», «Uh la la la», «Gimme love», «The music I like», «The summer is crazy», «Happy» negli anni Novanta hanno dominato le classifiche italiane e di mezzo mondo: dall'Inghilterra agli Stati Uniti, dalla Germania alla Scandinavia, dal Canada al Giappone, al Sudamerica. E la loro «mamma» non li abbandona.

Alle spalle, prima della dance e della recente «svolta soul», Alexia ha anche un passato da bambina prodigio. Comincia a cantare in pubblico a quattro anni, a sette studia pianoforte e canto, a dodici danza. Vince cinquanta manifestazioni canore, per poi avvicinarsi alla carriera professionistica come corista. Nel '93 partecipa a un progetto musicale denominato Ice Mc assieme a un rapper: è l'inizio di un successo coronato da brani come «Take about the way» e «It's a rainy day», che scalano le classifiche internazionali. Segue un tour, sempre con Ice Mc, e uno dei brani da lei interpretati, «Think about the way», viene inserito nella colonna sonora del film «Trainspotting».

Nel '95, con il primo singolo «Me and you» (che arriva in vetta alla classifica sia in Italia che in Spagna), per Alexia comincia una strepitosa carriera solista. I successi già citati, il primo album «Fan Club» (seicentomila copie vendute), nel '98 il secondo, «The party» (disco di platino), nel '99 «Happy», nel 2000 «The hits», l'anno scorso «Mad for music».

Poi la scelta di andare a Sanremo cantando in italiano, anticipata dal duetto con Gianni Morandi nel brano «Non ti dimenticherò» (nell'album di lui «Come fa bene l'amore»). «Dimmi come» è anche il titolo del suo ultimo album, mentre per l'estate 2002 il singolo - con cui partecipa al Festivalbar - s'intitola «Non lasciarmi mai».

Questa sera, nella tappa triestina della sua lunga tournèe estiva, oltre ai suoi successi vecchi e nuovi, Alexia - affiancata da una band forte di sei elementi e tre coristi - dovrebbe proporre anche una serie di cover: da «Radio Ga Ga» dei Queen a «Respect» della sua favorita Aretha Frankly, da «Music» di Madonna a «You've got a friend» di Carole King (o meglio, del suo autore, James Taylor).

Carlo Muscatello

Concerto per la Pace a Medea con le parole di Moni Ovadia

GORIZIA «Musulmano significa "pacifico" e "Jihad" vuol dire "sforzo per conformarsi alla volontà di Dio", che per l'Islam è assoluta volontà di pace. Il nome di "Adamo", invece, deriva dalla parola "zolla", e nella Bibbia degli Ebrei sta a dire che ogni essere umano è fatto della stessa materia della terra, che non gli appartiene, e sulla quale egli resta comunque straniero». Il discorso di Moni Ovadia arriva dritto al cuore: chiamato a parlare di concordia al concerto (del ciclo «Nei suoni dei luoghi») dedicato alla Pace sul colle di Medea, questo acuto e ironico cantore della cultura ebraica non sottrae nessuno alla responsabilità d'esercitare la propria intelligenza. Un esercizio che si configura, per ogni filosofia e religione, come dubbio critico applicato a tutte le certezze, soprattutto se solide e inveterate.

Così, partendo dalle parole di testi poetici, biblici e anche dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, Ovadia riporta tutti alla radice del desiderio di pace, che, sottolinea, «si costruisce solo a partire dalla durissima lotta dentro di sé, per combattere i propri limiti e pregiudizi». Un invito alla saggezza che il grande Moni rende ancor più intenso citando le parole di due capi pellerossa, Yellow Lark e Seattle, ma anche i versi di poeti ebrei (Nathan Zach) e palestinesi (Mahmoud Darwish) contemporanei, e d'un gigante come l'egiziano Adonis.

Ai piedi dell'Ara Pacis Mundi, simbolo dell'insensatezza d'ogni guerra, l'atmosfera si fa densa e la folla giunta sul colle per il concerto (su note di Vivaldi, Beethoven, Bach e Schubert) non può trattenere la commozione quando i due eccellenti violinisti invitati, l'israeliano Pavel Vernikov e l'arabo libanese Claude Chaloub, s'abbracciano dopo una bellissima esecuzione accompagnata dalla Karmelòs Orchestra sotto la direzione di Vram Tchiftchian. L'augurio è che gli echi di queste riflessioni giungano, sulle ali della musica, fino alla Terra di Palestina devastata dalla guerra, e dovunque su questo pianeta esseri umani fondano armi e «sellino cavalli» per uccidere i propri simili.

Alberto Rochira

TEATRO *Con lo Stabile di Trieste venerdì alla Versiliana*

Arias, l'amore negato è oggetto del desiderio

MARINA DI PIETRASANTA Un treno, due uomini, la loro passione per una stessa donna. Il primo, che l'ha amata, vorrebbe dimenticarla, cancellarla, perderla. Il secondo, che se n'è infatuato da poco, la vorrebbe vedere, stringere, possedere. È un romanzo sul desiderio e sul rifiuto, «La femme et le pantin» (La donna e il pupazzo), scritto alla fine dell'800 da Pierre Louys. Un romanzo che parecchie volte si è trasformato in cinema: dalla regia di Joseph von Sternberg per Marlene Dietrich, «Il diavolo è donna», all'enigmatico gioco di doppi femminili inventato da Louis Buñuel in «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

Ora, quella storia di eccitazioni e frustrazioni, quell'analisi così dettagliata sulle conseguenze del rifiuto amoroso diventa anche teatro. La porta in scena, in una nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il regista argentino trapiantato in Francia Alfredo Arias. Si intitola «Pallido oggetto del desiderio»: adattato dallo scrittore René de Ceccatty e interpretato da Pino Micol, Daniela Giovanetti, Francesca Benedetti, debutterà venerdì sera a Marina di Pietrasanta nel cartellone del festival La Versiliana.

Il regista Alfredo Arias.

Sarà un treno in corsa, defilata e sfuggente scenografia ideata da Francesco Calcagnini, il luogo dove far incontrare i desideri mancati, le rabbie, l'evanescenza di questo fantasma di donna che possessivamente incatena gli uomini, ma non dà loro soddisfazione.

«Un treno è come una scatola di sogni». Conferma Arias. «Mette gli esseri tra parentesi, li sospende nel tempo, li sposta tra gli spazi, mentre davanti a loro la realtà si defila...». Tutto ciò dà a un regista molta libertà. «Quello di cui avevo bisogno per raccontare questa storia, che si muove liberamente, tra scatti di realtà e simbiosi di personaggi. Ci ho messo dentro molte ossessioni personali, anche se il lavoro di trasposizione teatrale che ho fatto assieme al mio drammaturgo abituale, René de Ceccatty, rimane fedele all'idea portante del romanzo di Louys». Ma senza l'ambiguità dei doppi femminili che aveva aggiunto Buñuel al proprio film. «Quel film era dialettico, intellettuale, letterario, pieno di pensieri e di riflessioni, di immagini della Spagna come la interpretava Buñuel. La nostra intenzione è diversa. Abbiamo asciugato molto il testo originale, abbiamo tolto alla protagonista il suo carattere di adolescente, facendone una persona disturbata, più un personaggio di Hitchcock, se vogliamo sempre riferirci al cinema. Ma abbiamo lasciato intatto il tema di fondo, la frustrazione amorosa».

Lei ha anticipato che si tratta di uno spettacolo sensuale e scandaloso. «Sarà uno spettacolo violento, per le immagini e per le situazioni che la frustrazione d'amore scatena. L'amore negato ha questa componente, e per la nostra protagonista essa diventa addirittura una malattia. Noi abbiamo cercato di renderla il più credibile possibile, rischiando forse lo scandalo, quando ci avvicineremo a rappresentare ciò che in teatro non si rappresenta mai, l'atto sessuale che questa donna nega ai due uomini che la amano, ma concede ad altri». Le piace oltrepassare i limiti del consentito? «Quando posso cerco di farlo. Non sempre è possibile. Dipende da tanti elementi che stanno alla base di un progetto. Un po' come i colori per un pittore, o i suoni per la musica: il risultato finale non è mai prevedibile. Resta il fatto che ho bisogno di credere che ogni lavoro che faccio sarà qualcosa di nuovo rispetto a ciò che ho fatto. Qualcosa che cambierà il mio teatro, e in qualche maniera mi cambierà dentro».

Roberto Canziani

La vincitrice ha 17 anni

Slovena premiata al «Songfestival»

VELDEN Monika Pucelj, studentessa slovena di 17 anni, con la canzone «Mi pase» ha vinto la terza edizione del Songfestival, conclusosi ieri a Velden (Austria), prevalendo su altri otto cantanti e gruppi di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia.

Giovedì sarà a Monfalcone

Il Premio Lunezia a Cristiano De Andrè

MILANO È Cristiano De Andrè, con l'album 'Scaramantè, il vincitore del Premio Lunezia 2002, la kermesse letterario-musicale nata nel '96 che si svolgerà il 18, 19, 20 luglio ad Aulla (Massa Carrara). «Io rinasco dopo 5 o 6 anni con questo album, dato il periodo che ho attraversato, difficile ma anche bello, grazie alla nascita di mia figlia - ha detto ieri Cristiano De Andrè, che giovedì è atteso a Monfalcone alla rassegna «Onde-Mediterranee» -. I testi, questa volta, sono caratterizzati da una scrittura difficile, puntigliosa e passionale».

«La parola 'cantautore' tende ad etichettarci - ha detto ancora Crstiano De Andrè - ma la figura è cambiata, per fortuna. Bisogna impegnarsi per rinnovarla ancora«. Ed ha aggiunto Eugenio Finardi (premio alla carriera): «Credo che mai come adesso ci siano stati tanti validissimi giovani cantautori e credo che mai come adesso ci siano state persone che scrivono cose così eccezionali», e ha citato tra queste Bersani, Consoli, Silvestri e Manuel Agnelli.

A Muggia serata finale del Festival mondiale del Folclore giovanile

MUGGIA Dopo Udine e Spilimbergo, anche Muggia sarà festosamente invasa da una carica di ragazzini. Saranno infatti quasi trecento i ragazzi tra i 6 ed i 17 anni che stasera, alle 21, daranno vita in piazza Marconi (in caso di maltempo al teatro Verdi, con il medesimo orario) alla serata fdinale del Terzo Festival Mondiale del Folclore Giovanile, organizzato dall'Associazione Folcloristica Giovanile Regionale.

Folclore dalla Corea.

Sei i gruppi stranieri, cui si affiancheranno tre gruppi regionali, così da poter permettere ai giovani quella reciproca conoscenza di tradizioni, usi e costumi che rappresenta uno degli scopi della manifestazione. Eccoli i «magnifici sei»: dalla Bulgaria arriva il Gruppo Folclorico «Graovo». Negli anni il gruppo si è affermato come uno dei migliori collettivi folclorici del paese, grazie ad un repertorio che comprende le danze di tutte le regioni della Bulgaria. Dalla Repubblica Ceca ecco il Gruppo «Rokyticka». Sessantotto bambini che presenteranno un repertorio di danze e canti della regione di Rokycany, a sud ovest della Boemia.

Direttamente da Incheon City, una città della Corea del Sud, giunge la «Cho Jin Sookdance Company», che esegue danze e musiche tradizionali coreane. Il Messico è rappresentato dal «Ballet Folclorico Infantil Cohauila»: 40 bimbi che presenteranno danze ricche di passionalità e di colore. A rappresentare le melodie popolari della Russia, il «Desnogork». Infine, per la Spagna, ecco arrivare il «Grupo de Danzas Quiexumes dos pinos» proveniente dalla Galizia. Potremo ascoltare la musica di quella regione.

Il Friuli-Venezia Giulia sarà degnamente rappresentato dai «Piccoli Danzerini» di Lucinico, dai «Piccoli Danzerini» di Aviano e dal «Gruppo folcloristico Primavera» di Capriva del Friuli. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

APPUNTAMENTI

Bubola e Maieron a «Folkest» Udine: attesa per Zucchero

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Duomo (Muggia), conclusione del terzo Festival del Folklore Giovanile.

Domani alle 21.30, al Caffè Tommaseo, serata dixieland e New Orleans con la Ragtime Jazz Band.

Da giovedì a domenica, Radio Fragola (104.5 e 104.8) segue in diretta il genovese GoaBoa festival.

Fino a venerdì, alle 21.30, al Giardino pubblico, si svolge la terza edizione di Maremetraggio (in caso di maltempo al Teatro Miela).

Venerdì alle 21, allo Swim Hidrophonicafè (viale Miramare 265), per «Jazz on the beach», concerto dell'Ipergrowing Trio.

UDINE Oggi alle 21, a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone, per Folkest, concerto con Luigi Maieron e Massimo Bubola & Eccher Band.

Domani alle 20.45, alla Abbazia di Rosazzo di Manzano, concerto dedicato alla musica dell'Alto MedioEvo e del Barocco con Mirna Pecile (mezzosoprano), Marianna Prizon (soprano), Clara Tondo (flauto di corno), Luigi De Cecco (flauti e tromba marina), Giovanni Marsilio (viella), Guido Freschi (ribeca), Giulio Avon e Renato della Torre (strumenti da tasto).

Giovedì alle 21, allo stadio Friuli, farà tappa lo Shake World Tour 2002 di Zucchero Fornaciari.

LIGNANO Giovedì alle 18.30, a Lignano Pineta, incontro con lo scrittore Edoardo Nesi, autore di «Figli delle stelle».

MONFALCONE Giovedì alle 21.30, allo stadio comunale, per «Onde Mediterranee», concerto di Cristiano De Andrè, con gli Zuf de Zur.

TARVISIO Venerdì alle 21, in piazza Unità, per «No Borders», concerto di Chaka Khan.

CODROIPO Venerdì alle 21, a Villa Manin di Passariano, concerto del coro Palestrina Chamber Chorus.

PORDENONE Sabato alle 21, al Deposito Giordani, concerto di Mao.

VENETO Giovedì alle 21, a Santa Lucia di Piave (Treviso), concerto dei Dream Theater.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Nino D'Angelo.

CROAZIA Martedì 16 luglio alle 21, allo stadio di Zagabria, concerto di Manu Chao.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Sala Tripcovich. «Bulli e pupe», musical di Frank Loesser. Oggi prima rappresentazione ore **20.30**; repliche: mercoledì 10 luglio 2002 ore **20.30**, giovedì 11 luglio ore **20.30**, venerdì 12 luglio ore **20.30**, sabato 13 luglio ore **20.30**, domenica 14 luglio ore **17.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; presso la Sala Tripcovich 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. «Ballo al Savoy» di Paul Abraham. Quarta mercoledì 17 luglio ore **20.30**, repliche: venerdì 19 luglio ore **20.30**, sabato 20 luglio ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2002. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Scooby-Doo». **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiuso.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.30, 20.20, 22.10:** «Figli - Hijos» di Marco Bechis, con Carlos Echevarria, Julia Sarano e Stefania Sandrelli. David di Donatello 2002 a Stefania Sandrelli. Premio Aiace 2001. **Ingresso 5 €.** Giovedì: «Mulholland Drive». Sala climatizzata.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 16.30 e **18:** «L'era glaciale». Interi 5 €, rid. 3,50.

F. FELLINI. Cinema d'essai. 20 e 22.15: «Brucio nel vento» di S. Soldini, il regista del pluripremiato «Pane e tulipani». Interi 5 €, rid. 3,50.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spiderman». **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Windtalkers» di John Woo con Nicolas Cage. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Resident Evil» con Milla Jovovich. Dal videogame più famoso un rock'n'horror che è già «cult». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.20. «Sotto corte marziale» con Bruce Willis. Uomini d'onore che muoiono per i loro ideali. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.20: dalla Disney «Lilo & Stitch». **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Qualcuno come te» con Ashley Judd, Greg Kinnear e Hugh Jackman. Le sconfitte amorose di una ragazza single più disincantata di Bridget Jones. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonnizza 4, tel. 040-304832. 20.15, 22: «Il cuore criminale delle donne» di Aluizio Abranchez.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20, 22.10: «The Mothman prophecies» (voci dall'ombra) con R. Gere. **A soli 2,70 €.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Lantana» di Ray Lawrence, con Anthony La Paglia, Geoffrey Rush, Barbara Hershey, Kerry Armstrong. Quattro coppie coinvolte in una rete di sesso e inganni, un appassionante thriller psicologico, vincitore di 7 Oscar australiani. Solo oggi. **Domani:** «The Mothman prophecies».

GIARDINO PUBBLICO: MAREMETRAGGIO Festival Internazionale.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «A beautiful mind» con R. Crowe.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Resident Evil»: **17.40, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Scooby-Doo»: **17.30, 20, 22.**

KINEMAX 3. «Windtalkers»: **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 4. «Spider-man»: **17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 5. «Lilo & Stitch»: **17.30**; «Ricette d'amore»: **20, 22.15.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Resident Evil»: **18.45, 19.10, 20.40, 21.20, 22.35,** con Milla Jovovich, Michelle Rodriguez. «Verità apparente»: **18.40, 20.35, 22.35,** con Cameron Diaz, Patrick Bergin. «Windtalkers»: **18.45, 19.55, 21.15, 22.25,** di John Woo, con Nicolas Cage. «Spider-man»: **18.50, 20.10, 21.10, 22.30,** l'evento dell'anno! «Scooby Doo»: **18.45, 19.30, 20.35, 21.30, 22.30,** con Freddie Prinze jr, Rowan Atkinson. «Lilo & Stitch»: **18.50, 20.40, 22.30,** il nuovo capolavoro della Disney! «The Mothman prophecies»: **20, 22.30,** con Richard Gere, Laura Linney. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **19.55, 22.30,** di George Lucas, con Ewan Mc Gregor.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20, 22.15: «Scooby Doo».

Sala Gialla. 18, 20, 22.15 «Resident Evil», con Milla Jovovich.

Sala Blu. 20, 21.45: «I Tenenbaum» con Gwineth Paltrow.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Windtalkers».

Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Spider-man».

Sala 3. 17, 18.30: «Lilo & Stitch». **20, 22.10:** «Voci».

L'attrice, dopo la chiusura su Raitre di «Harem», pronta a fare le valigie

La7 vuole Catherine Spaak

Confermato Gad Lerner, forse arriva anche Santoro

I programmi più seguiti

Un «medico» imbattibile

ROMA «Medico in famiglia» imbattibile anche in replica. Domenica la fiction di Raiuno ha infatti totalizzato oltre 3 milioni di spettatori battendo la nuova serie di Canale 5 «Ma il portiere non c'è mai?» che ha registrato 3 milioni di telespettatori.

Seguono nel prime time: Italia 1 con il film «Scuola di polizia - Cittadini in guardia»; Raidue con il telefilm «I magnifici sette»; Raitre con il programma di Piero e Alberto Angela «Ulisse. Il piacere della scoperta».

Domenica vincente per le reti Rai in prima e seconda serata, rispettivamente con il 46.50% di share, contro il 40.07% di Mediaset, e con il 41.70% contro il 38.80%, in seconda serata.

ROMA Disoccupati di lusso in cerca di rete. Televisiva chiaramente. E si mormora che Catherine Spaak già stia veleggiando verso «La7», dopo la chiusura poco gradita del suo storico «Harem» su Raitre. I vertici della nuova tv per ora non smentiscono le trattative. Così come viene dato per certo l'arrivo della truppa di Serena Dandini. Tutto il resto del palinsesto autunnale rimane fumoso. Forse solo il target di questo progetto editoriale è chiaro: La7 vuole conquistarsi quella fetta di pubblico che va dai 25 ai 55 anni, ha una cultura superiore, legge libri e guarda naturalmente la tv.

L'offerta della nascente rete però è ancora tutta da vedere. I progetti ci sono, ma mancano i nomi. «Vorremmo creare un palinsesto non troppo strutturato in modo d'arrivare puntualmente sui fatti - spiega il direttore della news Giulio Giustiniano - se dovesse ricadere un aereo sul Pirellone ci sarebbe subito Gad Lerner pronto a fare uno speciale».

Il giornalista insieme a Giuliano Ferrara rimane dunque un volto della rete. Per il resto top secret. Si parla di «Donna» un appuntamento quotidiano del pomeriggio dedicato al pubblico femminile con Monica Setta alla conduzione.

Confermato anche «8 e mezzo», ma il nuovo partner di Ferrara sarà Luca Sofri. «È stata una separazione consensuale - spiega il direttore del Foglio - ma continueremo questa conduzione a due, perchè diciamo basta ai conduttori narcisisti che se la cantano e se la suonano». Ogni riferimento a Michele Santoro è puramente casuale.

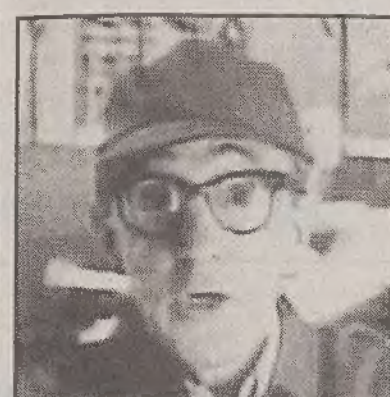
Ma anche il nome dell'ex mattatore di Sciuscià aleggia nei corridoi de «La7». Per lui sarebbe pronto uno spazio già titolato, «Internazionale», che partirà da temi scottanti con inchieste di taglio britannico. I vertici però negano qualsiasi trattativa con questo disoccupato di lusso.

Catherine Spaak

Gad Lerner invece si è conquistato un appuntamento settimanale, alcuni speciali e una striscia in onda ogni giorno a mezzanotte. Saranno spazi dedicati ai temi della convivenza difficile e ai pericolosi conflitti di civiltà che stiamo vivendo.

Anticipati, se così si può dire, anche altri due nuovi appuntamenti: un talk show in seconda serata e uno spazio notturno. Ma nomi di conduttori e presentatori neanche l'ombra fino a settembre. Non c'è posto però per Fabrizio Frizzi che ha minacciato per l'ennesima volta di lasciare Mamma Rai: «il suo pubblico è diverso dal nostro».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Ritorna «Radio days» con Woody Allen

Note radiotrasmesse per stanare i ricordi

I film

«Quel maledetto colpo al Rio Grande Express» di Burt Kennedy (Retequattro, ore 20.55) con John Wayne, Rod Taylor (Usa, '73). Una donna che si spaccia per l'amante dell'autore di una rapina al Rio Grande Express chiede ad un ex ufficiale di recuperare per lei il bottino.

«L'amore non muore mai» di David Hugh Jones (Raiuno, ore 20.55) con Lorraine Bracco, Martin Donovan (Usa, 2000). Una donna si divide tra la carriera e la famiglia. Tutto procede al meglio, ma, dietro l'angolo, l'aspetta un dramma: il marito le chiede il divorzio.

«Con gli occhi dell'assassino» di Corrado Colombo (Raidue, ore 20.55) con Valentina Chico, Maddalena Maggi (Italia, 2001). Una giovane ematopatologa viene coinvolta da un serial killer nel suo spietato gioco di sangue. Ad aiutarla c'è un commissario che, un tempo, l'amava.

«Atomic twister» di Bill Corcoran (Canale 5, ore 21) con Sharon Lawrence, Mark Paul Gosselar (Usa, 2002). Una serie di tornado colpisce una centrale nucleare in Tennessee. La capo turno di servizio si trova con il personale ridotto e molti strumenti distrutti.

«Radio days» di Woody Allen (La7, ore 21.30) con Mia Farrow, Woody Allen *(nella foto)*, Seth Green, Julie Kavner (Usa, '87). Alcuni programmi radio fungono da colonna sonora dei ricordi di un ragazzino ebreo americano dalla famiglia molto numerosa e bizzarra.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 20.45

Oasis e Zucchero al Festivalbar

Nuovo appuntamento con il Festivalbar dal Teatro antico di Taormina. Nella serata condotta da Alessia Marcuzzi, Michelle Hunziker e Daniele Bossari, si esibiranno dal vivo artisti italiani e internazionali: Oasis, Zucchero, Nek, Tricarico, Biagio Antonacci, Tiziano Ferro, Daniele Silvestri e ancora Morceeba, Liberty X, Eiffel 65 e Valentina Giovagnini, Mango, Dual Gang, Yu Yu, Alizee, Moony, Amparanoia, Mousse T, Planet Funk.

Raitre, ore 23

Napoleone in Italia a «Passepartout»

Proseguono i viaggi di Philippe Daverio nella storia e nell'arte, ed è la volta di Napoleone in Italia. La puntata sarà arricchita dalle immagini dei luoghi napoleonici in Italia, dalla Lombardia all'Isola d'Elba, e dagli interventi dello storico Carlo Capra e dello storico dell'arte Fernando Mazzocca.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI ALL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 PECOS BILL - UNA LEGGENDA PER AMICO. Film (avventura '94). Di Jeremiah Chechik. Con Patrick Swayze, Oliver Platt.
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm.
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO. Telenovela.
15.00 MARITI IN PERICOLO. Film (commedia '60). Di Mauro Morassi. Con Sylva Koscina, Franca Valeri.
16.55 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
18.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
18.50 AZZARDO. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA'
20.55 L'AMORE NON MUORE MAI. Film tv (drammatico). Di David Hugh Jones. Con Lorraine Bracco, Martin Donovan.
22.35 TG1
22.40 IL GIUDICE RAGAZZINO. Film (drammatico '93). Di Alessandro Di Robilant. Con Giulio Scarpati, Sabrina Ferilli, Leopoldo Trieste.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - X-DAY I GRANDI DELLA SCIENZA
1.25 SOTTOVOCE: ISABELLA BOROMEO. Con Gigi Marzullo.
1.55 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.

RAIDUE

6.00 ANIMALIBRI
6.10 DADAUMPA - UNA STORIA DEL VARIETA'
7.00 I RAGAZZI DEL WINDSURF. Telefilm.
7.50 GO CART MATTINA
9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA
11.20 AMICHE NEMICHE. Telefilm.
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
15.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm.
16.30 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
17.25 LUPO DE LUPIS
17.35 DIGIMON 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 L'INCREDIBILE MICHAEL. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CON GLI OCCHI DELL'ASSASSINO. Film tv (drammatico ' 1). Di Corrado Colombo. Con Valentina Chico, Maddalena Maggi.
22.40 SCIUSCIA'. Con Michele Santoro.
23.40 TG2 NOTTE
0.05 TG2 EAT PARADE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 MOTORAMA
1.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.45 RAINOTTE
1.47 OSSERVATORIO - SPECIALE "DALLA CRONACA
2.05 ALLE ORIGINI DELLA MAFIA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - SARANNO MATURI
9.05 SUPER RAPINA A MILANO. Film (avventura '64). Di Adriano Celentano. Con Adriano Celentano, Claudia Mori.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 VELISTI PER CASO. Documenti.
14.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CICLISMO: 89. TOUR DE FRANCE
17.15 CICLISMO: GIRO D'ITALIA FEMMINILE
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CIRCO MASSIMO. Con Filippa Lagerback.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 PASSEPARTOUT. Con Philippe Daverio.
23.55 TG3 - TG3 METEO
0.05 RAI EDUCATIONAL - AMOR ROMA
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La ragazza di Billy Joe"
9.45 TG5 BORSA FLASH
9.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Codice per un omicidio"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Parzialita' imparziale"
15.45 UNA VITA DA RICOSTRUIRE. Film tv (drammatico '98). Di Michael Elias. Con Suzanne Somers, Robert Desiderio, Chad Christ.
16.35 TGCOM (ALL'INTERNO)
17.40 VITA DA STREGA. Telefilm. "Il disco volante"
18.40 IL MEGLIO DI "PASSAPAROLA". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 ATOMIC TWISTER. Film tv (drammatico). Di Bill Corcoran. Con David Aston, Paul Barrett.
23.00 CORTO 5 - LA LETTERA. Film.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.05 SINBAD. Telefilm. "La vendetta di Rumina"
11.05 HERCULES. Telefilm. "Hercules e i colori magici"
12.00 CIAO BELLI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2002
13.40 ALL'ARREMBAGGIO!
14.05 I CAVALIERI DEL DRAGO
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Il primo giorno di scuola"
16.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "La notte di Halloween"
16.25 KISS ME LICIA
16.55 ROBA DA GATTI
17.10 FLINT A SPASSO NEL TEMPO
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la sfida di Livia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Il mago del capello"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Tanto va la gatta a lardo..."
20.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
20.45 FESTIVALBAR '02
23.15 INVASIONE LETALE - PRIMA PARTE. Film tv (fantascienza '96). Di Armand Matroianni. Con Luke Perry, Kim Cattrall, Rebecca Gayheart.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.40 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
2.35 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.35 BRILLANTINA ROCK. Film (commedia '79). Di Massimo M. Tarantini. Con Monty Garrison, Cecilia Buonocore.
5.05 NON E' LA RAI
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.35 MEGASALVISHOW
6.40 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 LOVE BOAT. Telefilm.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4 (ALL'INTERNO)
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.10 AMORE MIO AIUTAMI. Film (commedia '69). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Monica Vitti.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 CALCIO MERCATO. Con Nicola Calathopoulos.
20.00 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.55 QUEL MALEDETTO COLPO AL RIO GRANDE EXPRESS. Film (western '72). Di Burt Kennedy. Con John Wayne, Ann Margret.
22.40 MEDITERRANEO - SULLA ROTTA DI ULISSE. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.45 IL TRAFFICONE. Film (commedia '74). Di Bruno Corbucci. Con Lino Banfi, Adriana Asti.
0.55 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 ARRIVEDERCI E GRAZIE. Film (commedia '87). Di Giorgio Capitani. Con Ugo Tognazzi, Alessandro Haber.

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
10.15 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
11.15 LINEA MERCATI
11.20 OMNIBUS LA7. Con Monica Setta.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 SISTERS. Telefilm.
13.35 SMAC THE PONY - CANDID CAMERA
14.00 UN ANGELO IN TRAPPOLA. Film tv (drammatico '87). Di John Korty. Con M.B. Hurt.
15.50 LINEA MERCATI
15.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.55 TREND. Con Tamara Dona'.
17.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 100%
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
21.30 RADIO DAYS. Film (commedia '87). Di Woody Allen. Con Mia Farrow, Dianne West.
23.20 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
23.50 TG LA7
0.10 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.05 100%
1.45 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 DAKTARI. Telefilm.
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
14.15 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
15.00 LA RIBELLE DEL SUD. Film (western '41). Di I. Cummings. Con G. Tierney, D. Andrews.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.30 EXPLORER - POPOLI ALL' ORIGINE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 FATTI E PROGETTI - CONOSCERE I PROTAGONISTI
20.25 IL METEO
21.00 SAMOA, REGINA DELLA GIUNGLA. Film (avventura '68). Di Guido Malatesta. Con Edwige Fenech, Femi Benussi.
23.00 ROMA CITTA' APERTA. Film (drammatico '45). Di Roberto Rossellini. Con Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Marcello Pagliero.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.05 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 GUERRINO CONSIGLIA...
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.50 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 SOLDATO DI VENTURA. Film (commedia '76). Di Pasquale Festa Campanile. Con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Franco Agostini.
22.40 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 TELEGIORNALE PORDENONE
23.10 SPORT SERA
23.30 LE MOTORIZZATE. Film (commedia '63). Di Mario Girolami. Con Riccardo Billi, Toto'.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 ARTEVISIONE
15.30 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film (fantastico '57). Di Richard Bartlett. Con Jock Mahoney, Leigh Snowden.
17.00 VIAGGIO IN GERMANIA: AMBURGO. Documenti.
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.50 ALPE ADRIA
20.20 ITINERARI. Documenti.
20.50 APPLICARE L'INFORMATICA. Documenti.
21.20 ATELIER (SECONDA PUNTATA). Film tv. Di Vito Molinari. Con Elsa Martinelli, Paola Pitagora, Lino Capolicchio.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 PUSH UP
8.50 TGA FLASH
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
14.25 TGA FLASH
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
17.30 DANCE CHART
19.25 TGA FLASH
21.30 100% BLACK
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
13.00 PUNTO FRANCO
13.30 NOTIZIE FLASH
19.00 SPECIALE RIONI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 ECONOMY NEWS
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 SPECIALE RIONI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.45 STARCROSSED. Film (drammatico '85). Di Jeffrey Bloom. Con James Spader, Belinda Bauer.
11.05 VICHY IL VICHINGO
14.30 GATTO CON GLI STIVALI IN GIRO PER IL MONDO. Film.
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 GLI ARTIGIANI OGGI
22.30 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 GLI ARTIGIANI OGGI
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
9.55 PURE MORNING
13.00 MTV ON THE BEACH
15.00 SUMMER HITS
19.00 TOTAL REQUEST LIVE!
20.00 CA' VOLO
21.00 BLUE SUBMARINE
21.30 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
22.00 BEM IL MOSTRO UMANO
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

6.30 CRONACHE TREVIGIANE
7.00 TNE GIORNALE
7.15 CARTOON CLASSICS
8.00 RADICI. Telefilm.
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.35 RADICI. Telefilm.
19.30 TNE GIORNALE
19.45 EUROVILLAGE
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
20.50 AMICO SILENZIOSO. Film tv (giallo '84). Di David Greene. Con Louis Gosset Jr., Martin Sheen.
22.50 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.15 EUROVILLAGE
23.30 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 ROCKY JOE IL CAMPIONE
20.50 DIRETTA STADIO... SPACIALE CALCIO MERCATO
22.50 TWIN PEAKS. Telefilm.
23.50 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.05 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
9.10 CARA DOLCE STREGA. Film (commedia '89). Di Dorian Walker. Con Zelda Rubinstein, Ronin Lively.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.50 MISS ARIZONA. Film (drammatico '87). Di Pal Sandor. Con Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
9.15 VERDE A NORDEST
15.30 ROSARIO
16.00 SOCIETA' PER AZIONI
18.00 LE SPIE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.45 TG 2000
20.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PERSONAGGI GRANDE TALK. Documenti.
22.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.25: GR1 Sport; 8.45: Radiouno Musica; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 10.03: Questione di borsa; 10.19: Il Baco del Millennio; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Beha a colori; 12.40: Radiouno musica; 13.00: GR1 (14.00); 13.20: GR1 Sport; 13.25: Parlamento news; 14.03: Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 15.03: Ho perso il trend; 16.08: Baobab Estate (notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.05: GR1 Affari; 17.30: GR1 (21.00); 17.32: GR1 Affari; 19.00: GR1 (21.00); 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.06: Radiouno - Music Club; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.47: Football; 9.00: Il Tropico del Cammello; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: Sasa che lo sa; 12.30: GR2 (14.19-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Detto fatto; 13.40: Quando la televisione e' in vacanza; 15.00: Atlantis; 17.00: Caterpillar: L'ultima spiaggia; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser Estate; 21.00: Bravo Radio2; 1.00: Bravo Radio2 Mediterranea; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.18: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Mattinotre; 11.45: Prima Vista; 12.15: Storyville; 13.00: Il giuoco delle parti; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Cosi' ridevano; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: La strana coppia; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.30: Festival di Musica Sacra di Friburgo; 23.30: Viaggio in Europa; 23.45: Storie alla radio; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana estate; 14.06: Pomeridiana estate; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: L'angolino dei ragazzi: Canti in allegria. 8.50: Evergreen; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Il vostro juke box; 12: Incontri con le città; 12.30: Melodie estive; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musica leggera slovena; 18: Insieme; 18.30: Ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10:Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Palinsesto Radio Company

Programmi dal lunedì al venerdì. 6: Non ci posso credere con Alex Bini e Vittorio Ferro; 7: Sveglìaaaaaaa con Paolo Zippo; 7.30: Lo sfigometro con Cristina Dori; 8: Mattinata scatenata; 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news 1.a edizione; 9.20: Gioco «Company velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky magazine con Paolo Zippo e Cristina Dori; 11: Company news flash edizione flash; 11.05: Mattinata scatenata 2.o pt. con Cristina Dori; 12: Coppia Company con Cristina Dori; 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà Virtual Dj Velvet; 14: 347 con Max Biraghi; 16: Only the best; 16.20: Company superstar con Stefano Ferrari; 17: Company news flash edizione flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa con Carina; 17.20: Company hit 4 U con Stefano Ferrari; 17.45: Gioco «Company velox» - Mix to Mix con Helen; 18.15: Company compilation con Stefano Ferrari; 18.45: Calling London in diretta da Londra Severino; 19: In fila per tre con Piero; 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only the best; 20.05: Company eyes; 21: Free company. Programmi di sabato. 7: Sfigometro; 8: Mattinata scatenata; 13: Olelè olalà faccelo ascoltà; 14: Fortissimi; 16: Maxximum; 18: Happy party; 19: Maxximum; 22: Il nottificio della Company. Programmi di domenica. 3: Replica eterea; 4: Dancefloor; 6: Buenas dias; 7: Happy party; 8: Company hit; 11: Pinky magazine; 11.30: Sfigometro; 12: Pinky magazine; 13: Olelè olalà faccelo ascoltà; 14: Disco mix chart; 15: Contaminazione; 16: Company Hit 4 U; 17: Maxximum; 18: Fortissimix; 19: Maxximum; 22: Dance story; 23: Power mix network anni 80; 24: Happy party mix; 2: Power mix network anni 80.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

PRASNIKAR CT SLOVENO

Bojan Prasnikar è il nuovo ct della Slovenia al posto del dimissionario Srecko Katanec. Prasnikar, 49 anni, ha firmato un contratto di quattro anni. È la terza volta che viene chiamato alla guida della nazionale. Prasnikar quest'anno ha vinto il titolo allenando il Maribor, squadra che continuerà a dirigere fino a novembre.

OGGI IN TV

7.05 Telefriuli: Sport sera
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.35 Raitre: Ciclismo: 89. Tour de France
17.15 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia femminile
18.30 Raidue: Rai Sport
19.35 Rete 4: Calcio mercato
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.50 Telepadova: Diretta Stadio... Spaciale Calcio Mercato
23.10 Telefriuli: Sport sera
24.35 Raidue: Motorama
1.10 Italia 1: Studio sport

MESSINA ALLA BENETTON

Ettore Messina è il nuovo coach della Benetton Treviso campione d'Italia. Il contratto del tecnico, che ha portato in finale la Kinder Bologna e che ha allenato la nazionale, avrà durata quadriennale. Si tratta del quindicesimo allenatore nella storia della pallacanestro Treviso in serie A, dopo Mike D'Antoni, tornato negli Usa come assistent coach dei Phoenix Sun nella Nba.

CALCIO SERIE B L'esterno del Como non chiede contratti ricchi ma, a 28 anni, gradisce un po' di stabilità

Zanini: «Sono stanco di vivere in prestito»

Proseguono i contatti tra Berti e Al Saadi e presto ci dovrebbe essere un incontro a Trieste

La Lega decide su play-off e sulle partite al sabato

TRIESTE Play-off, play-out, ma soprattutto campionato al sabato. Questi i tre punti all'ordine del giorno dell'assemblea di Lega, che si terrà oggi a mezzogiorno a Milano. Presente anche il presidente alabardato Berti che, come la stragrande maggioranza dei colleghi, è favorevole allo spostamento delle partite al sabato. La soluzione trova contrarie le tifoserie, che temono un allontanamento dagli stadi (specie a Trieste, città dalla forte tradizione nel terziario). Visti i proventi derivanti dalle pay-tv, porterebbe però un bel gruzzoletto di denaro nelle casse delle società.

La Triestina, a ogni modo, non ha ancora ricevuto un'offerta da Stream e Tele+ che attendono la decisione di questo pomeriggio. Via libera, salvo imprevisti, anche per la coda al campionato, in modo da evitare un calo di tensione nelle ultime giornate di campionato. Il regolamento è già definito: saliranno in serie A le prime due squadre classificate, scenderanno in C1 le ultime due, mentre per le altre due piazze (sia per la promozione sia per la retrocessione) decideranno play-off e play-out. Accoppiamenti dalla terza alla sesta, per salire nella massima serie, tra le ultime quattro per scendere di categoria. Partite di andata e ritorno.

p. c.

TRIESTE Aspettando Gheddafi jr, la Triestina cercherà di chiudere oggi le trattative con Bega e Zanini. Oltre alla possibile entrata nella società di Al Saadi, in questo momento serve soprattutto accaparrarsi i due lariani, un affare non facile. L'esterno destro Nicola Zanini, che andrebbe a ricoprire il posto di Ciullo, verrebbe ceduto in prestito dal Como alla Triestina, con diritto di riscatto. «Non pretendo contratti esosi, voglio semmai avere delle garanzie. È tutta la vita che vengo girato in prestito - spiega il diretto interessato - senza riuscire a rimanere in una squadra per un po' di tempo. Ho ancora due anni di contratto con il Como, andare in prestito va bene per un giocatore giovane, altra cosa per il sottoscritto che ha 28 anni».

Zanini sta alla finestra, come del resto l'amico Francesco Bega che aspetta dal Como lo svincolo. Il difensore, che può giocare anche da terzino destro ma ama il ruolo di centrale, punterebbe però a una piazza più nobile della serie B, che non è necessariamente la Fiorentina.

Nicola Zanini

Affari più complicati nell' operazione libica, su cui vige il top secret. «Lasciamo che la trattativa faccia il suo corso - spiega Berti - poiché, dopo la telenovela con americani e ungheresi, non voglio mettere il carro davanti ai buoi. Gheddafi è una persona seria, c'è rispetto reciproco, abbiamo parlato e fatto dei passi avanti. Quando verrà a Trieste? Vedremo, ha molti impegni».

Dopo il ritiro svizzero di Crans Montana, Al Saadi si trasferirà con l'Ittihad in Valle d'Aosta a Saint-Vincet e, alla fine del mese, disputerà un'amichevole con la Juventus. «È un bravo calciatore, che suda e s'impegna molto. L'ho apprezzato assieme a Muntasser, in possesso di alcuni colpi di gran classe» - assicura il presidente reduce anche dall'incontro con Karim Murabet e la conoscenza di Michele Passarelli, presidente dell' Aquila.

«Questi due giorni sono stati importanti - racconta Murabet - perché la trattativa è andata avanti. Siamo sulla strada giusta, verremo a Trieste appena l'allenatore concederà a Gheddafi il permesso».

Sull'esito positivo della trattativa è Passarelli a parlare: «Ho avuto il piacere di conoscere Berti e Galtarossa, la collaborazione dell' Aquila con Gheddafi è una cosa diversa dalla loro. Questa trattativa la Triestina la concluderà».

Pietro Comelli

I tifosi organizzati offrono gratis la promozione agli abbonamenti

TRIESTE Abbonamenti a quota 400, quasi tutti sottoscritti per la curva Furlan. È la prima fotografia della campagna abbonamenti, cominciata giovedì scorso per terminare a metà settembre, partita agli sportelli della banca FriulAdria, all' Utat e nella sede del Centro di coordinamento dei Triestina club. Proprio il tifo organizzato sta lavorando per promuovere la sottoscrizione delle tessere. «Il nostro è un servizio gratuito per l'Alabarda - spiega il presidente dei club, Di Vita - che forniremo durante tutta l'estate. Rispetto alla banca, noi abbiamo un orario meno rigido (dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19, sabato compreso). Una volta il Centro aveva una percentuale sugli abbonamenti, che andavano a finanziare l'attività, mentre quest'anno, sia chiaro a tutti, non incasseremo nulla».

Una precisazione dovuta, secondo i club, giacché la scelta di affidare la campagna abbonamenti alla Friuladria ha inevitabilmente comportato un costo. Cifre necessarie a coprire il sistema di informatizzazione, con un programma che garantirà alla società alabardata un indirizzario degli abbonati. Un data base che ha fatto storcere il naso ai tifosi tradizionali: «Sono esigenze che comprendiamo, anche se ci lasciano perplessi. Lavoriamo volentieri per la Triestina - sostiene Di Vita - non per i privati».

Accenni di una polemica alimentata dal dirigente Michele Soldano che, per un abbonamento, sostiene di aver aspettato quasi mezz'ora facendo la fila assieme ai correntisti. Ricordiamo che i titolari di abbonamento con posto numerato in tribuna, per riconfermare l'identica posizione dello scorso campionato, devono rivolgersi esclusivamente alla FriulAdria.

Federico Di Vita

pi. co.

La strana parabola di Doni, Hübner e Muzzi penalizzati dalla crisi del mercato

Valgono tanto, nessuno li prende

Chiesa, Maniero e Mutu rischiano di fare gol ma in serie B

MILANO Il mercato langue, vive di molte chiacchiere e di pochi affari conclusi, così un nutrito gruppo di giocatori d'indiscusso valore, soprattutto nel reparto avanzato, rischia di restare confinato in provincia anche l'anno prossimo.

DONI Il gioiello dell'Atalanta è il simbolo della crisi del mercato: nell'estate del 2001 l'Atalanta rifiutò un'offerta della Juve vicina ai 30 miliardi di vecchie lire. Il patron Ruggeri, dopo aver ceduto Donati e Cristian Zenoni, non aveva bisogno di soldi e preferì tenere duro. Lo stesso giocatore, poi, temendo di finire in panchina in una squadra di vertice, preferì restare a Bergamo anche per avere una vetrina sicura in funzione del Mondiale. A parole, lo vogliono tutti (dalla Roma alla Juventus al Milan), ma alla fine nessuno lo piglia. Anche perché ha ormai 29 anni.

MUZZI Il suo destino è cambiato nel giro di 72 ore, dal 6 al 9 gennaio. Moggi e il patron dell'Udinese Pozzo avevano raggiunto l'intesa per il suo passaggio a Torino: l'ex giallorosso avrebbe dovuto essere il vice Salas. Il giorno dopo, si gioca Juventus-Udinese e dopo quattro minuti il bomber dei friulani sbaglia in modo madornale un calcio di rigore. Agnelli a fine partita ironizza sul suo conto e già la chiusura dell'affare slitta di qualche giorno, poi il mercoledì successivo la Juve batte 4-2 l'Atalanta in Coppa Italia, con gol e prove splendide di Zalayeta ed Amoruso. Moggi decide di rinunciare definitivamente a Muzzi e adesso, a distanza di sei mesi, più nessuno sembra ricordarsi di lui. Brutto affare.

HÜBNER Qui il vero scandalo sta a monte. Come è mai possibile che un attaccante che, da undici stagioni a questa parte, viaggia sempre in doppia cifra in fatto di gol sia rimasto una vita in provincia? Hübner è stato dimenticato quando aveva 27-28 anni, ritenuto da molti soloni del mercato un attaccante buono ma nulla più, valido per squadre di seconda fascia ma inadatto per esibirsi su un grande palcoscenico. Oggi è abbastanza logico che, con 35 primavere sulle spalle, nessuno se la senta di scommettere su di lui.

COSTRETTI AI CADETTI Enrico Chiesa, Adrian Mutu e Pippo Maniero sono bomber di valore indiscusso ma, a due mesi dall'inizio del campionato, rischiano di giocare in B. Chiesa paga ancora il gravissimo incidente patito il 30 settembre dello scorso anno: acquistarlo adesso vuol dire scommettere al buio, ecco perché Lazio e Milan son pronti a prenderlo in prestito, ma nicchiano di fronte a quei 20 milioni di euro chiesti dalla Fiorentina per il suo cartellino. Mutu è il giocatore più penalizzato dallo scudetto della Juve: corteggiato a gennaio come alternativa a Muzzi, Moggi preferì aspettare giugno, ma oggi non sembra più convinto della necessità di comprare il rumeno. Quanto a Maniero viene da pensare che per lui si ripeta la parabola di Hübner: segna tanto ma piace poco, eppure il Venezia non chiede certo la luna.

Dario Hübner uno dei goleador più prolifici della serie A.

Nesta è quasi dell'Inter

MILANO «Alessandro Nesta appartiene per metà alla Lazio, per metà all'Inter»: con queste parole Sergio Cragnotti ha sintetizzato lo stato attuale dell'affare Nesta. Il presidente biancoceleste, al termine dell'incontro avuto con Moratti, ha aggiunto che «comunque entro la fine della settimana si definirà tutto». Manca ancora, però, la convergenza di opinioni sul giocatore che dall'Inter si trasferirà alla Lazio come contropartita tecnica. Il club nerazzurro ha offerto Ventola o Emre, dopo aver ricevuto il no secco dei laziali per Materazzi, Farinos e Sergio Conceicao ma sia Cragnotti sia Roberto Mancini insistono per ottenere Cristiano Zanetti. La sensazione è che il difensore sia praticamente già nerazzurro.

La ricetta del ministro

Gasparri: «I club pieni di debiti? Una Ferrari in meno per i giocatori»

ROMA «Per risolvere la crisi del sistema-calcio, che vede società indebitate, pay tv in crisi e una Rai costretta a chiedere una riduzione dei costi dei diritti tv, serve più saggezza da parte di tutti, anche dei calciatori: si può sopravvivere anche se invece di avere tre Ferrari ci si accontenta di due sole» - ha affermato il ministro delle Comunicazioni, Gasparri.

«Non da oggi - ha detto il ministro - dico che bisogna avere una maggiore cautela. Le società sono indebitate fino al collo, le tv a pagamento hanno pagato cifre altissime, e i soldi li hanno presi i calciatori...Il calcio va gestito con serietà. Ma se il problema deve diventare quante Ferrari hanno i calciatori... Non li vogliamo mica mandare in giro in metropolitana, ma con due Ferrari anzichè tre si sopravvive lo stesso. È scientificamente provato».

Spesso le uscite del ministro Gasparri lasciano a bocca aperta: le ovvietà assurgono a vette di pensiero impensabili. Ma forse lo stesso rappresentante del governo potrebbe riflettere che le società di calcio vengono gestite da presidenti che non sono più ricchi e scemi come li dipinegeva il defunto presidente del Coni, Giulio Onesti. Oggi i presidenti delle società di calcio sono il fior fiore degli industriali italiani che dichiarano di gestire come aziende i club.

Se le società di calcio sono indebitate - fino all'anno scorso spendevano decine di miliardi per giocatori di ogni provenienza - i presidenti le hanno gestite male. E non sono certo i giocatori a mandarle in malora con i loro ingaggi. D'altronde non si è mai visto che un padrone paghi un dipendente più di quanto riesca a guadagnare lui. Altrimenti sarebbe ricco, certamente, ma anche scemo.

CICLISMO

Tour de France

Freire allo sprint batte Zabel e Bertogliati resta in giallo

SARREBRUECK Toh, chi si rivede. Di Oscar Freire Gomez si erano quasi per le tracce da quella domenica dello scorso ottobre, quando sul circuito iridato di Lisbona, in Portogallo, mise in riga il nostro Paolino Bettini al termine di una gara in cui erano emerse tutte le crepe di spogliatoio della nostra nazionale. Lo spagnolo della Mapei-Quick Step, il team che presto abbandonerà l'attività per la decisione irrevocabile di patron Squinzi, si è aggiudicato con una volata fac-simile di quella che lo condusse al suo secondo Mondiale la seconda tappa della Grande Boucle, quella che portava il gruppo dal Lussemburgo alla Germania, e più precisamente a Sarrebrueck dopo 181 chilometri di una difficoltà pari allo zero.

Dove va di scena una volata caratterizzata dai ruzzoloni all'ultima curva e da un Freire spietato e cinico: sceglie di involarsi a pochi centimetri dalle transenne e lascia di sasso i due velocisti più quotati del momento, l'australiano della Lotto-Adecco Robbie McEwen e il padrone di casa della Telekom Erik Zabel, in rigorosa maglia verde. Il quale, approfittando della calata della Grande Boucle nella sua terra natia, aveva in mente un piano ingegnoso: vincere per la dodicesima volta e strappare la maglia gialla allo svizzero Rubens Bertogliati. Missione fallita.

Zabel potrà riprovarci oggi, con la pianeggiante Metz-Reims di 174,5 chilometri che porta finalmente la carovana in Francia.

FORMULA UNO

Michael Schumacher per la 60ª volta sul posto più alto del podio.

Al tedesco della Ferrari bastano sei punti per mettere le mani sul quinto titolo mondiale ed eguagliare l'argentino

Schumacher corre sulle orme di Fangio

SILVERSTONE «Il segreto del nostro successo? Semplice: abbiamo un'ottima vettura e due piloti super». Ross Brawn esce allo scoperto e, incassati i complimenti di Schumi per la scelta dei pneumatici da adottare sul bagnato di Silverstone, ricambia con affetto.

Chiamasi gioco di squadra: la Ferrari domina la scena perché dietro ogni successo c'è il lavoro di un gruppo affiatato. Schumi è la punta di un iceberg e la pensa così anche Jean Todt, il direttore che, spenti i motori, propone di ossequiare un vecchio detto sempre di moda nello sport: team che vince non si tocca. Il lunedì post-Gp Gran Bretagna, decima prova di un Mondiale che non offre la minima suspense, è dedicato ai festeggiamenti. A Maranello sono tutti convinti, dall'usciere a Montezemolo, che i conti si possono chiudere tranquillamente tra due settimane, a Magny-Cours: a Michael Schumacher bastano sei punti per mettere le mani sul quinto titolo iridato, il terzo consecutivo nella monoposto Rossa, ed eguagliare così una leggenda come Fangio.

Lo show andato in onda domenica sul circuito inglese permette di dare un calcio alla scaramanzia e di tirar fuori dal frigo lo spumante: McLaren e Williams non sono all'altezza, la Ferrari sa esprimersi al meglio in qualunque condizione atmosferica.

Merito di un assetto di gara studiato nei minimi dettagli, di scelte oculatissime dei pneumatici Bridgestone, del valore assoluto di Schumacher e Barrichello. E i tifosi italiani hanno dimostrato di gradire lo spettacolo Ferrari. Le gesta di Schumi, ovviamente, esaltano i suoi connazionali. Dopo la 60ª vittoria in carriera, ottenuta in un tracciato su cui accusò il suo peggiore incidente, la «Bild» lo ha soprannominato «il gigante della pioggia».

Michael se la ride e pensa a Magny-Cours. Così come Brawn, che anticipa un nuovo pacchetto aerodinamico per il circuito francese e gomme Bridgestone pensate apposta per sopportare il caldo che i piloti dovranno affrontare.

Dal lontano oriente, poi, arriva una notizia che alimenta le fantasie ferrariste: prima della fine del mese a Shanghai inizieranno i lavori per costruire una pista che ospiti, dal 2004 al 2010, il primo Gp cinese.

VELA Dopo l'arrivo ieri a Milazzo, giornata di riposo per il Giro d'Italia che domani prevede un bastone di 12 miglia

Vince Benussi e Bressani è terzo

Ai mondiali Optimist, in Texas, è sedicesimo Spadoni dello Yacht Club Cupa

TRIESTE Vittoria di Gabriele Benussi al Giro d'Italia a vela Ras Cup. Il velista triestino è approdato ieri l'altro ai Giro, e nella prima regata, la lunga Casamicciola-Milazzo di 165 miglia, disputata con vento molto forte, ha ottenuto il primo posto, al timone di Roma Fondazione Serono. Seconda piazza per Reggio Calabria con a bordo l'olimpionico russo Gena Strack, e terza posizione per Lorenzo Bressani, timoniere di Riva del Garda Promelit, che ha regatato però con la strategia di avvicinarsi il più possibile alla maglia rosa, e quindi seguendo e marcando Fiamme Gialle e Forlì, che hanno chiuso, rispettivamente, in ottava e quarta posizione.

Ieri in serata la reagata non era ancora conclusa per tutti i regatanti: la classifica, quindi, resta compilata fino al nono posto, da notare la sesta posizione di Lombardia Promelit del triestino Marco Augelli. Oggi giornata di riposo per i velisti già arrivati a Milazzo: domani ottava tappa, il bastone di 12 miglia che vedrà un nuovo, non certo inedito, duello tra i triestini Bressani, Benussi e Bodini.

MARSIGLIA Si avviano alla conclusione i Giochi mondiali Isaf per le derive orlimpiche, che vedono impegnati numerosi velisti triestini. Quanto ai risultati, Michele Paoletti (Svbg) in classe Laser standard, di è classificato per la regata finale, al via oggi, e Larissa Nevierov (Svoc) con un terzo, un settimo e un decimo di giornata figura al quinto posto nei Laser Radial. In classe 470, invece, Andrea Trani (Svoc) con Gabrio Zandonà è quarto, e Mattia Pressich (Svbg) e Giacomo de Gavardo (Yca) si trovano in 38.a posizione. Ieri il vento forte ha causato non pochi problemi agli equipaggi, e numerose avarie alle imbarcazioni.

OPTIMIST Iniziata ieri a Corpus Christi, in Texas, la fase finale dei campionati mondiali classe Optimist. La squadra italiana vede al via anche un atleta triestino: è Alessio Spadoni, dello Yacht club Cupa, che dopo le prime cinque prove si trova in 16.a posizione, terzo tra gli italiani, dopo Zeni (nono) e Dubbini, undicesimo. Alle regate partecipano 205 atleti; si regata fino a sabato.

fr. c.

È giunta sesta ieri a Milazzo Lombardia Promelit col triestino Marco Augelli al timone.

NOTTURNA

Sistiana-Pirano e ritorno: concorrenti dimezzati dal temporale

SISTIANA Nel groviglio di regate che nel primo fine settimana di luglio si sono svolte sul nostro golfo, fra le quali due di recupero a causa dei mondiali di motonautica dello scorso giugno, anche lo Yc Cupa ha improvvisato, senza troppi sbandieramenti, la sua notturna Sistiana-Pirano-Sistiana per barche della classe Open, giunta alla undicesima edizione. Iscritti 22 yacht, alcuni di notorietà internazionale.

Partenza in una serata afosa, alle 21. Venti alla linea, con le prue rivolte a Sud. Tempo poco promettente: leggero vento da maestrale (3-1 nodi); ma da Sud-Ovest grandi nubi lontane, foriere di tempesta. Alle 23, da libeccio, si è scatenato sul golfo un temporalone con lampi e tuoni; vento a oltre 30 nodi. Alcune barche subito in difficoltà. Una ha disalberato. Chiamate in soccorso Capitaneria e Polizia marittima. Otto vascelli ritirati.

Ma dodici equipaggi coraggiosi hanno proseguito sotto l'infuriare del mare e del vento verso Pirano, ad andatura portante perché nel frattempo il vento s'era portato a bora. La prima barca ha doppiato la boa di Punta Madonna alla mezzanotte esatta; la dodicesima delle superstiti due ore e mezzo dopo. Resto della navigazione per Nord tutta con bordi larghi e mare in prua. Prima ad arrivare a Sistiana, alle 2.40 della notte, Target 10 dello sloveno Valter Peric di Isola. Il resto degli arrivi si è susseguito fino alle 7.56 di domenica. Tutti bagnatissimi e affaticati, ma paghi della superata avventura, che non ha danneggiato alcuna persona, neanche fra i ritirati.

Classifica dell'11.a notturna Sistiana-Pirano-Sistiana: 1) Target 10, Valter Peric (Cils Slovenia); 2) Jenny, Cristina Sulcic (Yc Cupa); 3) Shardana, Giuliano Suban (idem); 4) Flayarinù, Vecchiet (Dipartimento Nautico Sistiana); 5) Sciuscià, Milic (idem); 6) Faraonika, France Mihalic (Ycp Slovenia); 7) Peste, Calligaris (Pietas Julia); 8) Palinka Race, Bogatec (Yc Cupa); 9) Jala, De Piccoli (Nautica Laguna); 10) Graffio, Adriana Petean (Yc Cupa); 11) Alkaid, Petris (N. Laguna); 12) Day Dream, Farneti (Yc Cupa).

Italo Soncini

IN BREVE

All'Uleb Cup 32 team europei tra cui la Coop Nordest Trieste

TRIESTE L'assemblea generale dell'Uleb (l'unione delle leghe europee) ha ufficializzato la nascita della sua seconda coppa europea. Si chiamerà Uleb Cup e vi parteciperanno 32 squadre con Italia, Spagna e Grecia a fare la parte del leone con quattro squadre invitate per nazione. Le italiane che dovrebbero partecipare all'Uleb Cup sono Oregon Cantù, Scavolini Pesaro, Coop Nordest Trieste e Wurth Roma. Condizionale d'obbligo perché, se Cantù ha rinunciato all'Eurolega, difficilmente dirà sì a una manifestazione di spessore più basso e la Scavolini, stando almeno a quanto dichiarato dal gm Ario Costa nei giorni scorsi, vorrebbe stare ferma un anno. Per Trieste, dunque, ci sarebbe l'ufficializzazione della partecipazione a una manifestazione continentale nella prossima stagione. «Vorremmo partecipare a una coppa – ha confermato il gm Mario Ghiacci commentando la notizia –. È chiaro che dobbiamo saperne di più e proprio per questo domani a Bologna il presidente Roberto Cosolini parteciperà alla riunione indetta dalla Lega Basket».

Kick: Zaia resta mondiale

TRIESTE Il croato Marco Zaia ha conservato la corona mondiale di kick boxing 71 kg. vincendo di misura con l'austriaco Foad Sadeghi. È successo in una riunione, promossa da Alessandro Gotti, svoltasi sulle Rive. Sofferto il verdetto per Zaia: nell'undicesimo round è stato messo in difficoltà da un poderoso gancio destro dell'austriaco, ma è stato salvato dal gong. Nella muay thai Cianciar ha battuto ai punti Alecic ma il verdetto è stato contestato dallo staff dello sconfitto. Sempre nella muay thay Emil Zoray (75 kg) ha confermato la sua eccezionale crescita di caratura distruggendo per ko alla secondo ripresa l'ungherese Mochn. Ko non ne sono mancati; il ligure Perlungher (72 kg) sta scontando evidentemente il suo adattamento alle tecniche della muay thay e ha incassato tre atterramenti in una prima ripresa prima del definitivo ko a opera del riminese Sanchi. Il giovane promettente goriziano, Petrosyan si è «bevuto» Aslanovic (51 kg) abbattendolo alla prima ripresa, mentre Roberto Scanu (68 kg) è prevalso ai punti sul pordenonese, Nadalini. Infine Saitta: il goriziano aveva un cliente come Cianovic, sloveno sostenuto anche da un discreto numero di fan, ma l'intenso lavoro al clinch e l'efficacia nelle gomitate hanno imposto una vittoria splendida del goriziano per abbandono alla terza ripresa.

Due giovani tuffatori in luce

TRIESTE Quaira Dell'Adami e Nicholas Brezzi della Triestina Tuffi, unici atleti regionali presenti, si sono classificati rispettivamente undicesima e nono nella finale nazionale per gli esordienti C3. I trentun tuffatori di tredici squadre italiane, giunti all'ultimo atto, hanno dovuto sfidare non solo i concorrenti, ma anche un clima non troppo favorevole nella piscina all'aperto della Canottieri Milano. La gara prevedeva l'esecuzione di quattro tuffi elementari obbligatori da un metro. L'allenatrice Sabrina Manzato si ritiene soddisfatta dei risultati ottenuti, poiché i due giovani triestini stanno lavorando per preparare il nuovo programma in vista del passaggio nella categoria C2 della prossima stagione, che li vedrà impegnati in altre quattro esecuzioni da presentare dai tre metri.

CALCIO DILETTANTI

Occhi puntati sugli attaccanti Vigliani e Valkovic del Muggia: entrambi sono nel mirino dell'Itala San Marco di Gradisca

Le squadre di D a caccia di giovani triestini

TRIESTE Caccia aperta ai giovani virgulti triestini. Sono le squadre iscritte al campionato di serie D, con l'obbligo di schierare ben quattro under a scaglioni di età, a richiederli maggiormente assieme a quelle di Eccellenza.

Occhi puntati sugli attaccanti Vigliani e Valkovic (Muggia). Il primo è reduce da due stagioni all'Itala San Marco, che intende riscattarlo, ma vorrebbe trovare una squadra che gli garantisca un minutaggio maggiore, mentre anche Valkovic interessa alla squadra di Gradisca. Sulle tracce del giovane muggesano pure San Luigi e Vesna.

Interessa al Sevegliano l'attaccante Mervich (San Sergio), attualmente in ferie negli Stati Uniti, mentre il Monfalcone ha fatto delle avance a un altro lupetto, lo stagionato Di Donato. «Dido», come il compagno di squadra Tognon, dovrebbe in ogni modo rimanere in via Petracco a guidare il reparto di attacco giallorosso. Sull' esperta punta avevano posato gli occhi anche quelli del Vesna. Una voce sempre più insistente riguarderebbe proprio la situazione della compagine di Santa Croce e il Monfalcone: l'imprenditore Valentino Cossutta, sponsor del Vesna, è stato contattato dalla compagine bisiaca che, per affrontare la serie D, ha bisogno di parecchie risorse (l'Ansaldo parteciperà solo con una quota).

Il mercato coinvolge anche un altro attaccante del San Sergio, Longo, corteggiato da Muggia e numerose squadre. Oggi incontrerà il presidente De Bosichi per chiedere di essere ceduto. Alla squadra rivierasca interessano anche Amarante (San Luigi), Maggi e Strukelj (ZarjaGaja), mentre Giraldi molto probabilmente rientrerà al Costalunga dove troverà nuovamente il maestro Tesovic. Sempre il Muggia deve fare i conti con il forfait di Degrassi e gli infortuni di Pettarosso e Trevisan.

Grandi manovre al Ponziana che è ormai vicinissima all'ingaggio dell'attaccante Padoan, l'anno scorso capocannoniere della Promozione con lo ZarjaGaja. Per una punta di quel calibro che arriva è scontata la partenza di Fantina o Di Vita, mentre tra gli ex veltri Steffè potrebbe essere girato dal Terzo d'Aquileia (proprietario del cartellino) al San Canzian, Ravalico accasarsi all'Aquileia. Frontali è ormai vicinissimo al San Giovanni (sulle sue tracce anche il Muggia), solo un ripensamento del Ponziana potrà svestirlo della maglia rossonera. Gherbaz e Pribaz sono richiesti dall'Isonzo Turriaco, che ha rilevato il posto in Prima categoria dello scomparso Vermegliano.

Proprio attorno all'Isonzo Turriaco è scoppiato il caso del triestino Massai. L'allenatore, prima confermato, è stato scaricato a beneficio di Trentin e giustamente c'è rimasto male. Chissà se Sannini e Sambaldi, due triestini che l'avevano seguito nell'avventura bisiaca, resteranno a Turriaco?

pi. co.

BASKET

Da oggi a Muggia un torneo riservato alle quindicenni

TRIESTE Inaugurazione per il nuovo palazzetto di Aquilinia che, da oggi a sabato, ospiterà il primo memorial Guido Furlani, torneo di basket femminile riservato alle ragazze nate negli anni 1987 e 1988 organizzato dall'Interclub Muggia per ricordare il tecnico scomparso due anni fa.

Un torneo che entrerà nel vivo da domani e che sarà preceduto dall'Interclub day, una grande festa a cui prenderanno parte tutte le squadre e le giocatrici della società rivierasca.

MOUNTAIN BIKE

Buoni piazzamenti dei concorrenti triestini

Leghissa secondo nell'Alpe Adria dopo il terzo posto a Kranjska In evidenza Dureghello e Zucca

TRIESTE Gli sloveni Lenard Noc e Gregor Miklic hanno dominato il «Planica Xc 2002», gara di mountain bike svoltasi a Kranjska Gora e valida quale quinta prova del «Trofeo Alpe Adria», manifestazione nella quale ben si stanno destreggiando i biker triestini. Nelle categorie Master Assolute, vinte da Flavio Dal Bianco (Fun Bike), buon terzo posto tra gli Sportsman 2 di Christian Leghissa (Sk Devin Aurisina) che ora si trova al secondo gradino del podio della classifica generale del «Trofeo Alpe Adria» per la sua categoria, alle spalle di Alberto Filosi, portacolori dell'Acs Buja.

Tra i Master 1 discreti piazamenti in Slovenia per i due portacolori dell'Sc Cottur, Angelo Dureghello e Lorenzo Zucca, che hanno chiuso rispettivamente al 15º e 17º posto. Alessandro Kravos (Nord Est Trieste) ha approfittato dei punti raccolti con il quarto della gara di domenica per rimpinguare il suo bottino in testa alla classifica Alpe Adria riservata ai Master 2.

Nei Master 3 quarta posizione per Livio Turritto (Federclub Ts), sesta per il suo compagno di colori Domenico Mule e ottava per Giovanni Marassi del Devin. Danilo Bergamasco (Sk Devin), infine, è arrivato nono tra i Master 4. Stessa posizione per Erica Scherget tra le Donne, con la rappresentante del Federclub Trieste apparsa in buone condizioni su un percorso di 5,5 chilometri (da ripetersi più volte, a seconda delle categorie) che presentava ripide discese tra la boscaglia e tecniche salite non molto impegnative.

I due giovani del Devin, Ivo Cossutta e Gregor Budin, chiudono le prestazioni alabardate con i rispettivi 11º e 13º posto tra gli Junior.

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO

Al Trofeo delle Regioni

Under 16 maschi e under 15 donne: un corretto comportamento

TRIESTE Dodicesimo posto per la rappresentativa Under 15 femminile e quindicesimo per l'Under 16 maschile del Friuli Venezia Giulia in Campania al Trofeo delle Regioni.

Le ragazze, allenate da Michele Minotto e Cristiano Pavoncelli assieme al dirigente Franco Revelant, hanno perso nella terza fase con il Trentino 2-0 (25-19, 25-19) e ancora contro la Puglia 2-0 (27-25, 25-15). Il titolo è andato al Veneto che ha superato 3-0 la favorita rappresentativa della Campania, campione uscente.

La compagine maschile, allenata da Jacopo Cuttini e Andrea Cumini assieme al dirigente Camillo di Paolo, ha perso 2-0 (25-20, 25-21) con la Lombardia e poi ancora 2-0 (25-18, 25-21) con Bolzano. Il titolo è andato alle Marche che hanno avuto la meglio 3-1 sul Lazio.

Le due squadre del Friuli Venezia Giulia hanno avuto il plauso dagli organizzatori locali per il fair play e l'ottimo comportamento tenuto sia sul campo sia nelle strutture ricettive.

giu. sti.

BEACH VOLLEY

In attesa dell'appuntamento, la prossima settimana, sulle Rive

Petri, nella tappa di Lignano arrivano subito due sconfitte

TRIESTE In attesa di vedere all'opera i grandi campioni che la prossima settimana si esibiranno sulle Rive cittadine all'interno del Beach City Volley, numerosi beacher locali hanno partecipato lo scorso fine settimana alla quinta tappa del Campionato italiano di beach volley Adecco Cup 2002 svoltasi a Lignano Sabbiadoro.

Tra le ragazze, tre coppie di giocatrici dell'Altura di serie C si sono infatti presentate alle qualificazioni, fase che vedeva ai nastri di partenza trenta compagini a lottare per i quattro posti disponibili per il tabellone principale a sedici coppie. Per Sara Spadavecchia e Claudia Crasso una buona partita con Di Maggetti-Crevera non è bastata per superare il primo turno a eliminazione diretta, così come non lo è stato per Sara Patuanelli e Sivia Wolf, che hanno ceduto nel derby con Annalisa Grimalda e Martina Apollonio, poi uscite con i due k.o. contro Cicola-Dantes prima e Impieri-Salerno poi.

In campo maschile, tra le cinquanta coppie delle qualificazioni in lizza per gli otto posti del tabellone a ventiquattro, hanno partecipato tra gli altri Matteo Gelmini e Simone Fonda, giocatori indoor nelle file del Rigutti di serie C, che sono però usciti dal tabellone al primo turno cedendo per 2-0 a Baldovin-Casarin. Sfortunato l'esito anche per altri atleti conosciuti in città: Giuseppe Cutuli e Daniele Marini, ex pallavolisti dell'Adriavolley, sono stati superati per 2-0 dai temibili giocatori di serie A Desiderio-Patriarca, mentre il triestino acquisito Giorgio Bignotti, che a Lignano giocava in coppia con l'opposto di Oderzo di B1 Ivan Francescato, ha alzato bandiera bianca sul 15-17 del terzo set di fronte a Di Risio-Fidelibus.

Poca fortuna in termini di risultati anche per Andrea Petri e il suo compagno Enzo Gerotto, che partiti nel tabellone delle migliori sedici coppie della tappa (vinta poi dal duo Galli-Fenili che la prossima settimana parteciperanno al master in notturna sulle Rive), hanno ceduto prima con Armeti-Martini in due set, e poi, al termine di un combattuto confronto chiuso sul filo del rasoio, con Cicchelli-Martinelli, quest'ultimo centrale del Ferrara in A1 e già campione del mondo indoor con la Nazionale.

Nonostante il risultato di questo fine settimana, per Petri-Gerotto la diciassettesima piazza conquistata rappresenta un risultato comunque valido per mantenersi tra le prime venti coppie nazionali, in virtù dei punti acquisiti che nella classifica generale si vanno a sommare a quelli conquistati nelle precedenti tappe di San Benedetto del Tronto, Terracina, Anzio e Cesenatico.

cr. p.

IPPICA

A Montebello stasera Ballo vuole menare la danza sui rivali Bruce Fz e Brownsugar Sib

FAVORITI

Premio Ragusa: Zerescia, Zelena Sta, Zazoo.
Premio Sicilia: Ballo, Bruce Fz, Brownsugar Sib.
Premio Palermo: Aurora Boreale, Aphoraig, Times di Stra.
Premio Trapani: Belsena, Brigidina Park, Breeze Rob.
Premio Agrigento: Zompa Boss, Van Basten Jet, Teodoriz.
Premio Catania: Ciprea Om, Cinea Fz, Corsarina.
Premio Siracusa: Costing Jet, Cicognani Om, Cedrone RL.
Premio Messina: Trenc di Casei, Zunisco, Alina Vol.

TRIESTE Agli archivi la vittoria di Vidar nel «Città di Trieste», Montebello si rituffa nell'ordinaria amministrazione e presenta stasera – con inizio alle 19.35 – un convegno imperniato sul Premio Sicilia, miglio che ben si attaglia agli appetiti dei quattro anni. In pista, a giocarsi la vittoria, un quintetto di buoni meriti, con Bruce Fz, ospite emiliano, che Lorenzo Baldi propone in un'infocata sfida con la conterranea (ormai ospite fissa da noi) Biosfera, e con l'altro naturalizzato triestino Bioss, ma soprattutto con l'emergente Ballo e con la qualitativa Brownsugar Sib.

Ballo ha menato spesso la danza di questi tempi, portato da Vecchione a rendimento oltremodo soddisfacente, Brownsugar Sib è sprinter di notevoli mezzi che potrebbe andare anche al comando in poche battute. Due «canarini» che Bruce Fz (ben posizionato alla corda) dovrà temere quanto mai. L'ospite, erede di Baltic Speed, detiene un record di 1.15.3, quindi sulla distanza veloce è uno che ci sa fare. Sarà battaglia aspra fra questi tre, mentre Biosfera, non perdendo troppo terreno al via, potrebbe anch'essa inserirsi nel discorso vittoria, che interessa un po' meno Bioss, da ritenere leggermente in sott'ordine agli altri in gara.

Corsa probabilmente legata alla fase iniziale questo clou. Non difetta di mezzi e qualità, Bruce Fz, ma Ballo ultimamente ha mostrato condizione all'apice e di conseguenza potrebbe intitolare questo miglio di egregia fattura che, peraltro, rientra negli obiettivi anche delle due femmine in gara, delle quali Brownsugar Sib piace più di Biosfera.

Vecchione e Palio unici driver professionisti nel confronto con gli allievi (avvantaggiati di un nastro), in apertura di convegno. Zerescia e Zelena Sta, ma anche Zakete, potrebbero tenere alla larga Zazoo, il più convincente degli inseguitori. Di qualità il miglio di Categorie D/E che Aurora Boreale potrebbe benissimo affrancare nel pur non semplice confronto con Aphoraig, Times di Stra e United Bi. Affollata di partenti la «reclamare» per quattro anni; ben posizionate, Belsena e Brigidina Park dovrebbero eludere la rincorsa di Breeze Rob e di Bisbi. Di egregia stesura le «gentlemen» riservata ai velocisti. Qui puntano in alto in parecchi, ed è corsa enigmatica come poche. Zompa Boss, Van Basten Jet e Visir Mn in prima fila, ma anche Teodoriz, Visnadello Dra e Zasmin Ans in seconda possono benissimo centrare il bersaglio. Tra le femmine di tre anni, Ciprea Om potrebbe bissare un recente primo piano, però occhio a Cinea Fz, Corsarina e Cordec Jo, senza dimenticarsi di Cinciarella. Sul doppio chilometro l'altra corsa riservata ai tre anni che appare alla portata di Costing Jet, dopo il quale si segnalano Cicognani Om, Cedrone Rl e Corfù Guasimo. «Reclamare» per anziani in chiusura, con Trenc di Casei che dovrebbe far valere il suo spunto a Zunisco, Alina Vol e Zignano d'Oro.

Mario Germani

TOTIP	
1.a corsa:	2
	2
2.a corsa:	1
	X
3.a corsa:	X
	2
4.a corsa:	2
	2
5.a corsa:	2
	X
6.a corsa:	X
	1
corsa + :	2
	8
Montepremi €	435.518,99
Nessun 14, jackpot	€ 260.000,00
Ai punti 12 €	9.732,87
Ai punti 11 €	481,30
Ai punti 10 €	43,42

TRIS

Per Bellei l'Anno della riscossa

ROMA Non sono andate troppo bene le ultime Tris per Enrico Bellei che oggi a Tordivalle ritenta in sulky ad Anno. In un miglio alla pari, il 5 anni della «Tecnica della Luce» potrebbe andare a bersaglio, anche se non gli mancheranno gli avversari. Fra questi, sono Vita de Gloria, Viburno Gas e Villeika Nes i più insidiosi, mentre le sorprese hanno nome Zodiaco d'Alfa, Alecia Deimar e Zoff Or.

Premio Bruno Francisci, euro 22.660.00, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Unidentified (C. Frulio); 2) Allen Sib (A. Storti); 3) Zoff Or (C. Savarese); 4) Uliveto Ip (R. Muscolini); 5) Alecia Deimar (P.P. Cicognani); 6) Venella Gius (G. Mele jr.); 7) Zoran Om (J. Siirtonen); 8) Ungizzu Tab (P. Carta); 9) Uniano (M. Ferrara); 10) Zanna Lady (S. Moschino); 11) Usurpation (R. Forino); 12) Zaratustra Bi (P. Carazza); 13) Anno (E. Bellei); 14) Actos del Rio (S. Ascedu); 15) Viburno Pl (A. Improda); 16) Verglas Bi (M. Angeletti); 17) Vita de Gloria (S. Viola); 18) Uschi Diamant (P. Valentini); 19) Villeika Nes (C. Petrucci); 20) Zodiaco d'Alfa (F. Pasini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Anno; 15) Viburno Pl.; 17) Vita de Gloria.** Aggiunte sistemistiche: **19) Villeika Nes; 20) Zodiaco d'Alfa; 3) Zoff Or.**

m.g.